

ANNO XXXIV

N. 3

NOVEMBRE 1959

V I T A S A V E R I A N A

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ S. FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE
RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

- *La parola del Superiore Generale.*
- *Atti della Direzione Generale.*
- *Comunicazioni del Postulatore.*
- *Cronistoria della Casa Madre (1958).*
- *Cronistoria della Casa di Desio (1958).*
- *Cronistoria della Casa di Salerno (1957).*
- *Relazione sulla Visita alle Missioni Saveriane 1955-1956.*

PARMA
ISTITUTO SAVERIANO MISSIONI ESTERE
1959

I MIGLIORI LIBRI MISSIONARI

Il Centro saveriano del Libro missionario ha iniziato una campagna per la diffusione della stampa missionaria, soprattutto nei Seminari e nei Collegi. Tra l'altro ha pubblicato i SUSSIDI BIBLIOGRAFICI MISSIONARI ed ha organizzato delle Mostre del libro missionario in alcuni Seminari con esito superiore ad ogni previsione. Di più, ha pubblicato un elenco dei migliori libri missionari che viene qui riprodotto.

Sarebbe auspicabile che anche le biblioteche delle Case saveriane possedessero le migliori pubblicazioni missionarie oggi reperibili in Italia, e questo in ordine alla formazione degli allievi-missionari e alla cultura di tutti i Saveriani. Verranno praticati sconti particolari.

LIBRI DI FORMAZIONE

- J. Danielou, *Il Mistero della salvezza delle nazioni* - Spiritualità missionaria - pp. 140, L. 350.
- J. Danielou, *Il mistero dell'avvento* - Riflessioni biblico-missionarie - pp. 194, L. 500.
- P. Charles, *Dio non ha scelto gli angeli* - Meditazioni missionarie - pp. 215, L. 350.
- L. G. Suenens, *Teologia dell'apostolato* - Con particolare riferimento alla Legione di Maria - pp. 260, L. 750.
- G. B. Tragella, *Per una spiritualità missionaria*, pp. 68, L. 50.
- V. C. Vanzin, *Le vie della conquista* - Riflessioni originali ed efficaci sui motivi dell'apostolato - pp. 210, L. 250.
- P. Manna, *Virtù apostoliche*, pp. 270, L. 600.
- V. C. Vanzin, *Nasce un missionario* - Saggio di spiritualità missionaria - pp. 116, L. 150.
- C. de Foucauld, *Nuovi scritti spirituali*, pp. 196, L. 650.
- R. Voillaume, *Come loro, La vita religiosa dei piccoli Fratelli*, pp. 462, L. 800.

LIBRI DI CULTURA

- T. Ohm, *L'amore di Dio nelle religioni non cristiane* - Con ampia documentazione di testi - pp. 627, L. 1.600.
- T. Ohm, *Il Cristianesimo occidentale visto dagli asiatici* - Che cosa pensano dell'attività missionaria - pp. 710, L. 800.
- G. Schmidlin, *Manuale di storia delle missioni*. Vol. primo: *Le missioni nell'antichità e nel medio evo*, pp. 276, L. 250.
- G. B. Tragella, *Una nuova epoca nella storia delle missioni* - Il clero indigeno - pp. 114, L. 250.
- I. Paulon, *Plantatio Ecclesiae* - Il fine specifico delle missioni - pp. 300, L. 250.

VITA SAVERIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA PIA SOCIETÀ DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE
MISSIONI ESTERE RISERVATO AI MEMBRI DELLA MEDESIMA

LA PAROLA DEL SUPERIORE GENERALE

Parma, 28 Ottobre 1959

Confratelli carissimi,

tra le tante belle considerazioni su cose e persone che nella data odierna potremmo fare, permettete uno sguardo ed un pensiero a due anniversari: ieri era il 15° anniversario della morte di Mons. Calza; domani sarà il 5° anniversario della morte di P. Uccelli. Due Saveriani indimenticabili, due modelli da tenere sempre presenti: il primo resta e resterà scolpito nei nostri cuori e nella nostra storia come il più grande, il più completo Missionario Saveriano che sia uscito dalle file — vorrei dire dalle mani — del ven. Fondatore; l'altro rimane presente alla nostra memoria come il reclutatore ed il formatore di tanti dei nostri missionari.

Metodi e sistemi potranno essere discussi ma c'è una cosa sulla quale, oggi e domani e sempre, si dovrà convenire: sul fronte esterno delle missioni il primo; sul fronte interno del reclutamento e della formazione l'altro, entrambi ci dicono che a base della loro opera e, colla grazia di Dio, del loro successo sta la loro dedizione, il loro spirito di sacrificio; sta, in una parola, la santità della loro vita. Missionari ed apostolini, col passare degli anni, potranno forse dimenticare tanti episodi del loro Vescovo e del loro Rettore, ma non li dimenticheranno inginocchiati ai piedi dell'Altare, nelle lunghe preghiere, ad attingere la forza dei santi che sola salva le anime. E ricordiamolo noi, chiamati a trovare, a formare, a dirigere altri apostoli. Bella cosa studiare sistemi e metodi; bella cosa discutere cause per dimostrare le ragioni di risultati positivi e negativi; bella cosa esigere una preparazione culturale adeguata ai tempi ed alle necessità odierne; ma, per carità, non fermiamoci lì; non rimaniamo vittime anche noi del processo di materia-

lizzare tutto ciò che sta svolgendosi nel mondo odierno; di so-
pravalutare i valori umani — mezzi materiali, intelligenza, cul-
tura — a scapito dei supremi valori dello spirito: dagli Ordi-
nari delle nostre missioni fino all'ultimo missionario; dal su-
periore generale fino all'ultimo dei prefetti, siamo ben convin-
ti che in testa a tutti i requisiti, il migliore fra tutti i meto-
di, il più efficace di tutti i mezzi resta sempre, indiscutibilmen-
te, la nostra santità personale! Questa è la lezione che ci la-
sciano Mons. Calza e P. Uccelli e non dobbiamo dimenticarla
mentre con accorata tenerezza ricordiamo le loro care immagi-
ni paterne.

Negli ultimi due mesi ci sono stati alcuni avvenimenti che
interessano tutta la nostra Pia Società.

Abbiamo trasferito a Parma l'anno di Propedeutica alla
Teologia da Piacenza e ci pare che il provvedimento sia sta-
to assai buono in quanto che si dà anche agli alunni di questa
classe di poter beneficiare di una cura e di una formazione
unitaria di tutti i nostri Teologi; a Piacenza son stati traspor-
tati, da Brescia, i nostri probandi.

Si è voluto festeggiare il XXV di Ordinazione sacerdotale
del Superiore generale e lo ricordo qui solo per ringraziare
quanti hanno partecipato, vicini e lontani, alla festa; ringrazio
anche del dono: la Via Crucis in bronzo e devo dire che è un
dono veramente intonato alle gravi preoccupazioni e, qual-
che volta, ai grossi dispiaceri che il governo della Società non
manca di procurare.

Abbiamo avuto la gioia e la benedizione della visita di S.E.
il Card. Agagianian quale nostro Protettore; in quell'occasione
c'è stata l'Ordinazione sacerdotale di 23 novelli Secerdoti: la
ordinazione più numerosa che finora abbia avuto la Congrega-
zione. In altra sede troverete la cronaca di quella bella festa;
quello che voglio ricordare in special modo è l'esempio di vir-
tù, di pietà, di spirito apostolico che questa bellissima figura
di Principe della Chiesa ha lasciato in mezzo a noi. Ne ho rin-
graziato il Santo Padre in lettera inviata in questi giorni: in
un solo anno di Pontificato, la nostra umile Società ha ricevuto
tre grandi doni dal Papa: l'introduzione della Causa di
Beatificazione del ven. Fondatore; la consegna del Crocefisso
ad un gruppo di nostri Padri; la nomina del Cardinal Protetto-
re nella persona dello stesso Pro-Prefetto di Propaganda. Ricor-
diamole queste cose, per esserne grati, nell'amore e nella pre-
ghiera, al Santo Padre.

Ed è con un pensiero legato alla figura del Santo Padre che voglio chiudere questa mia lettera a tutti i Saveriani: sullo stemma episcopale di Giovanni XXIII sta il motto: « *Oboedientia et Pax* » e se noi guardiamo allo svolgersi dei divini disegni che hanno preparato al Pontificato quest'anima eletta, possiamo con certezza dire che ciò che L'ha resa cara a Dio è stata appunto questa ineffabile disposizione a fare sempre la santa volontà di Dio, attraverso l'obbedienza, nelle cose umili come nelle grandi, nelle prospere come nelle avverse contingenze.

E' una grande lezione per noi e pel nostro apostolato: quanti dispiaceri, quante amarezze ci prepariamo a volte colle nostre stesse mani quando vogliamo fare la nostra poco santa volontà, ammantata di maggior bene, di migliori vie di apostolato; disinganniamoci; sotto così speciose parvenze sta la nostra superbia e null'altro; e dove c'è la nostra superbia non c'è la grazia di Dio, non ci sono frutti veri di bene, non c'è la pace per l'operaio apostolico: « *oboedientia et pax* », ecco il vero segreto di un sereno, fruttuoso, santo apostolato.

Mi raccomando alle vostre preghiere e vi benedico tutti di gran cuore.

P. Giovanni Castelli, s.x.
(Superiore Generale)

ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE

Degli Atti Ufficiali del Superiore Generale, del Consiglio Direttivo e dei suoi membri, come degli altri membri della Direzione Generale sono resi noti i seguenti.

1. - Divisione della Comunità della Casa Madre

Per ovvie considerazioni di carattere disciplinare, il Consiglio Direttivo nella sua seduta del 22 agosto 1959 ha deciso di procedere alla divisione della Comunità della Casa Madre in due distinte Comunità denominate rispettivamente Casa Generalizia dei Missionari Saveriani e Studentato Teologico Saveriano. Mentre anche i locali saranno distinti per le due Comunità, rimarrà in comune la Chiesa e la Sala di ricreazione dei Padri.

2. - Annessione dei Saveriani del Messico alla Delegazione USA

Allo scopo di rendere più frequente la visita dei Superiori ai Confratelli del Messico, il Consiglio Direttivo nella sua seduta del 28 settembre 1959 ha stabilito di annettere alla Delegazione degli Stati Uniti d'America le Case e le opere saveriane del Messico.

3. - Nomine

Casa Generalizia dei Missionari Saveriani:

P. Pietro Garbero, Rettore (22 agosto 1959);

P. Pietro Valenti, Vicerettore.

P. Nino Ferrari, Direttore Spirituale.

P. Francesco Sinibaldi, Economo.

Desio: P. Eugenio Morazzoni, Direttore Spirituale.

Piacenza: P. Antonio Aliprandi, Direttore dei Probandi.

Brescia: P. Sandro Sacchetti, Vicerettore.

Macomer: P. Otello Casali, Vicerettore.

Massa Lucana: P. Giuseppe Turrisi, Vicerettore.

Delegazione saveriana degli Stati Uniti d'America e del Messico.

P. Natale Vaccari, Delegato Generale.

PP. Lino Pelerzi, Camillo Olivani, Angelo Frosi e Romano Rolli Consiglieri del Delegato Generale.

Petersham, Mass. USA:

P. Lino Pelerzi, Rettore (22 agosto 1959);

P. Valentino Cobbe, Vicerettore e Economo.

Holliston, Mass. USA:

P. Camillo Olivani, Rettore (22 agosto 1959);

P. Mario Pezzotti, Vicerettore;

P. Angelo Frosi, Economo.

P. Francesco Signorelli, Direttore Spirituale.

Franklin, Milwaukee, Wis. USA:

P. Gerardo Furlan, Vicerettore e Economo.

Delegazione della Gran Bretagna e Sierra Leone:

P. Iginio Pallottini, Delegato Generale.

Glasgow: P. Iginio Pallottini, Rettore.

Prefettura Apostolica di Makeni: P. Giuseppe Rabito, Superiore Religioso (28 settembre 1959), P. Paolino Zanon, Primo Consigliere e Sostituto del Superiore Religioso; P. Antonio Nicoliello, Secondo Consigliere.

Giappone:

P. Augusto Luca, Superiore Religioso dei Saveriani in Giappone (28 settembre 1959), P. Sandro Danieli, Primo Consigliere, e Sostituto del Superiore Religioso per il Distretto di Kishiwada; P. Osvaldo Fochesato, Secondo Consigliere e Sostituto del Superiore Religioso per i Distretti di Miyazaki e Osumi.

4. - Costruzioni.

Nel Consiglio Direttivo dell'undici settembre 1959 è stata approvata il progetto dell'Arch. Thomas S. Cordiner per la costruzione della nuova Scuola Apostolica di Coatbridge in Scozia e viene autorizzata per l'esecuzione del primo lotto della costruzione stessa per una spesa di lire sterline 14.600.

COMUNICAZIONI DEL POSTULATORE

1 - Si ricorda ai confratelli che, in ossequio a quanto è disposto nel can. 2084, paragrafo 2, del C.J.C., è proibito « *Venerabilis* titolo decorari » un Servo di Dio, la cui causa è stata « introdotta » presso la S.C. dei Riti. Perciò, come è bene, sia nel parlare sia nello scrivere del venerato Fondatore, abolire i titoli onorifici — come « Sua Eccellenza » o « Monsignore », — che condecorarono la sua vita terrena, così si abbia ogni cura di non attribuirgli il titolo di *venerabile*: i primi ne sminuiscono la figura, il secondo gli dà ciò che ancora non gli compete, con possibile pregiudizio del regolare svolgimento dei processi. Tale titolo, infatti, ha il sapore di un qualche cosa « in honorem Servi Dei, quod publicum cultum redoleat »: ciò che deve essere rigorosamente evitato, essendo la Chiesa severa nei ricorrenti processi « *super cultu non exhibitio* ». La fraseologia più consona alla sua condizione attuale è quella di « Servo di Dio Guido Maria Conforti » o di « venerato Fondatore », con l'avvertenza, tuttavia, nel secondo caso, di scrivere « venerato » tutto intero e con la *v minuscola* e non *Ven.* abbreviato e con la maiuscola, poichè tale modo è tipico dei *Venerabili*, di coloro, cioè, che hanno superato la tappa processuale « *super virtutibus heroicis* » (can. 2115, paragrafo 2), al cui raggiungimento siamo ora impegnati con la celebrazione del processo apostolico.

2 - Ora che la Causa è stata felicemente « introdotta » e sono già nelle nostre mani le « *litterae remissoriales et compulsoriales* » che autorizzano la celebrazione del processo apostolico, è giunto il momento di accentuare la propaganda della figura del Servo di Dio, allo scopo di mantenere, e, se possibile, accrescere e surriscaldare, quell'atmosfera spirituale ed apostolica, la quale fu la più spiccata caratteristica della sua vita e che ha costituito e costituisce quella « *fama sanctitatis* » da cui è sempre stato circondato « *ante et post obitum* »: una fama, sulla cui non artificiosa esistenza la S.C. dei Riti punta i suoi obiettivi fino alla vigilia della beatificazione. Ci si premuri, perciò, di parlarne, di scriverne, di diffonderne le immagini, di far conoscere la sua vita, di invitare i fedeli a rivolgersi alla sua intercessione per ottenere grazie e miracoli.

3 - Per ciò che concerne i miracoli si ricorda che se fino ad oggi erano utili, dopo il processo « *super virtutibus heroicis* », ora in corso, sono necessari. Noi non abbiamo alcun dubbio che, terminata la parte specificamente nostra, il Signore non mancherà di apporre la sua firma divina alla testimonianza degli uomini, con l'operare, « intercessione Servi Dei », i due miracoli necessari alla beatificazione. Tuttavia è dovere di tutti impetrarli con fervida e fiduciosa preghiera allo stesso Servo di Dio. E prima i miracoli ci saranno e meglio sarà, essendo consentito fare il processo « *super miraculis* » in concomitanza col processo « *super virtutibus heroicis* ». Nell'invitare, perciò, tutti e i singoli confratelli a volersi adoperare a questo scopo, si esortano pure a prendere tutte le misure e ad usare tutti gli accorgimenti tecnici, scientifici e canonici (vedere cann. 2116-2124) perchè il « *miraculum propositum* » all'esame dei Riti appaia e sia dimostrabile veramente come miracolo e non solamente come grazia straordinaria, di cui la Postulazione è già abbondantemente fornita. Praticamente, prima di iniziare una novena a questo scopo in un caso determinato, o prima di applicare l'immagine o la reliquia del Servo di Dio sulla persona ammalata, si abbia premura di accertarsi, sia pure con le debite cautele ove sia il caso, che esistono gli accertamenti scientifici, consegnati alla cartella clinica, circa la inguaribilità del paziente. E ciò ad evitare che si abbia a presentare ai periti della S.C. dei Riti un caso che non abbia tutti i requisiti teologici del miracolo vero e proprio.

4 - Si richiama pure l'attenzione dei confratelli sulla opportunità — non si osa dire la necessità — di continuare a dare il proprio appoggio materiale per sostenere le spese dei processi sia con offerte raccolte ad hoc, sia con contributi delle singole collettività (cinque anni fa si invitavano le Case a dare 150 lire al giorno), sia con la celebrazione di s. Messe ad mentem Postulatoris, prelevandole dalle 50 personali, in conformità all'autorizzazione concessa dal rev.mo Padre Generale Giovanni Gazza, ora confermata dall'attuale Superiore Generale. Si abbia l'avvertenza, nel caso, di darne comunicazione *mese per mese*. Si spera che alla generosità dei fedeli, in vari casi veramente commovente, faccia riscontro la concreta industria e la solidarietà dei figli del Servo di Dio.

5 - A tutti coloro che vivono in una, del resto comprensibile, frenesia di vedere presto il venerato Fondatore aureolato nella Basilica Vaticana, non sarà inopportuno ricordare che la proce-

dura della Chiesa nelle cause dei Servi di Dio è « lunga, rigorosa, pesante, complessa » e che le tappe finora superate, a soli 28 anni dal suo pio transito, sono veramente eccezionali. E' raro il caso, trattandosi di un vescovo e fondatore di una famiglia religiosa, che si sia pervenuti allo studio delle virtù eroiche in così breve lasso di tempo. Comunque il sottoscritto è in grado di comunicare che *tutto procede nel modo migliore* e che tutto lascia prevedere che, se non sorgeranno « *obstacula peremptoria* », l'itinerario alla gloria non è una filiale illusione. Ma bisogna moderare gli slanci inopportuni e saper attendere con ragionata pazienza i lenti sviluppi della Causa. Una cosa è certa: chi ha l'oneroso e gaudioso incarico di postulare la beatificazione del Servo di Dio e di sostenere e guidare le vicende dei numerosi processi, attende al suo compito con cuore di figlio.

6 - Si ricorda infine che per tutto quello che riguarda la Postulazione e la Causa è conveniente corrispondere *impersonalmente* con il Padre Postulatore, Viale Vaticano, 90 - Roma.

P. GIULIO BARSOTTI S.X.

Postulatore

CRONISTORIA DELLA CASA MADRE

ANNO 1958

Gennaio

1 - Meditazione predicata — Solenne Veni Creator — Messa in 3° al Tempio. Pomeriggio: diversivo con « Rusteghi » alla TV.

2 - Riprende la scuola.

3 - E' con noi Mons. Beltrami, Direttore Nazionale delle Opere Pontificie, venuto per conferire con P. Gardini.

4 - P. Generale ritorna dalla Visita Canonica alla Casa di Piacenza.

5 - Salutiamo P. Serra che parte per la Sierra Leone. L'accompagnano a Genova P. Procuratore e P. Stefani Attilio. A sera cineforum nel teatro della Parrocchia su « il prigioniero ».

7 - In questi giorni vengono dalle varie Case Saveriane gli incaricati alla Spedizione di « Missionari Saveriani » per la consegna delle targhette che, tutte sommate, arrivano alla cifra di 100 mila. D'ora innanzi la spedizione si farà tutta alla C.M. P. Generale va in Noviziato per qualche giorno.

9 - P. Ceci si mette in giro per la propaganda VOM. P. Sinibaldi va a Posillipo per un periodo di riposo-cura. Da qualche settimana è molto scosso in salute. Arriva P. Zamparo che si fermerà in C.M. per qualche mese.

10 - Ci è stata offerta una casa (12 vani) sul Lago d'Iseo, costa bergamasca. P. Sostituto va a vederla assieme al P. Segretario Generale.

13 - Stamattina una rombante escavatrice ha migliorato lo scavo della nuova Curia Generalizia. Sono a sua disposizione tre autocarri.

16 - Consiglio Direttivo per tutto il giorno. Gli studenti, sotto la guida di P. Toscano, visitano la pinacoteca di Parma.

17 - L'Ottavario per l'Unità delle Chiese viene celebrato con solennità. Sotto il porticato, di fianco alla porta della Cappella è stato eretto un simbolico complesso artistico che richiama la

attenzione dei passanti. Ogni sera poi, uno studente illustra l'intenzione del giorno seguente.

21 - Partono per il Brasile i PP. Pozzato e Urbani. Ritiro mensile predicato dal P. Abate dei Benedettini (Unità e varietà nella Chiesa e nella Congregazione).

26 - P. Generale va a Roma.

27 - Torna dalla Sierra Leone il P. Pignatelli per rimettersi in salute. Vanno ad incontrarlo all'aeroporto della Malpensa il P. Morazzoni e il P. Stefani Attilio.

28 - Una profonda trincea è stata scavata davanti all'Istituto con l'impiego di una macchina escavatrice. Si tratta di un radicale provvedimento per le fognature di tutta la Casa che vengono devolute verso viale Solferino.

29 - Partono per Genova i PP. Spagnolo Francesco, Villa e Ceci. L'addio di ieri sera durante la cena è stato particolarmente vivace, allegro e insieme commovente. Segue il convoglio di Balianti che reca le famose batterie che hanno dato tanto filo da torcere al Procuratore.

30 - Salpano da Genova per il Pakistan i PP. Francesco Spagnolo, Villa e Ceci.

31 - Si susseguono giornate splendide d'azzurro e di sole. La neve quest'anno non ha ancora fatto la sua comparsa. Nessuno la desidera. Il bel tempo infatti permette che si possano proseguire i lavori per la nuova Curia Generalizia. Si stanno iniziando le basi per la nuova gru.

Febbraio

1 - S. Martino! Gli studenti si trasferiscono al II piano per lo studio e la ricreazione. Non essendo ancora in efficienza i servizi igienici, restano a dormire ancora al I piano. L'inaugurazione della nuova sala sopra la Cappella dei martiri è avvenuta giovedì scorso con la celebrazione della giornata missionaria mensile dedicata questa volta al Giappone. Il porticato è stato ornato di striscioni e di fotografie atte a creare l'atmosfera e l'ambiente. Principale attore è stato P. Zamparo che ha predicato la meditazione alla Comunità, ha dato un'intervista sulle nostre missioni in Giappone, ha predicato ancora l'Adorazione ed infine, dopo cena, ha chiuso la giornata con una serie di proiezioni giappo-

nesi. La conferenza missionaria « sulla situazione religioso-missionaria del Giappone » è stata tenuto dallo studente Ferrando. La iniziativa e il suo svolgimento sono stati di comune soddisfazione.

2 - Dopo cena rinfresco plebiscitario nel nuovo ambiente destinato alla prima teologia.

3 - Aurelio Pinosa, coadiutore di voti temporanei lascia l'Istituto dopo aver ottenuto la dispensa dei voti. L'escavatrice è ferma per guasti. S'innalza rapidamente la nuova gru.

5 - P. Rettore va ad Arco di Trento a prelevare i resti della salma del P. Grizi Mario, morto al sanatorio del clero nel 1946.

8 - Messa ed esequie per P. Grizi. La cassetta delle ossa viene poi trasportata privatamente al cimitero ove sarà esumata martedì p. 11 c.m. nella nostra tomba di famiglia S.X. Ritorna P. Generale da Roma, dopo un'assenza di 15 giorni. La nuova gru di 40 m. d'altezza è già in piedi davanti alla facciata dell'Istituto. Il terreno è ancora tutto sconvolto per i lavori di fognatura.

11 - Centenario della Apparizioni di Lourdes. La grotta è stata addobbata ed illuminata superbamente con centinaia di lampadine, ma purtroppo la stagione non ci assiste. Il vento e l'acqua buttano a terra molte bandierine. Al mattino messa della Comunità celebrata dal Reverendissimo Superiore Generale che al Vangelo rievoca la costruzione e l'inaugurazione della grotta stessa all'indomani della morte del venerato Fondatore. Alle 11 Messa cantata. Abbiamo aperto la porta di casa e qualche decina di persone della Parrocchia vi assiste nonostante una persistente fine pioggerellina. Al pomeriggio la Comunità si reca nella Chiesa di S. Rocco ove Mons. Vescovo rievoca Lourdes, dopo di che nel salone dell'Episcopio ascoltiamo il conte Della Torre, Direttore dell'Osservatore Romano, che ci parla dei Patti Lateranensi. Alle 21,30 grande fiaccolata alla grotta, portando in processione il SS.mo Sacramento, imitando per quanto è possibile la processione Aux Flambeau di Lourdes.

14 - Ivo Consigli viene ricoverato presso i Fatebenefratelli di Brescia.

18 - Finalmente la neve; una vera tormenta che per fortuna giunge a bloccare alquanto le farse del Carnevale. Proiezione del film « Le mani legate ».

Dal 14 di questo mese ha ripreso domicilio in Casa Madre il P. Armelloni che dall'agosto passato si trovava a Brescia.

20 - Gli studenti celebrano la prima giornata missionaria dell'anno. Questa volta è per la Sierra Leone. Primo attore della giornata è il Padre Stefani che predica alla meditazione ed alla Adorazione. Molto seguita la conferenza. Per la circostanza gli studenti hanno allestito una bella mappa efficacemente dimostrativa della nostra missione. Primo esame flax di tutta una serie.

21 - Esame di Inglese coi quali ha termine il Corso di cui è stato maestro dirigente Fr. Remo Bucari.

24 - I lavori di sterro per la nuova ala sono finiti, l'escavatrice è partita e si cominciano a delineare le fondamenta. Ritiro mensile predicato da P. Gardini. L'Abate dei Benedettini non è potuto venire.

28 - Viene emenata la sentenza contro il Vescovo di Prato. Sorpresa ed indignazione in tutti i settori del mondo cattolico. Si tratta non di un errore giudiziario ma di una sconcezza giuridica, tanto può la faziosità contro la scienza.

Marzo

1 - Consiglio Direttivo.

2 - Festa del Papa in occasione del diciannovesimo dell'Elezion. P. Generale predica la meditazione. Alle 14,30 prende il treno per Roma ove proseguirà per Brindisi ove si imbarcherà per Mombasa in visita alla nuova terra congolese che ci è stata offerta da evangelizzare. Nel pomeriggio accademia in onore del Papa. Lo studente Elia Bartolomeo legge una chiara ed utilissima sintesi del magistero di Pio XII in quest'ultimo anno il genetliaco lare contigenza in cui viene a cadere quest'anno il genetliaco del Papa (Sentenze del tribunale di Firenze, vergogna della Magistratura italiana e calunnie propalate dalla stampa comunista con la penna di quel rifiuto della diplomazia francese che si chiama Pejrefitte), inviamo al Santo Padre il seguente telegramma: « Missionari Saveriani Parma giorno genetliaco Sua Santità funestato offese libertà Chiesa e calunnie contro Vicario di Cristo riaffermano fedeltà obbedienza devozione Sede Apostolica assicurano preghiere implorano Benedizione su missionari opere benefattori ». Alle 19.00 ora di Adorazione per il Papa. Viene P. Guarniero per visita medica.

6 - Parte per l'Indonesia il P. Bergamin. Lo accompagna a Genova il P. Garbero. Laggiù le cose non vanno politicamente bene con conseguenze militari notevoli. Non gli sarà possibile sbarcare a Padang.

7 - Festa di S. Tommaso. A scuola, figliuoli. Sicuro, perchè così vuole l'orario del Seminario. A Piacenza invece vacanza. Un gruppo di Padri, con rappresentanza degli studenti partecipa alla disputa accademica. Torna da Napoli il P. Sinibaldi. Salpa da Genova il P. Bergamin.

8 - P. Gardini va al Seminario Regionale di Assisi.

11 - Recrudescenza dell'inverno: nevicata.

15 - Occupiamo finalmente tutto il 2.o piano dell'ala nord. Dormitori e servizi sono tutti efficienti. Gli studenti hanno rimesso in ordine letti e stipi; con una notevole spesa abbiamo procurato nuovi copriletti. Tutto perchè l'ambiente riesca decoroso e pulito.

19 - Festa di S. Giuseppe. Abbiamo ospite S.E. Mons. Gerardo Fernandez, Vescovo di Londrina (Brasile) giunto ieri sera da Permanio. Alla Messa ci rivolge la parola in latino. Ha accennato ai nostri Padri che lavorano, anzi, che si « ammazzano » nella sua Diocesi. A sera trattenimento, varietà, allestito in onore dei fratelli dagli studenti. Presente anche il Vescovo che mostra di divertirsi assai.

22 - Alcuni studenti vanno a Piacenza ove hanno luogo le Ordinazioni Presbiterali, per dare un rinforzo al gruppo bandistico.

24 - Il neo ordinato P. Corda Vinio celebra la sua seconda messa alla Comunità.

25 - Vengono i Padri novelli — Messa solenne, poi i nostri sono costretti ad andare a scuola. Nel pomeriggio accademia in loro onore.

30 - Domenica delle Palme. Tutta la Comunità partecipa alle funzioni della Settimana Santa. Così farà per tutta la settimana, al Tempio del S. Cuore.

Aprile

4 - Settimana santa piovosa. Funzioni solennissime al Tempio con grande spiegamento di inservienti e di apparato liturgico.

9 - Nel pomeriggio gli studenti inforcano la bicicletta e vanno in passeggiata a Sabbioneta accolti ivi molto cordialmente dal clero. Tutto bene come primo tentativo di gite collettive in bicicletta. Si resta pienamente soddisfatti.

11 - Giunge P. Luigi Medici dal Brasile.

12 - Il mal tempo ritarda i lavori della nuovo ala. Siamo in ritardo di un mese sul previsto. Dal Congo nuove notizie. Entusiasmo in casa!

16 - Don Giovanni Barra, venuto per prendere accordi con lo CSAM per un libro sulla vocazione missionaria, parla agli studenti sulle caratteristiche ed istanze morali dei giovani di oggi. Predica anche la meditazione.

17 - Passeggiata in bicicletta — a Fontanellato, Busseto, Fidenza — disturbata da un acquazzone.

19 - Giungono dall'Indonesia i Padri Lini e Nardello.

20 - Festa del Buon Pastore, dedicata alle vocazioni missionarie. Approfittiamo della presenza di P. Nardello per celebrare la giornata missionaria del Pakistan. Il Padre parla alla Meditazione, alla Conferenza e all'Adorazione.

21 - Consiglio Direttivo - Soluzione del caso di coscienza.

22 - Ritiro mensile, predicato dal Padre Abate dei Benedettini. In questi giorni il P. Sinibaldi sta visitando tutte le Case S.X. in Italia, per regolare la loro posizione agli effetti assicurativi.

25 - Un gruppo di studenti partecipa all'inaugurazione della Casa degli Esercizi Spirituali dei Gesuiti a Rivalta (Reggio E.).

27 - I fratelli vanno in pellegrinaggio a Fontanellato. Ci fa visita la commissione missionaria diocesana di Firenze, capeggiata dal suo Direttore.

29 - Una potente livellatrice dell'Impresa Mediolì sistema il terreno del lato nord-ovest dell'orto.

M a g g i o

1 - Giornata piena di sole, vacanza. Perciò si coglie l'occasione di fare una passeggiata in bicicletta fino al lago Santo, dove si trova ancora tanta neve, piena soddisfazione e discreta stanchezza.

2 - Ogni sabato di questo mese in luogo della lettura, uno studente parla alla comunità intera sulla Madonna.

4 - Viene pubblicata la dichiarazione della Conferenza Episcopale Italiana circa l'obbligo e il modo di votare nelle prossime Elezioni. Immenso scalpore da parte del mondo laico liberale-massonico. Pessima presa di posizione del Corriere della Sera e del Resto del Carlino.

6 - A S. Sigismondo cominciano i S. Esercizi Spirituali per i Padri predicati da Mons. Landucci. La C.M. resta con pochissimi Padri. Chiediamo aiuto a Piacenza per il ministero quotidiano. Viene P. Gasparotto.

8 - Torna dal Congo il P. Generale alle ore 2 dopo mezzanotte. A pranzo ci anticipa alcune interessantissime notizie che pubblicherà per disteso dopo che la Direzione Generale avrà firmato la convenzione stipulata con i Padri Bianchi.

10 - Nella nostra Casa di Cremona, ove si trova il P. Generale in conseguenza degli Esercizi che si tengono in questi giorni a S. Sigismondo, si radunano i Padri Consultori per una seduta del Consiglio Direttivo. Nasce la missione del Congo s.x.

14 - Giunge da Roma, dove si trovava da qualche giorno, proveniente dal Brasile, il P. Barsotti.

22 - Sono ultimate le stanze del terzo piano ala ovest. Consiglio direttivo. L'on. Carlo Buzzi viene ad illustrare l'attuale momento politico italiano alla vigilia delle elezioni.

23 - Giungono dalla Scozia i PP. Valenti e Volta per dare il loro voto. La Santa Sede ha voluto che i religiosi residenti in Europa venissero alle urne.

25 - Gran movimento di gente in partenza e in arrivo per via delle elezioni. Fr. Frola va a passare un mese di riposo in famiglia. Giunge da Brescia Ivo Consigli dimesso dalla casa di cura dei Fatebenefratelli.

27 - E' di passaggio mons. Beltrami.

31 - Chiusura del mese di Maggio. Illuminazione di grande effetto nell'interno della casa. Anche la gru ha servito allo scopo.

Giugno

1 - In casa, nella comunità studenti, aria di esami. Nei giorni passati sono stati superati quelli di sociologia e missionologia. I professori del Seminario verranno in casa nostra, uno per volta, per gli esami delle singole materie.

9 - Esame di Storia coram Don Volpini

11 - Esame di Diritto coram Don Pietro Colli.

16 - Esame di Morale coram Don Spagnolo.

17 - Esame di Dogmatica coram Don Colli

19 - Esame di Scrittura Sacra coram Don Rocca. A sera funzione di ringraziamento in Cappella. A chiusura di ogni esame gli studenti ringraziavano gli Insegnanti cui fu offerto un presente in un servizio giapponese da caffè o thé.

20 - preparativi per la montagna, lettura dei voti.

21 - Si parte per Pontedilegno, ove si prende alloggio in una casetta isolata in amenissima posizione. Abbiamo allestito una mostra di oggetti d'arte giapponese nel salone dell'albergo di Salsomaggiore, dietro espresso invito del proprietario. Ogni sabato del mese P. Toscano ha tenuto una dotta conferenza su tale arte illustrando anche i principali cimeli del nostro museo cinese. La mostra è rimasta aperta per tutto il mese dalle 10 alle 20 con la presenza di due dei nostri per la custodia e la vendita degli oggetti.

23 - A sera P. Generale parte per la Sardegna ove presenzierà alla posa della prima pietra a Macomer.

29 - E' nostro ospite l'Avv. Prof. Domenico Barbero, ex alunno, docente all'Università Cattolica.

30 - Partono per il Pakistan i Padri Dante Bertoli e Guarniero.

Luglio

1 - P. Valenti che ha lasciato la Scozia (Biggar) si stabilisce in C.M. quale aiutante di P. Sinibaldi.

2 - Le Saveriane, che celebrano in questo giorno la loro massima festa annuale, sono ospiti del Tempio del S. Cuore ove si svolgono le funzioni dell'ammissione al Noviziato e le Professioni temporanee e perpetue. Celebra il P. Generale che alla fine rivolge al pubblico opportunissime parole di circostanza. A cerimonia compiuta vengono in gruppo a sostare presso la tomba di Mons. Conforti. Nel pomeriggio Consiglio Direttivo.

3 - Continua fino a mezzogiorno il Consiglio Direttivo. Torna da Roma P. Gardini.

7 - Visita del P. Generale e del Rettore alla Comunità di Pontedilegno. Padre Generale prosegue per Locasca ove soggiornano i Teologi di Piacenza.

10 - Abbiamo notizia che dall'America è partito alla volta del Giappone il P. Gian Enrico Frassinetti.

12 - P. Generale parte per il Belgio ove prenderà contatto con i Padri Bianchi per le modalità della nostra partecipazione al loro lavoro missionario in Congo. Di qui proseguirà per la Scozia.

13 - I PP. Garbero e Vanzin partecipano alla inaugurazione della nuova Chiesa della nostra Casa di Vicenza.

14 - I Padri quinquennali ancora residenti in Italia si danno convegno in C.M. ove in serata partono con un pullman alla volta di Capriglio per l'ormai tradizionale Corso di aggiornamento e di preparazione immediata agli esami. Sono in numero di venticinque.

2 - Ritornano i Teologi da Pontedilegno tutti pienamente soddisfatti. Nelle ultime settimane sono stati discretamente favoriti dal bel tempo che ha permesso di fare passeggiate valorose come alla Presanella e all'Adamello.

28 - Arriva dal Pakistan Mons. Dante Battaglierin. Si ferma solo per qualche ora.

30 - P. Zamparo salpa da Genova per il Giappone.

31 - A Capriglio esami: sono presenti per l'occasione i PP. Sostituto, Teodori e Milani. Nel pomeriggio giunge anche P. Generale. Tornano dalla famiglia gli studenti di Teologia. Il termometro raggiunge i 36 gradi all'ombra.

Agosto

1 I Fratelli salgono a Capriglio. Tornano alle loro sedi i PP. quinquennali.

3 - Il caldo di questi giorni è torrido e paralizza la voglia di lavorare.

4 - Temporale notturno: aria fresca! Gli studenti riprendono le loro diverse attività sostituendo anche i Fratelli. In casa muratori, imbianchini, falegnami, elettricisti ed idraulici stanno dando gli ultimi ritocchi.

8 - Fr. Salvatore ottiene la patente di II grado.

12 - Due Padri e due studenti vanno in bicicletta al Po, ove si divertono... un mondo, favoriti anche da due barche fornite loro dalla famiglia del nostro P. Olivani. P. Generale va in visita al Noviziato.

14 - In serata quattro studenti vanno a Capriglio in bicicletta per partecipare alla festa dell'Assunta organizzata dai Fratelli che si trovano lassù. Parte P. Luigi Medici per il Brasile.

16 - Durante queste settimane proiettiamo dopo la cena documentari dell'U.S.I.S. con notevole interesse e compatta partecipazione del pubblico.

18 - Tornano i Fratelli dalla Villeggiatura di Capriglio. Torna da Roma P. Gardini che ha svolto un corso di conferenze alle Suore Orsoline. P. Vanzin va al Seminario di Fermo per una « Tre giorni ». Due studenti iniziano l'assistenza, sotto la guida di un P. Benedettino, ai ragazzi della Certosa.

22 - Nel pomeriggio i Fratelli si portano a Cremona (S. Sigismondo) per gli Esercizi Spirituali predicati da Don Vittorio Cominetti. P. Olivani parte per gli U.S.A. Arriva P. Giovanni Angius dal Giappone in aereo: ha molto bisogno di cure.

25 - P. Angius viene ricoverato nella casa di cura delle delle « Piccole Figlie » sotto la cura del Dott. Bergonzi.

28 - Partono per il Giappone i PP. Anzanello Valerio e Fornabaio Carmelo. P. Generale va a S. Sigismondo.

29 - Giunge il materiale per l'Aula Magna.

30 - Gli studenti si portano a Genova in pullman per assistere alla partenza dei PP. Fornabaio e Anzanello anche in passeggiata premio per la grande mole di lavoro che svolgono in casa in questi giorni per dare l'ultima mano ai quattro piani del corpo sopraelevato. Nel ritorno sosta alla nostra Casa di Nizza.

Settembre

2 - Torna P. Generale. Cominciano ad affluire i Padri per gli Esercizi Sp.

3 - A sera iniziano gli Esercizi Spirituali predicati da P. Gamigliani s.j. di Modena. Sono presenti 46 Padri e 12 studenti

di IV Teologia che saranno ordinati Diaconi il 20 c.m. La casa sta facendo le prove della sua capacità ospitale. Siamo in 115! E' presente anche Mons. Battaglierin.

5 - Iniziano i lavori di pavimentazione nel salone dell'ala nuova. Si lavora da parte dei soli studenti alla realizzazione del nuovo gioco di bocce fatto con i più recenti sistemi (scientifici). Ne è infaticabile promotore Magri Riccardo.

10 - P. Armelloni sta poco bene. Frequenti emorragie.

11 - Fine Esercizi. Stanotte abbiamo ospitato anche 7 Sacerdoti in viaggio verso Lourdes. I Fratelli Zen e Rossi si trasferiscono a Desio per studiare Inglese alla British School of Milan.

12 - Fr. Mariano Masolo emette la sua Professione Perpetua. A sera giungono dal Brasile i PP. Novelli Occhio e Sozzi.

13 - Gli studenti occupano le nuove camere.

14 - Giugono da Desio gli studenti di I Teologia exprefetti. P. Generale va in Noviziato.

15 - Professioni in massa in Noviziato. A sera giungono su pullman i neoprofessi e parenti. La folla è tale che dobbiamo improvvisare la funzione di ricevimento alla grotta. Restano con noi otto teologi. Sono pure di passaggio i probandi di Brescia provenienti dalla passeggiata a Loreto. Torna P. Gardini da Molfetta ove ha partecipato al Convegno Missionario Nazionale con due teologi di Piacenza e con i due PP. Lauria e Corda che hanno partecipato alla funzione dell'imposizione del crocifisso.

17 - P. Angius lascia la casa di cura; si è ripreso con rapidità.

20 - In seguito alla morte del Direttore Spirituale del Seminario di Cremona Mons. Bellani, i neoprofessi ex-seminaristi cremonesi partecipano ai funerali con il Padre Generale. Viene P. Stocco e si fermerà in aiuto al Procuratore.

22 - Giunge proveniente dal Giappone il P. Fausto Barbini bisognoso di cura. I teologi di II teologia si portano a Piacenza per gli Esercizi. Per lasciare loro posto vengono a Parma 15 studenti del IV anno di Liceo.

E' ospite da 10 giorni Don Sergio Marciano della Diocesi di Como. Sta sostenendo gli esami al Conservatorio di Parma.

23 - Ospitiamo 15 Apostolini della Casa di Cremona venuti in passeggiata premio.

26 - Consiglio Direttivo.

27 - P. Generale va a Roma.

28 - P. Teodori va a rappresentare P. Generale ai funerali della mamma di Mons. Sigismondi a Villa d'Almè.

30 - Tornano i nostri teologi da Piacenza. Il predicatore li ha soddisfatti. I PP. Morazzoni vanno in pellegrinaggio a Lourdes.

Ottobre

1 - P. Incerti Eugenio è degente in attesa dell'operazione all'ospedale.

2 - Birello subisce la asportazione delle tonsille, opera il dr. Toscano in casa di cura Bragavalli.

3 - Salutiamo il P. Antonio Nicolielo, che parte per Genova ove prenderà la nave per la Sierra Leone.

4 - In questi giorni operai della « telenorma » stanno ultimando l'impianto telefonico interno ed esterno installato nella nuova casa. Gli operai del cantiere che da qualche giorno hanno issato la bandiera sulla gru celebrano la copertura della nuova casa con un pranzo in quello che sarà il cuore della Direzione Generale. A sera si proiettano i nostri documentari di cui uno sui lavori di sovrizzo. Grande è la loro soddisfazione nell'essere immortalati in quella pellicola.

5 - Abbiamo con noi i sei padri che durante il mese partiranno per il Congo: PP. Catarzi, Fellini, Tomaselli, Viotti, Pansa, Vagni. Arrivano a mezzogiorno da Salsomaggiore ove stanno predicando la giornata missionaria. A pranzo P. Generale illustra i motivi che lo hanno indotto alla scelta di quei Padri ed esprime con i suoi auguri la fiducia che con tali pionieri la nuova missione saveriana abbia a conseguire quei successi che la Chiesa e la Congregazione si ripromettono. Nel pomeriggio teniamo un'ora di Adorazione per la nuova missione, dopo di che i Padri, seguiti dal P. Generale, tornano a Salso per la cerimonia della consegna del Crocifisso. Era con noi anche l'arciprete don Tonini. I neoprofessi vanno a Fontanellato in pellegrinaggio e prestano servizio alle celebrazioni commemorative dell'anno Lourdiano presiedute dal Card. Lercaro.

7 - P. Eugenio Incerti viene operato di ernia del disco dal Prof. Bocchi nel reparto di ortopedia dell'Ospedale Maggiore di Parma. Siamo in forte ansia per la salute del Papa.

8 - Giunge da Roma P. Bonardi per conferire con il P. Generale. Ripartirà domattina.

9 - P. Generale in seguito ad un invito avuto domenica scorsa a Salsomaggiore va a tenere una conferenza sul Congo B. in quella cittadina. Domani P. Gardini vi predicherà un ritiro. Stamattina alle 6,15 la Comunità ha appreso la notizia della morte del Papa, notizia diramata dall'interfono inaugurato di recente. P. Generale ha celebrato la Messa da Requiem in canto cui ha assistito tutta la Comunità. Sulla facciata della Casa bandiera pontificia e bandiera italiana a mezz'asta in segno di lutto. Alle ore 21, ci portiamo tutti al Tempio del S. Cuore per una Messa vespertina a suffragio del Papa defunto. La Chiesa è inaspettatamente affollata.

10 - Nel pomeriggio assistiamo mediante la TV al trasporto della salma del Papa da Castelgandolfo a S. Pietro. Alle 18 ci rechiamo in Duomo per la Messa di suffragio celebrata dall'Arcivescovo. Giunge dall'America il P. Francesco Cavallo dopo undici anni di permanenza in quel paese.

11 - Viene ultimata la Cappella delle Suore, « provvisoria » nelle tre ultime arcate del porticato dell'ala ovest. Lunedì scorso abbiamo traslocato la cappella nel salone del reparto nuovo. Sta molto bene. Peccato sia ancora così umida.

12 - Dal Noviziato arriva il neoprofesso Guerra. Farà la II Teologia. E' con noi per qualche ora Mons. Battaglierin proveniente da Piacenza ove ha tenuto le ordinazioni dei nostri novelli diaconi. Torna dalla Spagna dopo una permanenza di due mesi il P. Toscano.

13 - Gran San Martino dei teologi di Piacenza a Parma. Così esattamente dopo nove anni tutta la teologia ritorna alla Casa Madre. L'esodo era avvenuto il 13 ottobre del 1949. Noleggiamo per qualche settimana un apparecchio TV per seguire gli avvenimenti relativi alla morte del Papa Pio XII e all'elezione del nuovo Sommo Pontefice.

14 - Si lavora a sistemarsi. Nel pomeriggio adunanza degli insegnanti poi grande conferenza del Superiore Generale a tutta la Comunità. Nuovo unico Rettore, P. Spagnolo; Vicerettore,

P. Masi; Magister Spiritus, P. Amato Dagnino; Direttore Spirituale, P. Teodori. Pur vivendo sotto lo stesso tetto la comunità degli studenti e fratelli non deve avere contatti con quella dei Padri. Ieri i Padri hanno occupato il nuovo refettorio. Essi poi useranno prevalentemente come Cappella quella dei Martiri. P. Beduschi resta incaricato del ministero.

15 - P. Generale celebra la S. Messa della comunità. Riceve la professione perpetua di Galeani Sandro e il giuramento con professione di fede del P. Spagnolo Rettore e dei Padri Insegnanti di Teologia, Mainini, Gardini, Masi, Ballarin. Col canto del Veni Creator e la Benedizione Eucaristica solenne ha inizio il nuovo anno scolastico. P. Manzotti va a Udine col camion per un carico di seggiole nuove. Fr. Caffaro e Drei sono nel pavese per la distribuzione dei sacchetti del riso. P. Giuseppe Tassi sta facendo il giro dei vari uffici missionari diocesani per la vendita stampe in occasione della giornata missionaria mondiale. P. Generale è partito per Roma con il Padre Segretario.

16 - In questi giorni abbiamo installato la nuova cucina Zoppas ad elementi componibili funzionante a gas, la derivazione del quale dalla strada del lungo-Parma alla cucina sta per essere ultimata.

17 - P. Danilo Catarzi e P. Angelo Pansa partono per il Congo Belga.

19 - Giornata Missionaria Mondiale. In piazza Garibaldi si è installata una mostra missionaria per interessare il pubblico. In comunità Messa e Vespri con SS.mo esposto. Il P. Amato Dagnino è celebrante. Alle ore 10 sul programma TV la comunità ha potuto assistere all'ultimo funerale di Pio XII cui hanno assistito delegazioni da tutto il mondo.

20 - Questa notte alle ore 1, partirono da Genova, diretti al Brasile, P. Cardin e Fr. Guizzetti.

21 - Gli operai della Timo e della Telenorma stanno lavorando per agganciare il nostro centralino telefonico con la rete urbana. Nel pomeriggio gli operai dell'Impresa Medioli che sta costruendo l'ala destinata alla Direzione Generale hanno smontato il braccio della gru che venne installata per prima e che servì agli operai stessi nell'innalzamento della C.M.

22 - E' stata installata in casa la lavatrice elettrica. Si stanno anche compiendo gli impianti riguardanti i termosifoni.

23 - Giornata missionaria mensile per il Pakistan. Mons. Battaglierin tiene la meditazione alla Comunità nell'aula Magna. Messa prelatizia. Nel pomeriggio, prima dell'Adorazione, conferenza di Monsignore, preceduta da una presentazione di Birello. Nell'atrio bandiera pakistana, foto ecc. Oggi, la banda saveriana, praticamente la "Banda S.X.", portata da Piacenza, inizia la sua vita qui alla C.M. dopo tanti anni. Le prove sono state eseguite sotto la direzione del capobanda Pirola nel luminoso atrio-solaio dell'ala nord-sud.

24 - Mons. Battaglierin ha celebrato Messa a S. Lazzaro ed è poi partito per Venezia. Con l'insegnante Mr. Gordon Vernon, della Cambridge School di Milano, sono iniziate oggi per gli studenti di II Teologia le lezioni di Inglese. Saranno quattro ore settimanali. Due per ciascuno dei due gruppi in cui la classe è stata suddivisa.

26 - Festa di Cristo Re, con Messa dal titolo omonimo di Vitadini che la Schola cantorum ha eseguito al Tempio del S. Cuore celebrata dal Parroco P. Orlandini. Alla TV la comunità segue con tutto il mondo cattolico gli avvenimenti relativi al conclave che ci darà il nuovo Papa.

28 - P. Pacifico Fellini, P. Secondo Tomaselli, P. Giuseppe Viotti, P. Aldo Vagni partono per il Congo Belga.

29 - Da Tivoli è venuto in questi giorni a trovare P. Teodori Mons. Cicinelli. Questa mattina la Schola cantorum ha ripetuto la Messa di domenica scorsa: Celebrante P. Teodori, nel XXV nella sua prima messa.

Nel pomeriggio di ieri grande avvenimento: alla TV tutta la comunità può assistere alla proclamazione del nuovo Papa: « ... Nuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam... Josephum Angelum Cardinalem Roncalli... ». Alle frenetiche ovazioni di Piazza S. ietro si unirono le acclamazioni dei Saveriani, particolarmente quelle dei bergamaschi, legittimamente e doppiamente felici per l'onore di vedere un loro conterraneo innalzato a tanta dignità. Dopo la prima benedizione « Urbi et Orbi » di ieri sera, questa mattina, verso le 9,30, si è ascoltato il radiomessaggio che il nuovo Papa, Giovanni XXIII, ha rivolto, in latino, a tutto il mondo. Ha fatto a tutti un'ottima impressione l'espressione « *missionales nominatim* » che il Papa ha usato fin dalle prime frasi, dopo aver elogiato i Cardinali, i Vescovi e i Sacerdoti. Come qui in casa nostra si cantò ieri sera il « Te Deum » e il « Christus vincit », applicando per la prima volta le

parole « *Joanni vicesimo tertio Summo Pontifici* » così questa sera siamo stati in Cattedrale per il « *Te Deum* » ed il discorso di Monsignor Colli.

Ieri è passato di qua P. Mario Munari, partente per il Giappone. Questa sera sono giunti dagli USA i novelli PP. Crosara e Furlan. Quest'oggi è partito per la famiglia Tirloni, essendogli morto il papà.

30 - Messa cantata (Cerviana) e mottetti: celebrante il P. Crosara, presenti anche i familiari. Dopo il pranzo la banda saveriana esordisce con una marcia, con l'inno missionario e con le trombe dell'Aida, dando così inizio alla sua attività specifica di festività esteriore: oggi in onore dei PP. Crosara e Furlan, sempre quando vi sia qualche ragione che consigli il suo allegro intervento. Gli operai stanno trivellando il terreno per donare alla C.M. un nuovo pozzo che permetta di far giungere con abbondanza acqua in tutti i numerosi ambienti della nuova grande casa in cui è ospitata la teologia, la Direz. Gen. etc. Continuano i lavori di smontaggio della gru.

31 - Messa con mottetti. Celebra P. Zamponi. Dopo messa, amplesso della comunità in cappella ai PP. Zamponi e Stragliati partenti per il Sierra Leone. Prima del riposo, nell'Aula Magna, proiezione del film « *L'estrema rinuncia* ».

Novembre

1 - Il P. Cavallo, rimasto tra noi alcuni giorni dopo il suo ritorno dall'America, ci lascia, diretto in Noviziato. Nel pomeriggio ci spargiamo tra la ressa dei parmensi che affolla la « *Villetta* » a seminare rosari sulle tombe dei defunti. Ci guardano stupiti come se il pregare sia l'ultima delle cose da fare per i morti.

2 - I diaconi più Pedrini, guidati dal P. Dagnino che ne sarà il Predicatore, partono per gli Esercizi spirituali in preparazione al Sacerdozio, vanno a S. Sigismondo.

3 - Solenne Ufficio funebre per tutti i defunti.

4 - Tutta la mattinata vien trascorsa alla TV per assistere alla grandiosa cerimonia dell'Incoronazione di Giovanni XXIII. a sera ritiro predicato da P. Generale: « *Se tornasse dopo 27 anni Mons. Conforti cosa direbbe di noi, soprattutto della nostra obbedienza?...* ».

5 - Tutta la Comunità in Duomo per l'ufficio funebre di Mons. Conforti. Prefessione perpetua di Piergiorgio Bettati.

6 - Giovedì: ultima giornata delle vacanze novembrine. Vacanze che sono state caratterizzate dai preparativi per i festeggiamenti ai novelli sacerdoti: prove di canto, banda, allestimento del teatro, preparazione cartelloni ecc. Gli operai intanto hanno lavorato alla copertura della nuova lavanderia, al laborioso smontaggio della gru di centro, all'intonaco dell'esterno della chiesa e corridoio antistante ed al trivellamento del pozzo.

7 - Amplesso d'addio al P. Bizzeschi partente per il Pakistan. Ritorna il P. Generale da tre giorni di visita alle Case di Brescia, Cremona, Alzano. P. Sostituto parte per Ancona. Soluzione del caso di morale di ottobre tenuta dal P. Beduschi. Inaugurazione dei termosifoni nonostante la giornata primaverile, ma è una prova di collaudo del nuovo impianto della parte nuova. Da S. Sigismondo arriva il diacono Don Lizzit colpito da forte febbre per complicazioni intestinali.

8 - Giornata di preparativi e di pulizie. Anche i muratori sotto la guida dello stesso Commendator Mediolì liberano il piazzale interno, ordinano la futura chiesa che sarà luogo di passaggio al refettorio per 250 persone improvvisato in quello che sarà il futuro locale della Direz. Generale. I teologi dopo la scuola del mattino lasciano i libri per la scopa, la ramazza, trasporto letti, preparazione accademica ecc. Nel pomeriggio tornano i diaconi da S. Sigismondo.

9 - Domenica: «dies signand lapillo». Ordinazioni sacerdotali di 20 Saveriani. Sono i Padri Fulvio Boffi, Giuseppe Carminati, Giovanni Didonè, Romano Didonè, Gaetano Filisetti, Sandro Galeani, Vittorino Ghirardi, Piergiorgio Lanaro, Franco Lizzit, Aldo Marchiol, Nando Mencarelli, Virginio Mondin, Stanislao, Pirola, Pietro Regazzoli, Giovanni Restagno, Luigi Simoncelli, Giuliano Sincini, Angelo Sumaio, Luigi Vitella, Paolo Zurlo.

Vescovo ordinatore: Mons. Dante Battaglierin, che ha rimandato la partenza per il Pakistan pur di aver la gioia di amministrare questo sacramento per la prima volta dopo tanti anni, in C. M. Rito solenne svolto nel salone Chiesa reso facilmente seguibile ai numerosi parenti dall'impianto dell'altoparlante. Subito dopo l'Ordinazione addio a Mons. Battaglierin partente per la sua missione. Grande pranzo per i 245

tra neo-sacerdoti e parenti allietato dal trio comico. Accademia al Teatro della Parrocchia del S. Cuore stipato all'inverosimile da 400 persone. Programma: Rievocazione dell'Istituzione del Sacerdozio sceneggiata. Oratorio « Il Natale » di F. Vittadini diretto dal M.o Soave Ventura. Discorsi. Applaudito in due occasioni l'intervento della banda. Graditi sempre i cartelloni fotografici di particolare buon gusto. In giornata una decina di neomisti ha celebrato una seconda messa nella varie chiese della città.

10 - Messa letta celebrata da P. Boffi. Messa cantata (seconda) celebrata da P. Carminati. A sera trattenimento musicale graditissimo: suona Gianni Verderi, il giovane fisarmonicista di fama mondiale, nostro amico. Da alcuni giorni due Missionarie di Maria prestano il loro aiuto come sarte ed aiutanti del guardaroba. P. Armando Bizzeschi parte per il Pakistan.

13 - Ieri sera, nell'Aula Magna il P. Rondelez (archivista della Congregazione del Cuore Immacolato di Maria - Scheut) autore di vari libri, ha tenuto una conferenza alla comunità. Ha parlato in francese narrando per sommi capi la vita del loro Fondatore e della loro Congregazione. Presentatore fu il nostro P. W. Gardini.

14 - E' terminata la trivellazione del terreno a una 15.na di metri ad ovest della grotta di Lourdes ed ora abbiamo il nuovo pozzo, profondo 31 m. Anche la prima gru è stata quasi completamente smontata. Questa mattina P. Sozzi, che partirà per il Brasile il 19 c.m., ha celebrato la messa della comunità con canto di mottetti.

17 - Ieri sera è giunto dal Noviziato il neoprofesso di II teologia Franco Fiori. Dopo i vespri amplesso col canto « Dagli affetti ». Dopo cena banda e « Gioppini » nell'interpretazione più volte applaudita di Doneda. Pedrini si reca per alcuni giorni a Cremona a sostituire un prefetto ammalato. Dopo cena documentario « Don Roberto » sulla vocazione sacerdotale, realizzato dal P. Pancioli.

18 - Abbraccio d'addio a P. Occhio Leone partente per il Brasile.

20 - I PP. festeggiano P. Ampelio Gasparotto che torna da Roma dove ha conseguito la laurea in Diritto Canonico.

21 - Riunione - presieduta dal P. Gardini - dei rappresentanti dell'E.M.I. P. Achile Morazzoni entra in clinica per subire una operazione.

22 - S. Cecilia. Gli « artisti » espongono un bel quadro raffigurante la Santa. Canti in chiesa. Partecipazione di molti al concerto del Conservatorio. A sera la banda si esibisce in un discreto concertino. Sabato: da questo sabato iniziano le conferenzine liturgiche presentate da quelli di terza.

23 - Visione di due documentari: « Siam » e « La grande prateria » nel salone della parrocchia del S. Cuore.

25 - P. Cavallo parte per l'America.

Dicembre

1 - F. Gemo e Fr. Salvatore ritornano da un tour di una decina di giorni per propaganda e abbonamenti a VOM a Firenze. Fr. Menoncin si reca a Montecatini a prestare servizio.

2 - Lavori: per impianto riscaldamento (aerotermini) nel salone chiesa. In questi giorni gli idraulici-saldatori hanno lavorato a sistemare due serbatoi per il riscaldamento dell'acqua: tubature e macchinari termosifoni alla nuova. I muratori hanno coperto la nuova lavanderia, intonacato la parte prospiciente l'interno dell'ala nuova le cui murature esterne sono ormai chiuse così che in inverno si possa lavorare agli interni. Gli imbianchini hanno rinfrescato il corridoio del pianterreno e buona parte della nuova ala. Ritiro di preparazione alla Festa di S. Francesco predicato dal P. Sostituto. Molto interessante: « cosa ci diceva e cosa direbbe a voi il Ven.to Fondatore alla vigilia della Festa dell'Istituto: 1 - Grandezza della nostra vocazione; 2 - Obbedienza; 3 - Caratteristiche della sua personalità (fede, bontà, senso di responsabilità) »).

3 - S. Francesco Saverio - Celebra la prima Messa S.E. Mons. Colli e la Messa cantata Mons. Triani Rettore del Seminario Maggiore. Al pranzo sono presenti una quindicina di benefattori. Alla sera cinema: « Giochi proibiti », nel salone della Parrocchia. Presenta e dirige il cineforum il Prof. Trombi. E' questo il primo di una serie di films a scopo culturale-ricreativo.

5 - Il P. Generale torna dopo una ventina di giorni di assenza.

7 - Dodici dei Padri novelli si recano nei loro paesi per cantare la prima Messa Solenne. Altri vi sono stati nelle due domeniche precedenti. P. Generale tiene una conferenza stampa sulle ultime notizie della missione del Congo. Si spera possa ogni quindici giorni tenere altre conferenze del genere sulla vita di Congregazione.

8 - Professione perpetua di Fr. Pais, e rinnovazione dei voti di Fr. Saderi e Faccin. In loro onore discorso del sindaco (Toninelli) e pranzo e burattini (Doneda) dopo cena.

10 - Torna il P. Rettore dopo tre giorni di assenza. E' stato al paese di P. Lanaro per la prima messa solenne. Arriva dal Pakistan P. Pelizzo, magro e malato. E' festeggiato dalla banda e dai molti che l'hanno avuto come professore. Conferenza sulla sua missione.

11 - Compleanno del Reverendissimo P. Generale. Consiglio Direttivo. Messa della comunità celebrata dal P. Pelizzo, canto di mottetti.

12 - Inizio della Novena allo Spirito Santo per i prossimi neo ordinandi Novello e Casali. Dopo cena in Aula Magna, proiezione di due documentari: uno sulle vacanze dei teologi a Locasca e l'altro sulle resine sintetiche.

14 - Una trentina di studenti insieme con i PP. Rettore e A. Morazzoni sono stati quest'oggi a Busto Arsizio per cantare la Messa (Refice) e il Libera (Perosi) in suffragio del nipote di P. Morazzoni. Pranzo a Desio. Breve sosta anche a Piacenza.

15 - E' giunto dal Giappone P. Sandro Danieli.

16 - Accolto dall'Inno « Fratelli d'Italia » suonato dalla banda P. Danieli ha tenuto nell'Aula Magna una conversazione con gli studenti. Ha lasciato un'ottima impressione sia per il suo modo di esporre che per le cose dette e per il suo modesto comportamento. Ha terminato la sua relazione sul Giappone invitando a prepararsi alla vita di missione con tutti i mezzi, ma soprattutto con il vero spirito di sacrificio. Ieri nella Villetta delle Stampe scoppiò un incendio per un difetto di funzionamento da parte del bruciatore della nafta. Sopraggiunsero quasi subito i pompieri e i danni furono di circa un milione nonostante il pronto ed efficace intervento di questi ultimi.

17 - Messa con mottetti celebrata da P. Sandro Danieli, il quale dopo cena, come ieri sera, in Aula Magna parla sul Giappone.

21 - Dopo una giornata di ritiro sono stati consacrati sacerdoti in cattedrale da Mons. Colli i novelli Padri Otello Casali e Novello Antonio. Quelli di I II e III teologia hanno a loro volta ricevuto o la tonsura o gli ordini minori. Da ieri il teologo Cassio Ferrando non è più con noi. Si trova ora a casa sua. Ieri pomeriggio nello studio centrale dei teologi di prima, si tenne

l'accademia in onore dei due nuovi sacerdoti, presenti anche i loro parenti. Era divisa in due parti. Nella prima ci fu una rievocazione seria del Sacerdozio, nella seconda più sollevante vi furono alcuni numeri artistici d'omaggio ai due festeggiati. Dopo la Benedizione solenne, abbraccio al neoprofesso appena giunto dal Noviziato, Serra Remigio. Questa mattina messa con mottetti: celebra il P. Novello.

24 - Quest'oggi, vigilia della Natività di N.S., giunge dall'Indonesia un telegramma di P. Calvi che dà la dolorosa notizia della morte di P. Vincenzo Capra, da poco tempo trasferitosi da Sumatra a Siberut nelle isole Mentawai. P. Generale nella visita dopo il cenone ci illustra brevemente la figura dello scomparso compendiando il suo pensiero così: « Sulla sua tomba di apostolo, da oltre trent'anni in missione, si potrebbero scrivere le famose parole: *Hic quiescit qui numquam quiescit* ». Nella scuola di I. serata di intimità familiare. Distribuzione dei sacchetti, habbo natale e telequiz. A mezzanotte, S. Messa in cappella con mottetti natalizi.

25 - S. Messa cantata al tempio del S. Cuore. Dopo cena alla TV assistiamo alla 160.ma edizione di « Lascia o raddoppia » e alle esibizioni del Circo Orfei.

27 - Ieri sera alla TV abbiamo visto il Papa nella sua visita alle carceri Regina coeli di Roma. P. Ghirardi è in famiglia da alcuni giorni. E' giunto il telegramma annunciante la morte della mamma e la situazione grave anche del papà colpito da trombosi. Alle ore 17 il P. Generale ha parlato agli studenti riuniti nella Aula Magna dando relazione sulla vita della Congregazione. Sono state distribuite ad ogni studente una coppia del doppio volume di P. Catarzi di recente edizione: *Dommatica Missionaria* e *Teologia delle Missioni Estere*.

28 - Questa mattina al Tempio del S. Cuore S. Messa celebrata dal P. Generale con mottetti. Alla fine imposizione del Crocefisso ai fratelli Rossi e Zen che salperanno dopo domani da Genova per il Pakistan. Dopo cena fraterno trattenimento nell'Aula Magna in onore dei due parenti.

29 - E' giunto alla C.M. Don Calarco, sacerdote calabrese già teologo saveriano.

30 - P. Vicerettore ha fatto ritorno da Macugnaga dove si trovava da alcuni giorni in compagnia dei boy-scouts di Roma. Oggi salpavano da Genova i F.lli Rossi e Zen per il Pakistan.

CRONISTORIA DELLA CASA SAVERIANA DI DESIO

ANNO 1958

Gennaio

Il nuovo anno si apre con la benedizione di Maria: il Centenario delle apparizioni di Lourdes ci seguirà come ricordo di un impegno.

I Padri presenti a Desio sono 11: Rettore, P. Italo Paulon; Vicerettore, P. Lorenzo Camorani; Direttore Spirituale, P. Antonio Aliprandi; Economo, P. Albino Orsi; gli altri Padri sono: Poli, Galvan, De Zen, Mogliani, Varani, Fantini, Aresi. Facente parte del corpo insegnante c'è pure il Suddiacono Locatelli Giovanni. Gli studenti sono 90: 32 del III corso, 29 del II, 29 del I. I Fratelli Coadiutori sono 2: Sante Bertuzzo e Vittorio Faccin. Le persone di servizio sono: « Sorelle di S. Gemma » n. 6; Cesare Belingheri e Siro Ufficio.

Il 2 gennaio riprendiamo le scuole. Don C. Augustoni, Sacerdote della Diocesi di Lugano, viene tra noi per una Conferenza sul modo di ascoltare la S. Messa, proponendo canti paraliturgici intonati al grande dramma del Sacrificio di Cristo, che esprimono la partecipazione attiva di chi assiste (20).

Il Ritiro Spirituale è tenuto il giorno 21 dal P. Francesco Franzì, Oblato della Diocesi di Novara. Il suo indirizzo sicuro è una vera manna per noi.

Il saluto di un partente: il P. L. Ceci, che prossimamente si recherà in Pakistan, ravviva l'entusiasmo per l'ideale, lasciando aperto il campo alla speranza, soprattutto tra i Padri che da tanto tempo aspettano venga il loro turno (22).

Febbraio

Ogni domenica i Padri si dedicano alla ricerca del pane, con predicazione di giornate straordinarie in Diocesi di Lugano e di Milano.

Il Prof. Mons. Bernardo Citterio, ora prevosto di Seregno,

come già lo scorso anno, ci tiene una conferenza sul tema: « Reazione degli intellettuali pagani al Cristianesimo » (6) e così pure il Prof. Secchi, del Liceo Colonna di Milano, ci intrattiene su un tema manzoniano: « La religione nei Promessi Sposi ». Giornata intensamente culturale che apre gli orizzonti ai nostri giovani studenti.

11 - Il Centenario delle apparizioni di Lourdes viene solennizzato con particolare intensità spirituale: S. Messa Solenne e Accademia Mariana.

12 - Lo studente Trento Francesco lascia l'Istituto.

16 - In questi giorni anche in casa nostra vengono tenute le Sante Quarantore. Sono i giorni del Carnevale ed il significato riparatorio viene sottolineato dalla pietà dei Saveriani di questa Casa.

Altra giornata culturale da registrare il 18 di questo mese. Il P. Bevilacqua, degli Oratori, Parroco di una difficile Parrocchia di Brescia, famoso per le sue esperienze pastorali, ci illustra alcuni problemi liturgici.

Il 19 il P. F. Franzi ci predica il Ritiro con la consueta incisività.

Il Rev.mo P. Generale ci viene a salutare prima di partire per il Congo Belga, ove spera di aprire una nuova Missione: grande fervore di attesa, speranza ed entusiasmo di tutti noi (25).

Marzo

Il 2 marzo a Lissone viene tenuta una riuscitissima giornata saveriana dai PP. De Zen, Orsi e Fantini. Prestano pure la loro opera alcuni studenti.

6 - Lo studente Antonello lascia l'Istituto.

Il mese è caratterizzato da una generosa prestazione di ministero da parte dei Padri in aiuto alle Parrocchie circconvicine.

Il P. Rettore e il P. Poli predicano a Meda il Quaresimale; il P. De Zen a Desio e il P. Camorani a Triuggio.

Aprile

5 - La Settimana Santa è trascorsa nel silenzio e nel raccoglimento atti a gustare in profondità i Sacri Riti evocati dalla grande storia cristiana della Salvezza.

Il giorno 8 i PP. De Zen e Aresi partecipano a Parma al Convegno indetto dall'Ufficio Stampe Saveriane. Così il P. Poli a Parma conferisce con il Rev.mo P. Sostituto in merito ad un suo trasferimento nella Casa di Alzano Lombardo (Bergamo), in qualità di Direttore Spirituale. La Casa di Desio vede così assottigliarsi le file dei Padri, che si possono dedicare al Ministero, a scapito del corpo insegnante, che si vede aggravato da un ulteriore compito. Ci lascerà definitivamente il giorno 10, lasciando tra noi il ricordo della sua cordialità e generosità.

Agli Scrutini di questo secondo trimestre, in qualità di osservatore, assiste anche il P. G. Scremin, Rettore della Casa di Zelarino, per concordare una linea di azione unitaria e costruttiva in campo scolastico (11). Lo stesso giorno lascia l'Istituto lo studente Coronini, seguito più tardi (21) da Busatta.

13 - Consueta passeggiata a Moltrasio, ove gli studenti cantano la Messa Solenne. Peccato che sia un brutto giorno piovoso.

Don Silvio Riva, del Seminario di Como, noto per i suoi studi catechistici, tiene una Conferenza a sfondo pedagogico ai nostri studenti (14).

Il P. Lorenzo Lini, reduce dall'Indonesia, è tra noi per alcuni giorni e ci parla commosso delle sue esperienze apostoliche (26).

Da qualche mese ci si propone il problema della montagna. Oggi, 30 aprile, i PP. De Zen, Orsi, Mogliani, Camorani vanno a visitare per conto del P. Rettore una casa in località Gallivaggio, tra Chiavenna e Campodolcino, propositaci per interessamento di Don Bianchi, Parroco di Moltrasio. La casa però è troppo piccola per la nostra Comunità e il progetto cade a vuoto.

Maggio

Nel programma di conferenze extrascolastiche, intese ad aprire la cerchia di interessi sui vasti problemi del pensiero cristiano nel mondo, oggi è il Rev.mo P. Vittorino Callisto Vanzin a tenere ai nostri studenti due conferenze sull'Evangelizzazione delle Culture (1° maggio).

I PP. Camorani, Galvan e Aresi partecipano a S. Sigismondo (Cremona) agli Esercizi Spirituali predicati da Mons. Landucci. Sono gli unici a non aver sentito il bravo predicatore (5).

Di ritorno dal Congo il Rev.mo P. Generale ci fa una breve visita: gioia e fervore di attesa (17).

La nostra Casa è spesso meta di Ritiri Spirituali da parte degli Uomini di Azione Cattolica. Oggi, 18, sono quelli di Desio a passeggiare raccolti per i viali del parco e a sostare in preghiera davanti alla Collina di Fatima.

25 - Giornata storica per la politica italiana. Abbiamo pregato per il trionfo della verità e della giustizia. Sono di passaggio a Desio molti Saveriani che conservano la residenza elettorale in questo comune. Fervore di attesa per i risultati nei giorni successivi, coronati ancora una volta dal successo delle forze cristiane.

Il 31 ringraziamo con la popolazione la Madonna partecipando in Basilica alle funzioni mariane in chiusura del mese di Maggio.

Giugno

La gioia e il fervore di un neomista, il P. Mitidieri, ci richiamano la perennità feconda della Chiesa e il fiorire della Congregazione, dando nuovo entusiasmo ai nostri studenti. Alla Collina ci impartisce la Benedizione Eucaristica (2).

Mentre ogni domenica i Padri propagandisti predicano Giornate Saveriane che ci procurano il pane quotidiano, in casa gli studenti raccolgono le file del loro sapere: oggi, 10 giugno, sono iniziati gli esami scritti.

P. Danilo Catarzi presiede gli esami orali che hanno inizio il 18 e terminano il 25.

Di ritorno dal Brasile il P. Giulio Baraotti ci regala una sua graditissima visita e predica la Meditazione agli studenti, piccolo tributo che ogni Saveriano d'eccezione paga alla nostra Comunità (27).

Nei giorni degli Scrutini (26-27), è presente il Prefetto degli Studi Rev.mo P. Dante Mainini, che ci comunica disposizioni della Direzione Generale: con ottobre avrà inizio a Piacenza il nuovo corso di Propedeutica e, probabile candidato per l'insegnamento della Filosofia, sarà il P. Camorani, nostro Vicerettore, oggi laureato all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Gli facciamo festa per la fatica così ben coronata. Dopo il P. Mogliani è il primo che nella Casa di Desio riesce a duro prezzo a con-

cludere i suoi primi studi, lasciando speranze di imitarlo agli altri Padri iscritti in altre Facoltà.

I risultati scolastici sono i seguenti:

nel primo corso: su 27 alunni 12 sono promossi e 7 rimandati; al Liceo Zucchi di Monza su 8 candidati 1 respinto e 7 rimandati;

nel secondo corso: su 29 alunni 19 sono promossi e 7 rimandati, al Liceo Zucchi di Monza su 2 candidati 1 promosso e 1 rimandato, un terzo, presentatosi a Vicenza, è rimandato;

nel terzo corso: su 29 alunni 23 sono promossi e 6 rimandati: questi sono tutti i candidati agli esami di maturità, che hanno sostenuto sempre al Liceo Zucchi di Monza gli esami di Stato.

Per disposizione della Direzione Generale, gli studenti Lorenzi e Castelli vengono ammessi direttamente, alla fine del II corso, alla Propedeutica; e così gli studenti: Barbieri, Murazzo e Poletto, pur candidati al III corso, vengono inviati Prefetti nelle Scuole Apostoliche.

Ormai tradizionale diventa la prestazione della « Schola cantorum » nel Duomo di Como per la festa dei SS. Pietro e Paolo, coronamento di un anno di insegnamento di musica sacra da parte dei Maestri: Mons. Ilario Cecconi e Luigi Picchi.

Luglio

Il 6 luglio la Casa si svuota, gli studenti partono per la consueta visita in famiglia. I Padri De Zen e Aliprandi si recano a Rocca di Papa (Roma) per partecipare ad un corso di « Esercitazioni per un mondo migliore », esperienza spirituale ricchissima di contenuto apostolico.

Il P. Mogliani è partito in questi giorni per la Scozia.

Il giorno 7 lo studente Coletto lascia l'Istituto.

Destinato a questa Casa, nel periodo di riposo dopo 12 anni di Missione, reduce dall'Indonesia, è con noi P. Antenore Nardello (15). Ospite gradito per alcuni giorni (17) abbiamo con noi il Rev.mo P. Giacomo Spagnolo.

Di ritorno dalle vacanze (17), dopo gli ultimi preparativi il 20 la Comunità degli studenti si reca in montagna nel luogo dove, già da più anni, fino al '57 i Saveriani di Desio trascorrevano le loro vacanze: Battiglio, frazione di S. Carlo d'Ossola in valle Anzasca (Novara): una ex fabbrica di materiali bellici.

Dal 23 al 30 il Rev.mo P. V.C. Vanzin predica: ai Prefetti convenuti dalle varie Case Apostoliche ed ai Prefetti nuovi, gli Esercizi Spirituali.

27 - Lascia l'Istituto Don Giovanni Locatelli, associato per un anno al nostro corpo insegnante.

Agosto

2 - Altra partenza definitiva: è lo studente Gallo Domenico.

Poca gente sotto il sole di Desio nella villa semideserta: qualche studente che riordina il suo sapere: i candidati agli esami pubblici, che riparano a settembre, e pochi Padri (6).

In montagna il tempo trascorre sereno tra un po' di studio e attività sportive.

Il 27 agosto il P. Camorani partecipa ad Assisi al « XVI Corso di Studi Cristiani » indetto dalla « Pro Civitate Christiana ». Tema del Convegno la SS. Trinità: « Credo nello Spirito Santo che insieme col Padre e col Figlio è adorato e glorificato ».

P. De Zen accompagna a Parma il Rev. Paul Catrices, Segretario dell'« Agence Univers », per informarlo del Movimento Cinematografico Saveriano (31).

Settembre

1 - Dalla montagna rientra la Comunità. Domani inizierà il corso di Esercizi Spirituali predicati dal Rev.mo Don Raffaele Castilli, Direttore Spirituale del Seminario Regionale di Salerno.

3 - Anche i Padri si ritirano per pensare allo spirito. Partecipano a Parma, al corso di Esercizi Spirituali, i seguenti: Mogliani, Varani, Fantini, Nardello. P. Mogliani è rientrato oggi stesso dalla Scozia.

10 - Gli Esercizi degli studenti sono terminati. Il Rev.mo Predicatore ha soddisfatto tutti per l'incisività della sua saggia e matura riflessione spirituale.

12 - Giunge a Parma il P. Ghizzo, che sarà, il nuovo Vicerettore in sostituzione del P. Camorani destinato a Piacenza. La sera stessa fervono i preparativi per la partenza dei Padri di questa Casa che pellegrineranno a Lourdes, omaggio filiale alla Madonna nel Centenario delle Sue Apparizioni. Rimarranno a Casa i

PP. Rettore, Orsi, Ghizzo, Galvan, Fantini; ospite graditissimo della lieta brigata dei Pellegrini sarà il P. Robert Maloney. Il 18 sera torneranno rinnovati nello spirito, pronti per un nuovo anno di attività.

Questa mattina alcuni studenti del terzo corso hanno rinnovato la Professione temporanea. Sono partiti per Piacenza gli studenti del corso di Propedeutica.

15 - 23 neoprofessi giungono dal Noviziato a continuare il ciclo della loro formazione.

Luigi Gatti lascia l'Istituto definitivamente. Era molto ammalato.

24 - Sono terminati oggi gli esami di riparazione e a sera si concludono pure gli scrutini: tutti i rimandati sono stati promossi, nonostante qualche dubbio su qualche candidato intellettualmente scarso; pure promossi rimarranno tutti i candidati agli esami statali.

27 - Mons. Pollio, Vescovo Missionario del PIME, famoso per la sua resistenza e il carcere sofferto nella Cina Rossa, è tra noi a ravvivare l'entusiasmo per la nostra causa. La sua è stata una vibrata rievocazione.

Un altro Missionario del PIME il P. Meda, nativo di Desio, è nostro ospite. Egli partirà per la Birmania. Predica la Meditazione, celebra la Santa Messa e ci dà il suo commosso addio (29).

Tutti i candidati alla maturità classica hanno terminato i loro esami con esito positivo e ci lasciano destinati alle varie Case in qualità di Prefetti (30).

Ottobre

Oggi, festa degli Angeli Custodi (2), inizia il nuovo anno scolastico. Alle ore 10 nella Cappella i Rev.di PP. Professori emettono il giuramento Antimodernistico e il P. Rettore fa la prolusione parlando sul tema: « Gli studi classici e lo studio di Dio » Vengono poi presentati i Professori alle varie classi. I quadri scolastici così ripartiti:

P. Rettore, insegnante di Religione e Pedagogia (4 ore).

P. De Zen, Insegnante di Italiano e Arte (16 ore).

P. Mogliani, Insegnante di Fisica e Matematica (16 ore).

P. Varani, Insegnante di Scienze Naturali e Chimica (9 ore); laureando in Scienze Naturali.

P. Fantini, Insegnante di Latino e Greco in I e Greco in II e III (13 ore); laureando in Belle Lettere.

P. Aresi, Insegnante di Storia e Filosofia (18 ore); laureando in Scienze Politiche e Sociali.

Prof. Crespi Eugenio e Prof. Pioltini Francesco, Insegnanti Laici di Latino in II e III (8 ore); sostituiscono il P. Fantini impegnato a condurre a termine la sua tesi di laurea.

Mons. Ilario Cecconi del Seminario di Como, Insegnante di Gregoriano e di Canto Figurato (3 ore).

Maestro Luigi Picchi, Insegnante di Harmonium e di Pianoforte.

Il P. Mogliani presterà la sua opera di insegnante al Collegio Pio XI di Desio, facendo scuola ai Seminaristi prefetti. Sarà retribuito e parte del suo guadagno servirà a pagare i Professori esterni aggiunti al nostro corpo insegnante.

75 studenti, 25 per classe, sono gli alunni quest'anno affidati alle cure dei Padri di Desio.

Nella vicina Parrocchia di Lissone si svolgono le SS. Missioni al popolo. Molti dei nostri Padri danno un valido aiuto per il ministero delle Confessioni.

8 - Trepidanti seguiamo i bollettini medici sull'andamento della salute del Sommo Pontefice Pio XII. Gli studenti ascoltano anche durante il pranzo il giornale radio, che comunica le notizie tanto allarmanti.

9 - Oggi, alle 3,52, è morto il Papa! Il Padre Rettore se ne accerta, il mattino presto, telefonando all'Agenzia del « Corriere d'Informazione ». Quasi tutti i Padri celebrano la S. Messa in suffragio della sua santa anima. Si fa vacanza dalla scuola. Per le ore 11 portiamo in casa la televisione per far partecipare i nostri studenti al lutto di tutto il mondo.

Nel pomeriggio la Comunità segue commossa alla televisione lo svolgimento dei solenni funerali di Pio XII dalla residenza estiva di Castelgandolfo alla Basilica Vaticana. La sera recitano il Rosario in chiesa per suffragarne l'anima, ottemperando alle disposizioni dell'Arcivescovo di Milano. Sulla facciata dell'Isti-

tuto campeggiano bandiere abbrunate in segno di lutto. La Domenica successiva il P. Rettore commemorerà agli studenti la figura del Grande Scomparso e lunedì 13 nella Basilica di Desio la nostra « Schola cantorum » canterà le solenni esequie indette dalla Cittadinanza Desiana. Tutti gli avvenimenti trasmessi alla Televisione per la luttuosa circostanza, sono seguiti in religioso silenzio dalla nostra Comunità, che vive con la Chiesa questa ora di grande lutto.

13 - E' partito P. Lorenzo Camorani, ex Vicerettore ed insegnante di Filosofia, per la Casa di Piacenza, ove assolverà le stesse mansioni, festeggiato dalla Comunità e dalla Frazione di San Giuseppe di Desio, ove per cinque anni ha svolto il suo ministero sacerdotale.

17 - I Padri Rettore, Ghizzo, Varani, Fantini invitati dall'Ufficio Missionario Diocesano, diretto da Don Achille Bramati, partecipano, nella Chiesa di S. Fedele in Milano, ad una solenne funzione missionaria indetta a preparare la Giornata Mondiale e ricevono in dono una lampada del SS. Sacramento, simbolo della preghiera e dell'interessamento dei giovani della FUCI Milanese alla grande causa.

Per la Giornata Missionaria Mondiale (19), come di consueto, tutti i Padri sono impegnati nella predicazione in città e nelle Parrocchie della vasta Archidiocesi. In aiuto, da Parma, ci viene inviato P. Angius.

Giunto l'11 u.s. è con noi il Rev.do Fratel Luigi Zonta in qualità di portinaio, reduce da due campi missionari: la Cina e il Sierra Leone, segnato dalla testimonianza a Cristo per le catene che ha portato nelle carceri di Mao.

26, 27, 28 - Sono i giorni dell'attesa. Anche noi, piccola porzione della Chiesa, seguiamo ansiosi l'alternarsi delle fumate sempre nere presentateci dagli schermi televisivi. Finalmente l'atteso esile pennacchio bianco, che incerto si staglia nel cielo crepuscolare: abbiamo il Papa! La Comunità più volte delusa non è allo schermo televisivo: sono i PP. Mogliani ed Aresi a gettare l'allarme. Tutti si precipitano frementi di attesa. Dopo molto aspettare, mentre la certezza si fa strada in tutti, si aprono le imposte della loggia delle Benedizioni. Il Cardinal Canali dà lo annuncio: « Habemus Pontificem! ». E' il Cardinale Giuseppe Roncalli, Patriarca di Venezia, che si è voluto chiamare Giovan-

ni XXIII. Commenti, gioie, richieste di notizie dai primi giornali, esultanza dei Lombardo-Veneti. Viene subito stabilita la vacanza per il giorno seguente.

Nei giorni successivi il nuovo Papa è al centro degli interessi di tutta la nostra Comunità, ansiosa di notizie che pesca un po' ovunque: dai giornali, dalla radio, dalla TV.

Il P. Rettore (30) durante l'Adorazione sviluppa il tema sul Papato, richiamando alla Comunità la caratteristica devozione, che deve contrassegnare, per volontà del Ven.to Fondatore, la nostra Congregazione.

Novembre

Gli avvenimenti riguardanti il Santo Padre ci tengono ancora sveglia l'attenzione sulla storia della Chiesa del nostro tempo.

Alla TV seguiamo la lunga e solenne funzione della Messa Papale e dell'Incoronazione. Dalle 8,30 alle 13 tutti sono col cuore e cogli occhi fissi a Roma, dove la Chiesa Cattolica eternizza nei secoli la sua presenza viva ed operante. La bontà paterna del nuovo Papa avvince tutti rasserenando nella fiducia gli animi (4).

L'anniversario della morte del Ven.to Fondatore ci trova uniti in una sentita accademia che ce ne ripropone la soave figura. Anche le nuove generazioni di studenti sono avvinte dal suo fascino (5).

Riprendendo l'attività già svolta negli scorsi anni, il P. Francesco M. Franzi, ci tiene con accenti di convinzione sacerdotale il Ritiro Mensile (7). Sarà ancora con noi per questo ministero anche durante l'anno scolastico.

A chiudere questo periodo intensamente volto alla attenzione verso il Sommo Pontefice, la Comunità partecipa nella Basilica di Desio al solenne « Te Deum » di ringraziamento per l'avvenuta elezione di Papa Giovanni XXIII, ottemperando alle disposizioni dell'Arcivescovo Mons. Montini.

Ogni domenica il P. Fantini predica giornate missionarie in Valtellina, unica fonte d'entrata per questi mesi un po' morti per la nostra attività amministrativa.

Gli altri Padri si prestano, numerosi e con sacrificio del loro poco tempo libero, per il ministero di Confessioni e Predicazioni straordinarie.

16 - Cinque studenti iniziano a prestare servizio all'Oratorio di Desio per il catechismo; altri due per lo stesso motivo sono impegnati nelle frazioni di S. Giorgio e di S. Giuseppe.

20 - Un apiculatore del Centro Milanese ha tenuto oggi l'ultima delle sue quattro lezioni in materia di apicoltura. E' una prestazione gratuita. Altre lezioni pratiche verranno impartite in primavera ai 15 partecipanti al corso.

22 - Vengono riprese le proiezioni dei documentari dell'USIS a scopo integrativo dei programmi scolastici.

Nelle due settimane scorse il P. Orsi, Economo, e il P. Rettore hanno battuto la città e la provincia di Milano alla ricerca di feste missionarie per il prossimo anno. La Provvidenza ci fa sentire così ogni anno la stretta dipendenza della nostra vita dalla generosità della provincia che ci ospita.

23 - Il Prof. Giordano Lupi, attore di prosa della RAI-TV italiana, tiene agli studenti un interessante « recital » su classici della letteratura italiana e straniera.

Dicembre

2 - Il P. Rettore tiene il Ritiro Mensile a tutta la Comunità in preparazione alla festa di S. Francesco Saverio nostro Patrono, che vedrà ospiti in casa nostra, per la Meditazione e la 1.a Santa Messa, Mons. Sergio Pignedoli, Arcivescovo-Vescovo Ausiliare di Milano e, per la Messa Solenne, il Parroco di Desio, Mons. Bandera che celebrerà il Pontificale.

Per il pranzo sono invitati, oltre il Clero di Desio al completo, tutti i Parroci circonvicini. Notiamo Mons. Maggiolini, Parroco di Rho e il Parroco di Galliate (Novara).

A sera un film d'eccezione: « La strada » di Fellini, viene presentato in « cineforum » dal P. Francesco De Zen, che ha in merito una rara competenza.

18 - Ci lascia definitivamente il P. Antenore Nardello, che validamente ci ha portato il suo prezioso aiuto nell'assolvere il ministero nelle Parrocchie che ci favoriscono con feste saveriane straordinarie. Vuol passare gli ultimi due mesi della sua breve vacanza italiana presso la mamma, ormai sola, prima di ripartire per l'Indonesia.

23 - In occasione del Radiomessaggio Natalizio, il primo dell'attuale Pontefice, viene interrotta la scuola.

24 - L'imminenza del Santo Natale non trova che gli studenti a solennizzare la vigilia. I padri sono assenti per assolvere il loro impegno sacerdotale. Un riuscito trattenimento teatrale tien desta la Comunità degli studenti per la grande attesa di mezzanotte.

Le giornate successive presentano una varietà d'interessi per trascorrere serenamente queste prime vacanze dell'anno scolastico in corso, che chiude l'anno civile 1958.

La visione del film: « Lo spretato » colpisce con la sua drammaticità i nostri allievi: il P. De Zen presenta e spiega per rendere possibile una visione intelligente (25).

Dietro invito del P. Rettore, il Signor Verderi, campione internazionale di fisarmonica, ci allietta con i suoi virtuosismi (27).

Altro tono assumono, con la venuta del Sac. Prof. Divo Barsotti (29), scrittore ed eminente teologo, queste vacanze di Natale. Per tre giorni parlerà alla Comunità sulla S. Messa, che Egli propone come « mistero centrale del culto e della Vita Cristiana ». La sua è una teologia misterica, affascinante per le intuizioni ed i problemi che suscita. Detta, il mattino, la Meditazione e, durante la giornata, tiene due conferenze, alla fine delle quali propone un dibattito. Un'occasione veramente inconsueta per i nostri studenti, immersi nell'umanesimo, di accostare la ricchezza del pensiero cristiano.

31 - Termina l'anno nel clima di una serenità familiare e benedetto dalla Madonna. Manca solo il P. Orsi, che a Losone, (Canton Ticino), tiene una giornata saveriana. Davanti a Gesù Sacramentato negli ultimi attimi di un anno che è passato, Lo ringraziamo per il bene che ci ha voluto e ci impegnamo a corrispondere sempre meglio per il tempo che ci viene dato.

QUADRI SINOTTICI

a) *Movimento Padri:*

	ARRIVO	PARTENZA
P. Angelo Poli	24 Ottobre 1954	10 Aprile 1958
P. Antenore Nardello	15 Luglio 1958	18 Dicembre 1958
P. Lorenzo Camorani	25 Settembre 1953	13 Ottobre 1958
Fr. Tarcisio Faccin	30 Giugno 1956	1 Luglio 1958
P. Amedeo Ghizzo	12 Settembre 1958	
Fr. Luigi Zonta	11 Ottobre 1958	

b) *Saveriani che hanno frequentato le scuole pubbliche:*

Laureandi: PP. Varani, Fantini, Aresi.

Conseguono la maturità classica al Liceo Zucchi di Monza: Di Flavio, Orrù, Peterlini, Ferrari, Lazzarini, Fer-

c) *Usciti dalla casa del liceo.*

Trento Francesco di Padova	prof. 19-10-1956	—	uscito 12-2-1958
Antonello Marcello di Roma	prof. 12-9-1957	— »	6-3-1958
Coronini Giobatta di Bergamo	prof. 13-9-1955	— »	11-4-1958
Busatta Giorgio di Vicenza	prof. 12-9-1955	— »	21-4-1958
Coletto Aldo di Udine	prof. 12-9-1957	— »	7-7-1958
Don Locatelli G. di Bergamo	prof. 12-9-1949	— »	27-7-1958
Gallo Domenico di Venezia	prof. 15-11-1957	— »	2-8-1958
Gatti Luigi di Bergamo	prof. 12-9-1954	— »	12-9-1958

CRONISTORIA DELLA CASA SAVERIANA DI SALERNO

ANNO 1957

All'inizio del 1957 erano residenti a Salerno i seguenti Saveriani: P. Antonio Pozzato (Superiore), P. Giovanni Urbani (Propagandista), Nereo Gonzo (III anno di teologia al Regionale), Fr. Raimondi Vincenzo (cuoco), Fr. Enrico Mori (Propagandista).

G e n n a i o

1 - Giornata Missionaria di P. Urbani a Pastena.

8 - Fr. Mori in viaggio per Napoli. P. Pozzato dal Comm. Rizzo per trattare la compra di terreno.

Riorganizzata la L.M.S.

Impegni Ordinari del Superiore:

Settimanalmente, adunanza Legio Mariae, conferenza missionaria studentesse Convitto Galdieri ed Educandato S. Cuore.

Mensilmente, Ritiro ai Sacerdoti delle Foranie di Prepezzano e Montoro, Ritiro alle Suore Seminario Regionale, Convitto Galdieri, Collegio S. Teresa.

14 - Arriva P. Canizzaro Aurelio destinato a questa Casa.

20 - P. Urbani lascia Salerno per Parma.

Firma del contratto per lavori da eseguirsi nella nostra Casa in via Tasso in seguito a contributo del Genio Civile per importo di un milione.

24 - Inizio lavori riparazione in Casa.

25 - Una visita di P. Sinibaldi Economo Generale.

27 - Nel Collegio S. Teresa viene eseguita una recita pro Istituto per iniziativa del P. Superiore e la collaborazione di amici.

28 - P. Canizzaro a Montecorvino per il Ritiro Operai.

Febbraio

3 - Giornata Missionaria al Torrione: P. Canizzaro. Altra visita di P. Sinibaldi.

17 - Da oggi: ciclo di conferenze di P. Canizzaro agli studenti dei vari Istituti cittadini e delle Scuole Pubbliche. Partecipano intruppati raccogliendosi di preferenza nella sala del cinema Capitol.

20 - Venticinquesimo S. Messa di P. A. Pozzato: celebra a Pompei. Trattative febbrili per l'acquisto del terreno dal Conte Millo.

23 - Giornata Missionaria a Capriglia: P. Canizzaro.

24 - Ripetizione della recita missionaria a Raito.

25 - Firma del Compromesso per l'acquisto del terreno, presente l'Economo Generale.

26 - Ospiti i PP. Ghezzi ed Achille che hanno festeggiato il loro 30° a Pompei.

Marzo

1 - P. Sinibaldi, tornando dalla Sicilia, visita con P. Pozzato la Signora Tabarelli Costanza che ha promesso una donazione.

2 - Festa Missionaria di P. Canizzaro a Giffoni Valle Piana.

3 - La conferenza di P. Canizzaro a Battipaglia. Fr. Mori ancora a Napoli per viaggi di propaganda e questue.

13 - P. Pozzato a Napoli e P. Canizzaro a Roma.

20 - P. Cannizzaro inizia un triduo a Brignano.

N.B. - In questo mese si è ripetuta tre volte la recita missionaria.

Aprile

3 - P. Canizzaro parte per Fatima, tornando si fermerà a Lourdes.

7 - Inizio delle SS. 40 Ore all'Addolorata. Predica P. Domenico Milani.

8 - P. Urbani torna momentaneamente a Salerno per aiutare nel ministero.

12 - Festa dell'Addolorata. Mons. Demetrio Moscato, Arcivescovo di Salerno celebra in mattinata.

14 - Domenica delle Palme: il Capitolo della Cattedrale col l'Arcivescovo viene in processione alla nostra chiesa dell'Addolorata per la benedizione delle palme.

20 - Triduo della Settimana Santa. Funzioni in terzo all'Addolorata; Sabato Santo iniziamo alle ore 20.

22 - P. Pozzato a Massa.

23 - Viene in visita canonica il Rev.mo P. Generale.

24 - Il quale visita oggi, con P. Pozzato, il terreno acquistato e si ferma poi a pranzo dalla Sig.ra Costanza Tabarelli.

31 - P. Pozzato a Posillipo in casa di cura perchè indisposto.

Maggio

1 - P. Canizzaro parte per la Sicilia per incarico della Direzione Generale.

2 - I Fratelli Raimondi e Mori a Cremona per gli esercizi. Torna P. Pozzato da Napoli e inizia la predicazione del Mese di Maggio all'Addolorata.

10 - P. Pozzato acquista una giardinetta belvedere.

26 - Si riunisce l'associazione IN OMNIBUS CHRISTUS.

31 - A chiusura del mese di Maggio nel cortile interno della Addolorata si proietta il film *Mater Dei*.

Giugno

1 - Si tengono all'Addolorata le funzioni del mese del Sacro Cuore.

9 - Giornata Missionaria a Ogliara.

13 - S. Antonio: il P. Superiore festeggia il suo Patrono con solennità. A sera proietta gratuitamente il film « Mani Legate ».

18 - P. Pozzato accompagna P. Sostituto a Policastro. P. Canizzaro inizia un ottavario di predicazione Eucaristica alle Suore di Capriglia. E P. Pozzato inizia Esercizi alle suore del Regionale.

29 - Nereo Gonzo pronuncia davanti al Superiore la Profes-

sione di Fede, il giuramento antimodernistico e la declaratio, richiesti per la ammissione al Suddiaconato. Poi parte per Napoli ove farà gli Esercizi.

Luglio

1 - P. Pozzato va a Parma e poi a Vicenza per affari.

7 - Nereo Gonzo viene ordinato Suddiacono nella Cattedrale di Salerno dall'Arcivescovo Primate Mons. Demetrio Moscato.

10 - P. Canizzaro a Reggio Calabria in famiglia.

21 - Don Nereo Gonzo, premessi gli esercizi e fatti gli esami richiesti, è stato ordinato Diacono dall'Arcivescovo nella Cappella dell'Episcopio.

Agosto

1 - P. Pozzato parte per Lourdes con biglietto regalato.

2 - Di passaggio P. Italo Lovat s.x.

3 - Torna P. Canizzaro che nel frattempo ha fatto anche gli Esercizi.

4 - Fr. Enrico Mori viene destinato alla Casa di Brescia.

16 - P. Pozzato ad Acerno col Prof. Pisacane per fondare un nuovo praesidium della Legio Mariae.

25 - Nereo Gonzo, che aveva trascorso un periodo di tempo in noviziato facendo anche gli esercizi prescritti, viene ordinato Sacerdote nella chiesa ove è stato battezzato a Novale di Valdarno (Vi.). Consacrante il Vescovo di Vicenza Mons. Carlo Zinato; ha assistito anche il P. Generale con qualche altro Saveriano.

Settembre

4 - In occasione del 25° di episcopato dell'Arcivescovo, P. Pozzato presenta auguri a nome dei Saveriani offrendo in omaggio una tela giapponese.

6 - Arriva il P. Sostituto.

9 - P. Canizzaro lascia Salerno.

15 - P. Pozzato compie un giro di propaganda in preparazio-

ne alla Giornata Missionaria Mondiale per incarico dell'Ufficio Diocesano.

16 - Un'altra visita di P. Sostituto il quale firma il contratto di compera di mq. 6450 di terreno nella zona di Calcedonia in Salerno. Vende la Contessa Gerarda Grimaldi in Millo.

23 - P. Pozzato viene ricoverato in clinica per operazione di ernia.

30 - Esce dalla clinica P. Pozzato in convalescenza: è però solo con Fr. Raimondi. Infatti i PP. Cannizzaro e Urbani non sono più a Salerno, Fr. Mori è già a Brescia mentre P. Nereo Gonzo assiste sua madre molto grave dopo aver subito inutilmente un intervento chirurgico.

Ottobre

1 - Mese del Rosario ogni sera all'Addolorata S. Rosario e Benedizione.

3 - Arriva il P. Eugenio Morazzoni, nuovo Superiore della Casa.

27 - Festa di Cristo Re: canta Messa all'Addolorata il P. Nereo Gonzo festeggiato dagli amici dei Saveriani come Novello Sacerdote.

28 - Se ne partono i PP. Frattin e Lauria venuti da Massa in occasione della festa di ieri.

Novembre

1 - Per l'ultima volta si celebrano tre Messe in giorno festivo all'Addolorata. D'ora innanzi si celebra soltanto alle ore 7 e mezzo e 11 e mezzo.

2 - Celebriamo 2 SS. Messe anche al Cimitero nella cappella del monumento della congrega dell'Addolorata.

3 - P. Nereo a S. Giovanni Rotondo.

4 - P. Pozzato torna momentaneamente a Salerno; anche P. Nereo torna ed accompagna un fratello francescano che ospitiamo per stanotte a Casa nostra.

10 - Festa di addio a P. Pozzato: 11 e mezzo S. Messa cui segue rinfresco con presentazione di doni; 19 Rosario, impo-

sizione del Crocifisso da parte di Mons. Noschese (nostro benefattore e direttore delle opere missionarie in diocesi), discorso di occasione ecc.

11 - P. Morazzoni, P. Pozzato, Fr. Raimondi: tutti a Massa.

15 - P. Pozzato saluta definitivamente Salerno.

18 - Arriva Fr. Bernardi Primo nuovo saveriano destinato a Salerno.

30 - Inizia triduo in preparazione alla festa di S. Francesco. Predica P. Lauria venuto appositamente da Massa. Tutto alla chiesa dell'Addolorata, come del resto tutte le funzioni in cui si parla in questa cronistoria.

Dicembre

3 - Ore 18 chiusura della festa del nostro Patrono con partecipazione dell'Arcivescovo che imparte la Benedizione Eucaristica.

7 - Una visitina di P. Achille.

12 - P. Eugenio con P. Nereo si recano a Tufo in prov. Avellino a visitare una insegnante benefattrice ed altri amici che festeggiano la recente ordinazione del Neosacerdote. La maestra è la Sig.ra Lina Petrizzi.

22 - P. Nereo è chiamato in famiglia per le condizioni sempre più gravi di sua madre.

UN DECENNIO DI VITA SAVERIANA

RELAZIONE SULLA VISITA ALLE MISSIONI SAVERIANE 1955-1956

In volo per Dakar

6 Marzo. - Alle 15,30 ci troviamo all'aeroporto di Ciampino Ovest il Rev.mo Sostituto Generale, il Procuratore Generale, il Segretario Generale, il Delegato Generale della Gran Bretagna e Sierra Leone, il P. Frattin, il P. Castelli ed io. Alle 17,12 prendiamo il volo su un quadrimotore « Costellation », chiamato il « mulo dell'aria », della compagnia Panair do Brasil ». Il contratto dell'intero viaggio, però, lo abbiamo fatto con la « KLM » (Linee Aeree Reali Olandesi) che fa servizi ottimi e che lascia sempre più che soddisfatti i passeggeri, che fanno poi la miglior propaganda per la Compagnia stessa. Incominciamo a recitare il Rosario, ma in quel momento non possiamo non sentire il distacco da tutti i Confratelli in Italia, rappresentati qui da quelli che abbiamo appena abbracciati e che dal finestrino dell'aereo vediamo sventolare il fazzoletto dalla terrazza della stazione. Presto ci troviamo al di sopra delle nubi; un'ora dopo siamo sulla Corsica, le cui montagne sono ammantate di neve. Qui il cielo è quasi sereno. Verso le 19, quando il sole sta per tuffarsi in mare, recito Vespro e Compieta, mentre ripenso al « simul rapiemur cum Illo in aëra et sic semper cum Illo erimus ».

Alle 20,45 scendiamo all'aeroporto « Barajas » di Madrid e ceniamo, a spese della compagnia, nell'albergo dell'aeroporto: in aereo ci avevano già servito l'antipasto e prima ancora caffè-latte, panini ecc. Lasciamo Madrid alle 22,12, diretti a Lisbona (700 Km.). Madrid illuminata, vista dall'alto nella notte, offre una visione fantasmagorica per le luci multicolori.

Alle 23,31, ora di Roma (22,31, ora locale) scendiamo a Lisbona. Il primo bazar che troviamo nel grande fabbricato dell'aeroporto di « Portela Sacaven » è di rosari preziosissimi; poi quelli delle solite bambole e delle altre infinite curiosità.

Si riparte da Lisbona alle 23,06, ora locale, alla volta di Dakar (Km. 2.800). Si vola ad una altezza di 5.500 metri, con cielo sereno, e la luna e le stelle splendenti.

A Dakar nel Senegal

7 Marzo. - Sono le ore 7 quando giungiamo all'aeroporto « Yoff » di Dakar. Dopo le formalità di dogana e di Polizia, ci conducono all'albergo « N'Gor », grandioso e certo il migliore di Dakar: ognuno di noi ha due stanze, il gabinetto, il bagno e una ampia terrazza. Tutte le spese sono a carico della Compagnia « KLM ». La città è a 17 Km. dall'aeroporto, e vi andiamo per la celebrazione della S. Messa: la cattedrale è di costruzione recente, non ancora ultimata; viene eretta in memoria dei caduti dell'ultima guerra; ha infatti del monumento funerario. Vi sono i Missionari dello Spirito Santo e del Cuore Immacolato di Maria (fusione di due Società in una). Vi sono anche i PP. Bianchi, con tipografia, ecc. Il Vescovo non risiede alla Cattedrale, ma in altra parte della città. I nativi (Dakar è la capitale della provincia francese del Senegal) sono quasi tutti di un nero molto intenso.

Nel pomeriggio rimango in camera: sono molto contento di questa mezza giornata di ritiro per preparare il mio spirito alla Visita.

In Sierra Leone (Br. W. Africa), passando da Conakry nella Guinea Francese

8 Marzo. - Con un « Constellation » della linea « Air France » prendiamo il volo alle ore 7,30 da Dakar diretti a Conakry nella Guinea Francese (Km. 713). Il volo, il prossimo incontro con i Confratelli, l'inizio della Visita voglio che si compiano nel nome di Nostra Signora dell'Africa. Sono le 8,58 quando arriviamo all'aeroporto di Conakry, il più modesto veduto finora. Ripartiamo alle 10 con un bimotore della « Air France ».

Alle 10,31 giungiamo all'aeroporto di Freetown, posto in località « Lungi », che è già territorio della nostra Prefettura Apostolica di Makeni. Sono a riceverci Mons. Azzolini, il P. Vaccari, il P. Stragliati e il Sig. Lorenzetti, un italiano della Diocesi di Cremona attualmente residente in Sierra Leone per lavoro. Nell'abitazione del Comandante dell'aeroporto, il Sig. Byrne, cat-

tolico inglese, celebriamo la Santa Messa su un altare da campo portato da Mons. Azzolini: il pranzo ci viene offerto dai coniugi Byrne. Dopo il pranzo contempliamo la costa, che ci richiama la nostra costa ligure; la brezza del mare suscita in noi il desiderio di poter avere, a suo tempo, in questa zona della Prefettura Apostolica, una nostra Casa di riposo, di vacanza e di Esercizi Spirituali per questi carissimi Confratelli. I 10 anni di missione con il lavoro cui essi devono attendere, pare non siano pochi, mentre una tale Casa, offrendo, anno per anno o di tanto in tanto, un periodo di riposo, permetterebbe anche a loro di entrare nella disposizione dell'ultimo Capitolo Generale, approvata dalla S. Sede, di rimpatriare cioè dopo dieci anni di permanenza in Missione per un anno di riposo e di aggiornamento. Nello stesso tempo il discreto numero di cattolici esteri e nativi di « Lungi » avrebbe l'assistenza spirituale tanto desiderata.

Alle 15 si riparte in macchina per Port Loko, ove troviamo P. Castignola, aiutante del P. Stragliati, il P. Pignatelli e Fr. Menoncin venuti da « Mange Bureh ». La residenza di Port Loko è di recente acquisto: era prima la prigione del luogo, ed ha pertanto un carattere di solidità che permette una sopraelevazione. Il terreno della residenza è assai vasto ed ha già qua e là, diversi pavimenti in cemento che offrono la possibilità della costruzione di nuovi padiglioni. C'è l'acqua corrente e vi è perfino l'unica stanza da bagno di tutta la Prefettura Apostolica. Nella capannelina si conserva il SS. Sacramento.

Poco dopo ripartiamo tutti su due camioncini della Missione e arriviamo a Lunsar, la stazione missionaria che ha una quindicina di anni di vita ed è, perciò, la più vecchia di tutta la Prefettura. Rivediamo il P. Villani, mentre il P. Zanon andiamo a trovarlo all'Ospedale della Compagnia della Miniera di ferro, ove è stato ricoverato per una infezione alla mandibola superiore. Anche la residenza di Lunsar è molto vasta: la casa non è bella, ma è confortevole per una veranda che la circonda. La chiesa è discreta. All'antica scuola ne è stata aggiunta una nuova che dà la possibilità di tenere un totale di 380 alunni e alunne delle classi primarie. Attorno alla cittadina vi sono due colline che contengono molto ferro.

Il paesaggio della Sierra Leone, pur nella sua selvatichezza, dà un senso di sollievo dopo la visione del deserto di Dakar e di Conakry: vi sono palme e altre piante di alto fusto in quantità

il resto è sterpaglia. Ogni tanto si trovano zone bruciate a bella posta per ottenere la cenere che serve da concime nella coltivazione della Kassawa, una patata che dà poi la farina di tapioca, e del riso che cresce rigoglioso favorito dalla stagione delle piogge.

Arrivo a Makeni

Verso le 19 arriviamo, dopo 104 Km. partendo da Lungi (Lungi-Port Loko Km. 40; Port Loko-Lunsar Km. 22; Lunsar-Makeni Km. 42), a Makeni il centro della Prefettura. Ci attendono i PP. Stefani, Noaro e Rabito. Così siamo tutti riuniti meno il P. Zanon all'ospedale e il P. Calza che arriverà domani. Essendo l'ora già tarda non hanno potuto rimanere in attesa tutti gli scolari e le scolare iscritti alle nostre Scuole (558), ma solo un buon numero di essi. A me è stato riservato il piacere di impartire la Benedizione Eucaristica solenne nella bella chiesa pro-Cattedrale. Questa bella chiesa, lunga m. 31, larga 11,50, alta 11, dà veramente il volto cattolico alla residenza. E' stata costruita dal P. Stefani, con mano d'opera locale: è facile comprendere quanto lavoro e quanta preoccupazione gli abbia dato. La riuscita gli è di soddisfazione. Anche il Delegato apostolico della Africa Britannica Orientale e Occidentale ha detto: « Ci si sente in una vera Chiesa e si prega bene ». Le foto che sono giunte in Italia non rendono perfettamente la bellezza e la vastità.

All'agape fraterna molta gioia. I Confratelli, che lavorano con gioia e con entusiasmo sono piuttosto sparuti in viso, perchè il lavoro è superiore alle loro forze, ma si sacrificano volentieri per il bene di questa giovane Prefettura che tanto amano. L'impressione più gradita che lasciano è la concordia che li lega tra di loro e che dà tanto conforto a me e, ne sono sicuro, anche al nostro Ven.to Padre.

A Makeni

9 Marzo - Alle ore 11 rivista di tutta la scolaresca che passa a suon di musica e a passo di marcia, davanti a Mons. Prefetto e ai PP. Dopo gli scolari vengono le scolare della nuova scuola costruita lo scorso anno; portano il loro stendardo « Catholic school of Our Lady of Fatima ». Dopo la sfilata il Direttore della Scuola, Sig. Thomas Nana, rivolge un discorso di benvenuto insistendo sul progresso che la venuta dei Saveriani ha portato

in questa zona, in soli 4 anni per la civiltà e per la religione. Rispondo io in italiano e il P. Castelli traduce periodo per periodo.

Prima del pranzo parlo a tutti i Confratelli riuniti. Nel pomeriggio, mentre ripartono quelli delle altre residenze, giunge il P. Calza. Restano a Makeni il P. Noaro per la costruzione del Seminario, che è già a buon punto, e il P. Stefani per la costruzione del Convento delle Suore di S. Giuseppe di Cluny, che deve essere iniziato tra breve.

13 Marzo - E' la prima Domenica che passo in Africa. Sono a Makeni e celebro la Messa in canto (« De Angelis »): al Vangelo Mons. Prefetto tiene un discorso di circostanza. Dopo la Messa, in cui furono distribuite una 40.na di Comunioni, tutti i Cattolici, tra cui la moglie del District Commisioner inglese, e tutti gli altri intervenuti passano davanti alla balaustra per baciarmi la mano.

La residenza di Makeni ha un territorio, compresa la boscaglia vicina, di circa 11 ettari. La boscaglia ha palme, banani, ananas, popo (pianta a fusto legnoso con frutti di sapore simile ai nostri meloni), mango, aranci, limoni, « grape fruit », cocco: il tutto però è poco coltivato e cresce in modo quasi spontaneo. Vi sono anche piantine di caffè e un buon tratto di terreno è messo a « Kassawa », da cui si ricava la farina di tapioca.

Le nostre residenze non ci vengono concesse in proprietà poichè in questo Protettorato inglese non esiste la proprietà privata. Tutto è del Capo-paese o Capo-città indigeno. Il terreno viene dato in affitto per 20-50 anni, con contratto rinnovabile. Per il terreno che abbiamo qui a Makeni si pagano 20 lire Sterline all'anno.

Makeni si trova nel Distretto Civile di « Bombali ». La Provincia Nord di Sierra Leone (ossia tutta la nostra Prefettura Apostolica) comprende 5 Distretti, ciascuno dei quali è retto da un District Commissioner inglese. Ogni Distretto poi comprende varie cittadine e vari paesi alle dipendenze di un Capo-città o Capo-paese indigeno. Sono poi questi che danno in affitto le terre.

Nel Distretto di « Bombali » abbiamo 4 Scuole in funzione: *Makeni*, Scuola Primaria con 558 iscritti tra alunni e alunne; *Mosonbo*, Scuola Primaria con 145 iscritti; *Kamalu*, 52 iscritti; *Kamaranka*, 60 iscritti. La Scuola è aperta dalle 8,30 alle 14 per i piccoli, con intervallo di un'ora alle 11. Per i grandi va fino

alle 14,30. Gli alunni interni delle Scuole assistono alla S. Messa alle ore 7; a sera recitano in Chiesa le preghiere della sera in comune.

17 Marzo - Oggi arriva a Freetown Fr. Luigi Zonta proveniente da Glasgow. Va ad incontrarlo al porto il P. Vaccari, Superiore Religioso. Questo fatto mi fa pensare ancora più intensamente ai nostri Fratelli Coadiutori, per i quali, come ho detto in refettorio alla Casa Madre prima della mia partenza, sento un affetto particolare. Come è bello vedere i nostri Fratelli Coadiutori non solo nelle nostre Case e nelle nostre Missioni, ma in un folto gruppo alla Casa Madre rendere un servizio così prezioso alle attività generali dell'Istituto. Vedo attuato in pieno non solo quanto dice il nostro Venerato Fondatore nell'art. 5 delle Costituzioni, ma anche quanto è detto negli Atti degli Apostoli al capo V, 3-5 «... Non è ben fatto che noi abbandoniamo la parola di Dio per servire alle mense. Scegliete dunque tra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito Santo e di sapienza, ai quali si dia da voi l'incombenza di tali occorrenze». Penso che anche in Brasile ci sia la possibilità di costituire un gruppo che possa dare ottimi risultati.

19 Marzo - Verso sera giungo a Lunsar col camion guidato dal P. Stefani, quando i Cristiani escono dalla chiesa dopo la recita del Rosario.

A Lunsar

Lunsar appartiene al Distretto Civile di « Port Loko » e vi risiedono i PP. Zanon e Villani. Conta 243 battezzati, ma si pensa che ve ne sia una ventina in più. Si devono poi aggiungere altri 15 della cristianità di Pepel sul mare, ove esiste un piccolo porto privato per la Compagnia della miniera di ferro.

Il giorno seguente, Domenica, parato per la celebrazione, preceduto dalla fila degli scolari con fanfara in testa e al canto di un inno al Papa, mi porto alla Chiesa per la Messa cantata. Cantano la « Missa de Angelis », il « Christus vincit », ed anche la « Attende Domine » e, dopo la Messa, un inno all'Immacolata. Al Vangelo dico parole di esortazione, tradotte passo passo dal P. Zanon. Dopo Messa baciamano alla balaustra e poi le presentazioni. Sono state distribuite 55 Comunioni.

Esempio edificante ci dà il Medico della Compagnia della

miniera, il Colonnello Anthony Andreasen, che per 18 anni fu professore di un'Università di Medicina in India. Era protestante e fu convertito al cattolicesimo una decina di anni fa dalla moglie francese: ogni mattina egli viene a Messa e ritorna alla sera per la recita in comune del Rosario. Ogni giovedì poi tiene una conferenza su questioni morali e sociali ai nostri Maestri.

22 Marzo - Accompagnato dal P. Zanon e dal Direttore delle Scuole ho fatto la visita alle Scuole, riportandone un'ottima impressione. Vi sono Scuole a Lunsar, con circa 110 iscritti (70 cattolici e 40 catecumeni); Massimera, con 70 scolari e 2 maestri; Songo, con 44 scolari. In tutte le Scuole ogni mattina si fa mezz'ora di catechismo dagli stessi maestri, spesso assistiti dai nostri Padri. Questa, si può dire, è l'unica forma di propaganda in tutta la Prefettura, però se ben condotta potrà dare buoni frutti.

A Port Loko

23 Marzo - Arrivo a Port Loko, ove risiedono i PP. Stefani Attilio, Stragliati e Castignola. Il P. Stefani però è quasi sempre via, dovendo attendere alle costruzioni edilizie sia a Makeni, come a Lunsar e a Kabala.

Port Loko è il capoluogo del Distretto omonimo, cui appartengono anche Lunsar e Mange. I PP. Stefani e Stragliati vi arrivarono il 2-9-1953; il giorno successivo adocchiarono il luogo che doveva diventare la loro residenza; il 21 successivo acquistarono la casa per Lst. 370 e fecero il contratto d'affitto per il terreno con canone annuo di Lst. 2. Fatti i necessari adattamenti alla Casa vi si stabilirono.

I battezzati, quasi tutti di lingua « mendi » sono una trentina, ma non sono in regola con i doveri cattolici specie per il matrimonio. Non c'è ancora la Scuola Cattolica; anzi sarà difficile ottenere il permesso di aprirla, poichè vicino alla residenza c'è proprio una scuola protestante. Per questo il P. Stefani pensa di aprire una Scuola industriale: allora il permesso verrebbe concesso.

Vi sono però scuole cattoliche a *Mabanta*, aperta nel 1951 con due classi di preelementari, 2 maestri, una maestra e 115 iscritti; vi è pure la Casa del Padre e una Cappella in costruzione; *Gbinti*, aperta nel 1950, con una 50.na di iscritti e due

maestri; il paese è però difficile: fu il primo centro di apostolato dei PP. Olivani e Stefani; *Sandugo*, aperta quest'anno, con 30 scolari e un maestro; *Romaron*, in costruzione e che sarà aperta al principio del nuovo anno; *Melicuri*, in costruzione e che sarà aperta nel prossimo anno; sarà la scuola più vicina a Port Loko (15 miglia: il miglio terrestre è di m. 1.608, quello marino m. 1850); *Gbinti Wala*, costruita nel 1952 e aperta l'anno seguente, con 50 scolari e 2 maestri; *Petifu*, costruita e aperta come la precedente, con 60 scolari e due maestri. C'è poi la cristianità di *Lungi* con una trentina di cattolici, abbastanza osservanti, ma senza Cappella e senza scuola.

Anche in queste scuole i maestri insegnano catechismo per mezz'ora secondo il programma stabilito da Mons. Prefetto. Prima della scuola tutti recitano la preghiera (nella scuola protestante vicina tutti recitano a mani giunte il « Pater »). Gli scolari (e credo anche gli operai) fanno un solo pasto al giorno a base di riso asciutto condito con pesce, carne o altri intingoli. Durante il giorno rosicchiano qualcosa d'altro. I maestri vestono con cura: non pochi di loro, come anche qualche scolaro tra i più alti, hanno la « riga » in testa fatta però con la lametta da barba, chè il semplice pettine non basterebbe.

A Mange Bureh

27 Marzo - Sono a Mange Bureh, la residenza di P. Pignatelli e di Fr. Menoncin. P. Castelli vi è già da qualche giorno ed è ora... a riposo per un incidente motociclistico.

Mange Bureh si trova sulla sponda del fiume « Little Scarries » ed ha una popolazione di circa 3.500 abitanti (un terzo di quella di Makeni). Il primo missionario cattolico che vi si stabilì fu il P. Olivani: sotto di lui sono sorti due padiglioni per la scuola e la Casa dei Padri con Cappella pubblica e dispensario. La casa (lunga m. 13,70, larga m. 8, alta m. 7) fu costruita dal P. Vaccari ed è a due piani. Ordine e pulizia caratterizzano questa residenza. Fr. Menoncin dirige il dispensario ed ogni giorno cura una ventina e più di ammalati. Quanto ricava dalle sue prestazioni probabilmente servirà per la costruzione di una casa per orfanatorio o per i « Ragazzi della Missione ». Ora in residenza ve ne sono 6 di tali ragazzi, che frequentano la scuola con gli altri scolari, ogni giorno assistono alla Messa e recitano il Rosario in comune.

I battezzati sono in tutto 38: le Comunioni alla domenica sono una quindicina.

Essendo oggi Domenica, vengo condotto in Chiesa processionalmente. Dopo Messa rivolgo parole di circostanza agli intervenuti; il P. Castelli ne fa la traduzione.

Nella scuola locale vi sono 144 iscritti con 5 maestri.

Sotto la giurisdizione dei Confratelli di Mange c'è anche la cristianità di Rokupr, che appartiene però al Distretto civile di Kambia. La strada che unisce Rokupr, a Mange fu costruita dai prigionieri italiani nell'ultima guerra. I battezzati indigeni sono 26 ma con 9 matrimoni non in regola, essendo provenienti da altri paesi. Vi sono anche 10 italo-svizzeri che sono buoni e ci aiutano molto: fanno il commercio di riso e noci di palma con Freetown.

A Rokupr vi è pure una scuola cattolica con 83 iscritti e 3 maestri. Il Commissioner di Cambia sarebbe stato disposto a permetterci l'apertura di altre due scuole, ma i Mussulmani, che hanno la maggioranza nella Sezione Educativa del Concilio Distrettuale, si sono opposti.

A Kabàla

31 Marzo - Mi porto a Kabala, che è il capoluogo del Distretto civile di Konadugo. Vi risiede il P. Calza dalla fine del 1952. Kabala è a 122 Km. da Makeni e si trova sui monti; vi fa quindi meno caldo che altrove e ci si sta bene.

Poichè a poche miglia di distanza vi è un Dipartimento governativo dell'Agricoltura che imparte istruzioni per l'allevamento del bestiame e per la coltivazione di vari prodotti, a Kàbala vi è una branchia di tale Dipartimento per la coltivazione degli ortaggi: quassù crescono bene infatti le cipolle, le rape, i pomodori, l'insalata, i rapanelli... che non crescono altrove.

Su una collinetta che domina la cittadina è stata costruita dal P. Stefani una bella casa per la scuola, lunga m. 27 e larga m. 8 che accoglie ora 72 alunni delle classi preelementari con due maestri. I battezzati di Kabàla sono solo una decina e poco praticanti, a motivo delle irregolarità matrimoniali.

A 120 Km. da Kabàla, in località Bendugu, è stata aperta

una scuola che conta 50 iscritti. Non deve fare meraviglia che si sia pensato ad aprire una scuola tanto lontana dal centro, tanto più che il centro ha appena iniziata la sua esistenza in senso missionario. Ciò dipende dal fatto che Bendugu, come Kondembaja (a 23 Km. da Kabàla, con una scuola cattolica di 70 alunni) e Mussala (a 25 Km. con un'altra scuola cattolica e 22 alunni) sono paesi della tribù « Kuranko », pagani, che danno molta più speranza di conversione che non i Mussulmani. A Kabàla invece domina la tribù « Mandingo » di Mussulmani fanatici; vi sono però anche, in minoranza, elementi delle tribù « Limba » e « Kuranko » che sono pagani.

Accompagnato dal P. Vaccari, che mi ha condotto qua in camion, e dal P. Calza, faccio visita al « District Commisioner » locale, che ha chiesto quando costruiremo a Kabala la casa di abitazione del Padre (ora il P. Calza abita in una piccola costruzione della residenza che serve da garage e ripostiglio), quando vi manderemo il secondo Padre, e quando istituiremo una scuola industriale. Ho saputo poi che alcuni giorni prima in un discorso aveva lamentato che gli uomini, attratti dal miraggio della fortuna, avevano abbandonato la coltivazione del riso per recarsi in una provincia vicina alla ricerca, proibita, dei diamanti. Così ora incombe sulla popolazione la minaccia della fame.

La S. Messa l'ho celebrata privatamente in un'aula scolastica. I piccoli alunni, quando sono venuti, hanno eseguito canti, evoluzioni ginniche in cortile, ed hanno espresso i loro complimenti. Noi poi abbiamo pranzato e cenato sotto il « mango » del P. Calza su un banco da falegname.

A Magburaka

3 Aprile - Arrivo a Magburaka, il capoluogo del Distretto di Tonkolili. E' anche il luogo scelto dal Governo inglese perchè sia il centro dell'Educazione nella Provincia Nord della Sierra Leone. Da alcuni anni c'è una grande scuola centrale governativa con alunni interni; tra breve essa diventerà Scuola Media governativa. Da 4 anni vi è pure una Scuola normale per la preparazione dei Maestri. I fabbricati di queste due Scuole, vicini, si presentano relativamente grandiosi. Vi risiedono 3 Professori inglesi e diversi africani. Il Missionario cattolico ha libera entrata nella scuola normale, ma non nell'altra. Però il Direttore ha dichiarato che è disposto a fare andare gli alunni cattolici alla Missione.

Nei confronti con Makeni, Magburaka, avendo operai, impiegati, studenti..., che convengono là da molte parti, forma un accozzo di diverse tribù, mentre Makeni forma un gruppo etnico uniforme. Magburaka originariamente era un piccolo paese, che si è ingrandito, e che si estenderà ancora maggiormente quando la Società delle Miniere di ferro attualmente a Lunsar, verrà a lavorare le colline ferruginose di Magburaka.

La residenza, affidata al P. Noaro che vi risiede dal 1952, è sopra un collinetta, e consta di 29 acri di terreno, cioè un po' più di 7 ettari, ottenuti, secondo il solito contratto di affitto, dal P. Mallet C.S.Sp. nel 1951. La casa per la scuola è stata costruita da P. Noaro e terminata negli ultimi mesi del 1954: lunga m. 40, larga 8, con veranda. Ha già 140 iscritti, divisi in tre sezioni. Un'altra casa, in cui ora abita il P. Noaro sarà destinata ai cosiddetti « ragazzi della Missione », che saranno mantenuti in tutto o in parte dalla Missione e che daranno il tono della vita cristiana nella residenza. Ora, invece, dopo le ore 15 dei giorni feriali, in residenza c'è soltanto il P. Noaro, quando c'è, poichè egli è ora quasi sempre a Makeni per la costruzione del Seminario.

Nel terreno della residenza è stato innalzato uno dei serbatoi d'acqua della città e fra pochi mesi la Missione potrà avere l'acqua corrente e forse anche l'energia elettrica. Si attende poi la Provvidenza per poter costruire la Casa dei Padri, possibilmente a due piani, come quella di Mange Bureh. I due piani sono richiesti dal fatto che qui non c'è l'uso di recintare nè le residenze nè le varie parti di esse, di modo che per poter godere un po' di libertà e poter tenere aperte le finestre anche di notte è necessario isolarsi al secondo piano. Occorre anche una Cappella nuova.

I Cattolici sono da 130 e 140, venuti dal Sud per lavoro, ecc.; frequentano abbastanza la chiesa, ma solo 5 o 6 famiglie sono in regola con il matrimonio. Va ricordato a questo proposito che i Capi-città, o Capi-paese vivono tutti con più mogli e che tutto l'ambiente è incline alla poligamia.

Sono arrivato a Magburaka la Domenica delle Palme: l'aria rinfrescata dalla pioggia recente, la nuova macchina del Prefetto Apostolico messa a nostra disposizione, la strada abbastanza buona, il terreno lungo la via coltivato più che altrove (la visione di boscaglie sterminate, quasi inutili, riempie l'animo di

tristezza!), tutto ciò messo insieme ha fatto del nostro viaggio da Makeni a Magbùraka (Km. 25) una gita deliziosa. Anche il Rosario che recitavo con il P. Vaccari, che era al volante, lo recitavo meglio delle altre volte. Celebrai la S. Messa in un'aula scolastica, presenti molti dei cristiani e degli alunni. Ci fu anche la benedizione delle Palme. Fu cantata la « Missa de Angelis »: vennero pure eseguiti altri canti, tra cui « Anima Christi » in inglese. Le S. Comunioni domenicali sono circa una quindicina.

I Protestanti, in almeno due sette diverse, risiedono in questa zona da oltre 50-60 anni; una delle sette ha nel Distretto di Tonkolili circa 22 o 23 scuole. Noi ne abbiamo 4, più un'altra in costruzione. Oltre quella di Magbùraka vi sono quelle di: *Maḱon-kori*, costruzione nuova del P. Noaro (m. 20x7) con 52 iscritti e due Maestri; *Yele*, costruzione del P. Noaro (m. 30x7) con 42 iscritti: i Protestanti la ostacolano molto e vorrebbero farla chiudere ad ogni costo; *Yeben*, costruzione nuova, ma in blocchi di terra (le altre sono tutte in blocchi di cemento), con il tetto di paglia; ha 50 scolari. Sarà poi costruita entro l'anno la scuola di *Bumbuna*.

In tutte queste scuole delle nostre varie residenze, oltre ai moretti, ci sono anche ragazzi e ragazze bianchi, figli di Siriani che si trovano in Sierra Leone con la famiglia per esercitare il commercio. Qualche famiglia di tali Siriani è cattolica, ma la maggior parte di esse sono mussulmane.

A Freetown

17 Maggio - Domenica in Albis - Da Lunsar, sulla macchina del Prefetto Apostolico, giungiamo a Freetown, accolti con molta cordialità dal Vicario Generale nella villa del Vescovo della città. Il Vescovo è Mons. Brosnahan, irlandese, già missionario in Nigeria, e Vescovo da tre anni di Freetown and Bo. E' membro della Congregazione dello Spirito Santo e di quella del S. Cuore di Maria (la fusione avvenne nel 1848 e il Ven. Francesco Libermann, alsaziano convertito dal giudaismo, fondatore della Società del S. Cuore di Maria per l'evangelizzazione dei Neri, divenne il Superiore Generale della nuova Congregazione; morì a Parigi nel 1852).

Nel pomeriggio, lo stesso Ecc.mo Vescovo, pilotando la sua

macchina, ci conduce a visitare la città: lungomare, spiaggia, installazioni militari, la torre di segnalazione del porto (il porto è il terzo del mondo per capacità di bacino). Ci conduce poi, per la Benedizione Eucaristica, nella Cattedrale, che dovrà essere presto abbattuta e rifatta in più vaste proporzioni. Poco lontano ci mostra un gigantesco e secolare albero da cotone, con base vastissima, sotto il quale si teneva il mercato degli schiavi. Le chiese cattoliche di Freetown sono due grandi e alcune altre piccole, ben poche in confronto delle 70 protestanti di varie denominazioni. Queste però vanno deperendo per la disunione delle sette (un arcivescovo protestante si era iscritto alla Massoneria e invitava altri a farlo, per avere appoggi di persone influenti). Ci sono però in costruzione anche delle nuove moschee, e il mussulmanesimo non cede. Sulla nave con cui è giunto in Sierra Leone Fr. Luigi Zonta viaggiavano anche due missionari mussulmani del Pakistan destinati alla Sierra Leone.

A sera, nella villa del Vescovo, pranzo ufficiale, presenti tutti i Padri della città (7), il Superiore Religioso e un Padre africano, oltre il Vescovo, P. Castelli, P. Vaccari ed io: molta cordialità e signorilità. Alla fine, il Vescovo si alza e propone un brindisi per il Santo Padre « padre di tutte le Missioni e di tutte le Congregazioni »; si dice lieto ed onorato della presenza del Superiore Generale dei Saveriani, assicura il suo affetto e quello di tutti i Padri della sua diocesi per la Società Saveriana e, in particolare, per i Padri di Makeni, dei quali conosce lo zelo, lo spirito di preghiera e il grande lavoro compiuto in così pochi anni. Aggiunge: « essi saranno sempre i benvenuti in questa casa e mi rincresce solo che qualcuno, qualche volta, parta così presto da non fare colazione (allude al P. Vaccari presente). Termina brindando alla salute del Superiore Generale dei Saveriani e alla prosperità della Società Saveriana. Rispondo io (P. Castelli traduce), ringraziando S.E. e i Padri della cordiale, fraterna accoglienza, ringraziando in particolare i Padri che avviarono i nostri primi Confratelli all'apostolato in quella che oggi è la Prefettura Apostolica di Makeni, la quale è e si riconoscerà sempre figlia ossequiente e devota della Diocesi di Freetown and Bo. Esprimo il desiderio che le mutue relazioni si mantengano sempre cordiali e fraterne, e che le tradizioni in uso nella Diocesi diventino le tradizioni della Prefettura Apostolica.

L'indomani, celebrazione della Messa nel convento delle Suo-

re di S. Giuseppe della Beata Javouhé, le quali presto si stabiliranno a Makeni. Andiamo poi ad apporre la firma nel registro dei visitatori al palazzo del Governatore, ed infine al cimitero. Arriviamo poi all'Aeroporto di Lungi, ove rivediamo Mons. Prefetto Apostolico e P. Pignatelli, nuovo Procuratore delle Prefettura Ap.; sono venuti per l'ultimo abbraccio. Così partiamo in aereo per Dakar, lasciando in Sierra Leone tanti cari ricordi e gran parte del nostro cuore.

In viaggio per il Brasile

22 Maggio - Si dovrebbe partire stassera per Rio de Janeiro con un « Superconstellation » dell'« Air France ». Ieri alle 21,57 siamo partiti da Dakar sullo stesso aereo, ma dopo 20 minuti di volo, un motore si è bruciato, e si dovette invertire la rotta procedendo con soli tre motori, e continuando a volare noi per tre lunghissimi quarti d'ora, essendo pericoloso atterrare col pieno di benzina. Appena bruciato il motore il P. Castelli mi chiese l'Assoluzione poi l'ha data a me. Riparato il motore in giornata, ripartiamo stassera alle ore 23. Ma anche stavolta la prova non riesce. Dopo aver lungamente provato i motori sulla pista, il Comandante vuole ritornare alla base per un nuovo controllo. Alle ore una del giorno 23 siamo di nuovo in cielo; ma dopo un quarto d'ora si brucia nuovamente il motore e si ripete il caso di prima. Poichè sta per arrivare da Amsterdam un Douglas DC 6 della KLM, disponiamo di partire con quello.

Si parte infatti con esso la mattina della Domenica 24 Maggio, alle 4,19, e dopo 3.100 Km. di volo, alla velocità media di Km. 400 e all'altezza di m. 5.500, alle ore 11 22 arriviamo in Brasile a Recife, dopo aver passato l'Equatore verso le ore 7 del mattino.

IN BRASILE

A Recife (l'orologio locale segnava le 8,22 al nostro arrivo) l'ufficio della KLM, avvertito da quello di Dakar, ci ha fatto trovare pronto all'aeroporto l'Altare portatile su cui abbiamo celebrato la nostra prima Messa nel Continente Americano. Ripartiamo con lo stesso aereo alle 9,47 e dopo 1864 Km. di volo siamo a Rio de Janeiro. Dall'aeroporto internazionale passiamo a quello locale e con un bimotore VASP partiamo alle 16,05 per

San Paolo, giungendovi, dopo 355 Km., alle 17,25. I Confratelli, che diverse volte si erano già recati all'aeroporto per incontrarci non ci sono quando noi arriviamo. Riusciamo però a trovarli ugualmente: con il P. Tonetto e il P. Medici c'è anche S.E. Mons. Bassi. L'incontro è cordialissimo.

A San Paolo

S. Paolo ha quasi 3 milioni di abitanti, un Cardinale Arcivescovo, 4 Vescovi Ausiliari, tante Congregazioni maschili in cura di anime e tante Congregazioni femminili, un Seminario Regionale che è anche sede di Facoltà Teologica. La città però ha anche tanto bisogno, come del resto tutto il Brasile, di Sacerdoti. Anche i Saveriani sono presenti in San Paolo con il P. Luigi Medici e con Fr. Dalla Valle. P. Medici sostituisce, provvisoriamente, un Parroco secolare in una parrocchia che conta 30.000 anime. E vi sono Parrocchie che ne hanno di più! Siamo andati a far visita al Cardinale, S. Em. Carlo Carmelo Vasconcellos Motta, e a uno dei Vescovi Ausiliari, S.E. Dom Paolo Rolin: tutti e due furono cortesissimi con noi.

Per quali ragioni noi siamo in Brasile? - a) Anzitutto per rispondere ad un accorato appello del Santo Padre, trasmesso a tutti i Superiori Generali dalla S. Congregazione dei Seminari; con esso si chiedevano sacerdoti per i bisogni spirituali di queste popolazioni così poco assistite e versanti in gravissimi pericoli; b) per dare maggior sviluppo alla nostra Pia Società, aprendo Case di formazione in questo Paese; c) per procurare se ciò sarà possibile, aiuti materiali alla nostra Direzione Generale.

Il secondo motivo della presenza dei Saveriani in Brasile è dunque la nostra espansione nel senso che qui si abbiano da formare nuovi Confratelli. Per noi l'importanza di questo secondo motivo è determinante, perchè noi — dato il fine particolare unico ed esclusivo della nostra Pia Società (artt. 1, 3 delle Costituzioni), cioè la predicazione del Vangelo nelle terre infedeli dipendenti dalla S. Congregazione di Propaganda Fide (art. 2) — non avremmo potuto venire in Brasile, in una Nazione che non dipende dalla S. Congregazione di « Propaganda » e che non si può dire terra di infedeli anche se i suoi bisogni spirituali sono uguali o anche maggiori di quelli delle terre infedeli. Non avremmo poi potuto venirci dietro un semplice invito e non un comando della Santa Sede. Il motivo quindi che ci ha determi-

nato a venire qui è quello stesso che ci ha condotto negli Stati Uniti d'America: la scelta e la formazione di nuove vocazioni missionarie. Qui infatti ci sono dei Brasilieri che possono essere chiamati come noi al sacerdozio e all'apostolato; ci sono discendenti di Polacchi e di Tedeschi, ci sono specialmente discendenti di Italiani, veneti e lombardi, che hanno mandato i loro figlioli a farsi religiosi e sacerdoti presso altri Ordini e Congregazioni e che ne manderanno anche a noi. Perciò noi in Brasile dobbiamo impegnarci come in Italia per la campagna delle vocazioni missionarie. In Brasile, anzi, ci troviamo in condizioni più favorevoli che in Italia perchè abbiamo le Parrocchie.

Come potrà attuarsi questo piano? — In Italia le nostre Case si mantengono con il provento delle feste missionarie e del sacro ministero; in Brasile, ove non si fanno feste missionarie, con il ministero parrocchiale dei nostri Confratelli. Essi dovranno, appena possibile, istituire una specie di Scuola Apostolica per i fanciulli che frequentano le Elementari presso ciascuna loro residenza, o anche una specie di Scuola Apostolica esterna, oppure dovranno andare nelle varie scuole e lì coltivare lo spirito di quei giovinetti che si sentono inclinati al sacerdozio e all'apostolato tra gli infedeli. L'esperienza indicherà il modo migliore. A Londrina e a Curitiba saranno aperte, appena possibile, Scuole Apostoliche che preparino giovinetti per il Noviziato.

Quali Superiori hanno i nostri Confratelli in Brasile? — Quelli indicati nello « Statuto per le Missioni », che ha vigore anche qua, pur con gli accorgimenti del caso. Questi Superiori sono: a) Il Superiore Ecclesiastico (Statuto, Cap. II, Pag. 8 e segg.), che per i Confratelli dell'Arcidiocesi di Curitiba è l'Arcivescovo della medesima e per quelli della futura Diocesi di Londrina è l'attuale Vescovo di Jacarezinho. Non tutti gli articoli del cap. II dello « Statuto » li riguardano, non essendo essi della nostra Pia Società, ma qualcuno certamente, come l'art. 6; b) Il Delegato Generale del Brasile, (cfr. cap. IV dello « Statuto » « Del Superiore Regionale »), che ora non risiede in Brasile, ma che non potrà non risiedervi appena possibile. A lui possono riferirsi, più o meno, gli articoli dello « Statuto » che riguardano il Superiore Regionale, oltre le facoltà speciali che gli dà il Superiore Generale; c) Il Superiore Religioso (« Statuto », cap. V, pag. 21 e segg.), al quale si applicano tutti gli articoli dello « Statuto » che si trovano sotto il capitolo del medesimo e che trat-

tano della sua autorità e dei suoi doveri; d) Il Superiore Delegato in ogni piccola Comunità (« Statuto », cap. VI, pag. 28 e segg.), che è un vero Superiore con autorità ordinaria circa le cose cui si riferiscono gli art. 160, 162, 163, 166 e 168 delle Costituzioni.

Che Nostra Signora « Aparecida » si degni suscitare molte vocazioni missionarie in Brasile, e conduca tutte le anime al Cuore Sacratissimo di Gesù!

In Brasile vi sono 20 Province ecclesiastiche con 3 Cardinali 20 Arcivescovi, 97 Vescovi residenziali e 26 Vescovi Ausiliari. Quelli che noi chiamiamo Parroci, qui non sono Parroci ma semplicemente Vicari. Curitiba è Arcidiocesi e l'Arcivescovo si chiama Don Manuel de Silveira Delboux.

Parrocchia in Curitiba (Paraná)

Curitiba, capitale dello Stato del Paraná, ha 250.000 abitanti circa. Il posto ove sorgerà il nostro Istituto e la Chiesa Parrocchiale di N.S. di Fatima è dei migliori, per non dire il migliore dei dintorni della città. Ora è un campo isolato, ma se lo pensiamo come sarà tra pochi anni, lo vediamo come uno dei migliori quartieri con strade convergenti verso la piazza della Chiesa il cui monumento, il gruppo marmoreo di Fatima, è stato inaugurato solennemente il giorno di Pentecoste, 29 Maggio u.s.; il terreno su cui sorge il monumento è del municipio e a spese del municipio è stata costruita la collinetta, ma le statue sono nostre (precisamente quelle che erano a Nizza Monferrato), e noi ne avremo la custodia come di monumento religioso. Di fianco al monumento su un lato della piazza sorgerà la Chiesa parrocchiale saveriana di N. S. di Fatima, di fianco alla chiesa sorgerà l'Istituto Saveriano per la Scuola Apostolica. Ora però in questo luogo, detto « Tarumà » (leggi Taruman), non c'è che una casetta di abitazione prefabbricata e poi la chiesa parrocchiale provvisoria. La casetta è in legno a doppia parete; in legno sono pure i plafoni, mentre il tetto è coperto di eternit. Costò 80 contos (un « conto » vale mille cruzeiros, e un cruzeiro corrisponde a Lit. 8). Poichè non consta che di 4 stanze grandi più i servizi igienici non bastava per i nostri Confratelli, e perciò venne ampliata con altre 4 piccole stanze, più la dispensa, la cucina e una piccola lavanderia. Vennero spesi altri 50 contos. Anche la attuale chiesa è stata prefabbricata e con altro scopo,

in quanto prima era il bar presso i padiglioni dell'ultima esposizione del caffè. Resterà chiesa fino a che non verrà costruita la vera chiesa.

Il P. Castelli, il P. Tonetto ed io eravamo partiti dal grandioso aeroporto di San Paolo il 3 Maggio alle 16,30 su un bimotore della linea « Cruzeiro do Sul » e in ore 1,13 coprimmo i 315 Km. che ci separavano da Curitiba, passando di fianco al Picco del Paranà. All'aeroporto di Curitiba abbiamo avuto il conforto di rivedere e di riabbracciare S.E. Mons. Bassi, i PP. Monchelato, Usai, Paolucci, Quaciari e Fr. Sansoni, mentre a casa ci attendevano Sozzi, Occhio e Fr. Adda. Appena fuori dell'aeroporto incontrammo il Console italiano venuto ad incontrarci con la sua macchina; un'altra macchina venne messa a nostra disposizione dal Dr. Milton Freitas.

Alla funzione della sera P. Monchelato, Vigario (noi diremmo Parroco), dopo la funzione mariana, presentò ai fedeli il sottoscritto e il P. Castelli con parole affettuose che commossero. Dopo le funzioni scambio di cortesie specialmente con gli oriundi veneti, dai quali speriamo ricevere tanti Apostolini.

L'Arcivescovo ha eretto la Parrocchia di N. S. di Fatima il 13 ottobre 1954 e il 24 successivo ne prese possesso il P. Monchelato. Il territorio della parrocchia ha un lato di oltre 15 Km. e l'altro di 9 circa; fu smembrato da quello della Parrocchia di Cristo Re dei PP. Pallottini il cui Vigario ha detto al P. Monchelato che i battezzati difficilmente verranno in chiesa, dato che non poterono essere assistiti come necessario a causa della troppa estensione della parrocchia-madre. Nonostante ciò una parte viene, ed altri verranno. Numerosi sono gli spiritisti: essi pretenderebbero di essere ancora cattolici, ma una dichiarazione dei Vescovi Brasileri li ha qualificati per eretici. Hanno dottrine affini al Buddismo e credono in una specie di metempsicosi. Nelle loro riunioni invocano le anime dei trapassati. In parrocchia vi sono anche dei Protestanti col loro pastore, ma il concorso alla loro chiesa va diminuendo.

Nel territorio della parrocchia nostra ci sono 2 cappelle ove ogni domenica si celebra la Messa. Presto intanto si inizierà la costruzione del salone parrocchiale: gli incassi per tale spesa consisteranno nelle feste, giochi... (complesso che qui viene chiamato « Quermesse »), donazioni di lotti di terreno che poi vengono venduti, campagna del mattone specialmente presso i

Parrocchiani, ecc... L'Arcivescovo di Curitiba sta per incominciare le pratiche presso la Santa Sede perchè la Parrocchia ci sia affidata pleno iure ad nutum Sanctae Sedis, come quella del Tempio del S. Cuore in Parma. Le altre due Parrocchie che abbiamo in questa arcidiocesi sono ad nutum Episcopi e ad nutum Instituti.

Come ho già detto l'inaugurazione del Monumento della Madonna di Fatima sulla piazza del Bairro (quartiere) Fatima, avvenne il 29 Maggio u.s. Fu lo stesso Prefetto di Curitiba, che appena visto il nostro gruppo marmoreo di Fatima fatto venire da Nizza Monferrato chiese che venisse posto come monumento sulla piazza. Presi tutti gli accordi, si iniziarono i lavori di preparazione della collina, fu spianata tutta la piazza e circondata di filo spinato. Il giorno 28, al mattino, un aereo ha lanciato 100 mila volantini sulla città invitando i cittadini ad intervenire; stampa e radio ne hanno parlato. Le statue intanto erano esposte nella chiesa del Buon Gesù, ove si tenne, come nella nostra cappellina, un triduo di preparazione. La sera del 28, alle ore 17 S.E. Mons. Arcivescovo benedisse solennemente il gruppo marmoreo davanti alla Chiesa del Buon Gesù e tenne poi un elevato discorso, seguito da un altro bel discorso di un « Mariano » Consigliere Comunale (in Brasile l'Associazione dei Mariani e quella delle « Figlie di Maria » corrispondono alle nostre di Azione Cattolica). Iniziò poi la grandiosa processione: il carro della statua della Madonna bene illuminata apriva il corteo; poi la banda della Polizia dello Stato, i fedeli e le macchine, 200 automobili con in testa quella del Vescovo che portava lo stesso Arcivescovo, S.E. Mons. Bassi, P. Tonetto e il sottoscritto. Ai lati della processione, specie nel tratto della nostra parrocchia, numerosi e folti gruppi di fedeli applaudivano, cantavano e pregavano, mentre venivano sparati petardi in quantità. Giunti sullo spiazzo del Bairro Fatima, il Prefetto, maggiore Ney Braga, tenne un magnifico discorso che invocava le continue benedizioni della Madonna, Mediatrix di tutte le grazie.

L'indomani mattina pioveva (qui siamo ormai in inverno) e si temeva che la pioggia dovesse intralciare il programma stabilito e le... molte speranze. Io potei celebrare la 1.a Messa sul monumento, mentre un Padre Claretiano, brasilero, professore di filosofia, predicò ed ebbe modo di elogiare il grande esempio di S.E. Mons. Bassi, martire del Cristianesimo in Cina. Anche tutte le bancarelle e il resto della « quermesse » poterono

svolgere tutto il loro programma, e Fr. Adda potè venirci ad annunciare mentre si recitava il Rosario, che la Madonna aveva fatto il miracolo: nonostante la pioggia infatti si erano raccolti più di 50 contos a favore della costruenda Chiesa di N.S. di Fatima e del nostro Istituto.

Ecco intanto il nuovo indirizzo dei Confratelli di Curitiba: Missionarios Xaverianos - (Santuário de N.S. de Fatima) - Caixa Postal 2016 - Curitiba (Brasil Paraná). La dicitura « Santuario de N.S. de Fatima è facoltativa.

Parrocchia ad Antonina (Paraná)

Da Curitiba ad Antonina ci sono 90 Km. per una strada di montagna che sale fino a mille metri, poi discende, sempre fiancheggiata da colline e burroni in gran parte ricoperti di « mato » (bosco) quasi impenetrabile. C'è anche una linea ferroviaria a scartamento ridotto, ma chi se ne serve deve acquistare oltre il biglietto ordinario, anche quello d'assicurazione (P. Castelli ha dovuto acquistarlo). Ciò sta a dire quanto pericolo ci sia a passare in certi punti ad una altezza vertiginosa sopra rotaie tenute su da pochi piloni.

Antonina è una bella cittadina con circa 6.000 abitanti, mentre il Comune ne conta 16.000; è a 10 m. sul livello del mare che la lambisce a pochissima distanza dall'abitato; è circondata da belle colline verdi. Dicono che d'estate ci faccia molto caldo, ma ora è già incominciato l'inverno e ci si sta bene. Dal 22 Agosto 1954 il P. Giuseppe Milani è il Vigario e Fr. Sansoni è il suo Aiutante.

La Chiesa, dedicata alla Madonna del Pilar che ogni anno al 15 Agosto richiama qui migliaia di devoti, affidata alle cure di Fr. Sansoni, non potrebbe essere tenuta meglio neanche da una Comunità di Suore. E' nel punto migliore della città, è in muratura ed ha anche la torre. Risale al 1715: nella parte posteriore, più larga, stavano gli schiavi mentre più in là, vicino all'altare, stavano i padroni. Anche altre due cappelle in città presentano la stessa caratteristica, poichè furono costruite dagli schiavi. Il pavimento in mattonelle è molto bello; l'altare è in marmo, tenuto con gran cura. Anche la casa del Vigario, costruita nel 1930, è comoda. Ma il gran guaio è che le... pecorelle sono sbandate e non sanno ritrovare la via per tornare all'ovile:

ciò dipende dai troppo facili costumi, e forse anche per il fatto che in passato, si dice, ci furono pastori che difettavano di ciò che rende fecondo l'apostolato. Vi sono inoltre 700 Protestanti, 500 spiritisti, la loggia massonica e il Rotary Club. La maggior parte dei battezzati, per ignoranza, si accontenta del matrimonio civile, nella campagna si dispensa anche da quello: davanti al pubblico sono considerati ugualmente marito e moglie se hanno fatto il banchetto nuziale. I bambini sono fatti battezzare, ordinariamente, dopo uno, due o più mesi in città, e dopo uno, due o più anni nella campagna.

Alla Domenica il Padre celebra 2 Messe nella Chiesa con la partecipazione di 300 Cristiani circa compresi i fanciulli (20-30 Comunioni); la terza la celebra all'Ospedale o in una delle Cappelle vicine. Di cappelle, oltre le due che sono in città, ce ne sono altre 6 nel Comune, due delle quali distano una trentina di Km.: nelle cappelle assistono alla Messa una ventina di cristiani. Una delle due Messe domenicali è specialmente per i fanciulli i quali, terminata la Messa, hanno il catechismo. Sono circa una 70.na, in media, che assistono tra bambini e bambine. Anche nei giorni feriali c'è una Maestra che fa catechismo, ma sono ben pochi quelli che partecipano.

Il P. Milani, dal 1.o Luglio 1954 a tutto Marzo 1955, ha amministrato 230 battesimi, 13 Matrimoni, 2.089 Comunioni, ha fatto 205 prediche; il Vescovo ha amministrato in questa Parrocchia 498 Cresime.

Parrocchia a Cerro Azul (Paranà)

Da Curitiba a Cerro Azul ci sono 110 Km. per una strada non asfaltata e fiancheggiata oltre i pochi tratti di terra brulla e i pochissimi campi coltivati, dal « mato »: fin presso Cerro Azul non si trovano abitazioni di sorta, salvo alcune baracche mal connesse. Nelle vicinanze di Cerro Azul invece si vedono campi coltivati ad aranceti è molto piacevole la vista della città dina, del luogo, delle case, delle vie, della chiesa e delle persone. Cerro Azul è a 400 m. sul livello del mare; il Comune conta 18.000 abitanti, ma il centro ne conta solo 1.200! c'è il Prefetto, il Giudice, la Polizia, l'Ufficio del Registro, due Collettarie, quella dello Stato del Paranà e quella federale del Brasile. La chiesa, in muratura, è stata costruita sotto l'Imperatore Don Pedro II; è di stile impero. Dal 6 gennaio 1954 il Vigario è il nostro Padre Luciano Usai.

La sera del nostro arrivo l'altoparlante della parrocchia annunciò in termini elogiativi ed altisonanti la nostra presenza alla cittadinanza e poi trasmise alcune pagine musicali che venivano dedicate dalle Autorità civili e religiose e dalle varie Associazioni (Apostolato della Preghiera, Mariani, Figlie di Maria) agli Ospiti arrivati.

Il P. Usai al suo arrivo a Cerro Azul venne accolto con freddezza; alla Domenica le persone che intervenivano alla 1.a e 2.a Messa erano ben poche. Le Pie Unioni dell'A.d.P., dei « Mariani », delle « Figlie di Maria » esistevano solo di nome. Durante la settimana una donna, invitata, faceva il piacere di venire ad assistere alla Messa perchè il Padre non la celebrasse da solo. P. Usai si preoccupò subito di avvicinare tutti, in privato e con adunanze: padri e madri di famiglia, giovani e ragazze, fanciulli; ottenne ampia corrispondenza. Ora sono 44 le Signore appartenenti all'A.d.P., 46 le figlie di Maria e 39 i Mariani: presto però il numero aumenterà. Tutti gli iscritti alle Associazioni si confessano e comunicano una volta al mese, una domenica per ogni Associazione. Degli altri vi sono di quelli che si confessano una o due volte all'anno, altri mai. Alla Domenica ci sono circa 300 persone che assistono alla Messa.

Quanto al catechismo, l'anno scorso il P. Usai lo insegnava alla Domenica agli adulti e al mercoledì e venerdì ai piccoli. Quest'anno, però, dato che egli fa parte del corpo insegnante nelle scuole pubbl. si è accordato con la Direzione in modo che i Maestri facciano una o due ore di insegnamento catechistico per settimana. La moralità della popolazione è abbastanza soddisfacente. Quasi tutti si sposano religiosamente, e tutti i bambini vengono battezzati, anche se dopo qualche mese dalla nascita; c'è però l'uso di battezzare i bimbi in casa appena nascono; vengono portati poi alla chiesa con comodo. Entro i confini della parrocchia vi sono 18 cappelle riconosciute dall'autorità ecclesiastica; la più lontano è a 90 Km.; ve ne sono altre 40 non riconosciute. Lo scorso anno il P. Usai le visitò tutte a dorso di mulo. Quest'anno le visiterà in jeep con S.E. Mons. Bassi per l'amministrazione delle Cresime.

Dai luoghi lontani vengono non pochi a sposarsi, percorrendo 40-50 Km.; sono persone che non si sono mai confessate o comunicate.

Poichè qua i matrimoni si celebrano di Sabato ordinaria-

mente, la mattina del Sabato che ero a Cerro Azul, mentre mi portavo all'Altare per la celebrazione vidi inginocchiato sui gradini dell'altare un uomo di circa 50 anni, dai capelli lunghi, scalzo, con sulle spalle una coperta, le mani giunte e gli occhi fissi alle statue dell'altare. Era giunto la sera prima con la figlia, il fidanzato della figlia e altre figlie, percorrendo una 50.na di Km. Erano tutti analfabeti; pur essendo battezzati, nessuno si era mai confessato o comunicato. La sera precedente furono catechizzati per un'ora. Durante la mia Messa il P. Tonetto li confessò. P. Tonetto s'intese con P. Usai per far loro ripetere, parola per parola, qualche preghiera per penitenza, dato che essi non ne conoscevano alcuna. Il P. Usai fece loro ripetere il Pater e l'Ave e li preparò alla Comunione. Toccò a me comunicarli, mentre il P. Usai mise la patena sotto il mento dell'uomo questi cominciò a leccarla finchè il Padre non gli fece capire di smetterla; così fecero la sposina, lo sposo e gli altri. Padre Usai li fece ancora pregare, mentre io continuavo la S. Messa. Qualcuno dirà che non si possono dare i Sacramenti così ed avrà anche ragione; ma se questi « cabocli » si rimandano senza Sacramenti per una miglior preparazione, quando sarà che usciranno di nuovo dal loro bosco? E se anche ritornassero qui, ne saprebbero più di quanto ne sanno ora? Sono analfabeti e non hanno chi li catechizzi. Dicono che pregano ogni giorno prima di coricarsi: quali preghiere diranno se non ne sanno?

Il P. Usai dal suo ingresso a tutto Maggio 1955 ha amministrato 834 Battesimi, 147 Matrimoni; 3.840 Comunioni; il Vescovo ha amministrato 1.321 Cresime.

Parrocchia a Londrina (Paranà Nord)

Lasciamo la capitale dello Stato del Paranà, Curitiba, per portarci al Nord, ove sono gli altri nostri Confratelli della Diocesi di Jacarezinho, il giorno 8 maggio u.s.: sono con me il P. Castelli, il P. Tonetto, Superiore Religioso, e il P. Paolucci. Il nostro volo inizia alle 15,05 e termina a Londrina, dopo 345 Km. all'altezza media di m. 3.500 alle ore 16,13. Al nostro arrivo a Vila Cazoni (Bairro Fatima), erano schierati sul piazzale della Chiesa (la prima chiesa saveriana del Brasile: m. 25 x 11,50) gli appartenenti alle Pie Unioni: A.d.P., Mariani e Figlie di Maria, e tanti fedeli. Una fanciulla ha letto un indirizzo di felicitazioni

e benvenuto. In chiesa rivolsi un breve saluto ai fedeli, tradotto passo passo dal P. Del Sante, e presentai il P. Paolucci quale nuovo Superiore della Casa e della futura Scuola Apostolica Saveriana.

Quando due anni fa il Rev.mo Sostituto Generale decise lo acquisto del terreno (due ettari) che ora è di nostra proprietà, c'era solo della sterpaglia. Ora tutto è trasformato. Oltre la chiesa di N.S. di Fatima, che è in legno e che si riempie più di una volta alla domenica ed anche alle funzioni mariane della sera, vi è la casa di abitazione dei Confratelli, pure in legno ma comoda, composta di 4 camere, la cucina e i servizi; c'è anche un'altra casetta per i domestici presso una specie di stalla con fienile in costruzione. Il lavoro di questi due anni è stato sostenuto dai PP. Del Sante, Martini Luigi e da Fr. Portesani. Mi ha fatto molto piacere constatare che qui i fanciulli del Piccolo Clero sono stati ben preparati e penso che saranno i primi a far parte della nostra futura Scuola Apostolica.

La Chiesa di N. S. de Fatima in Londrina non è ancora parrocchiale (la futura Parrocchia verrà affidata ai Saveriani ad nutum S. Sedis, dopo le opportune pratiche). La popolazione che domani apparterrà alla nostra parrocchia ora appartiene a quella di Vila Nova, di cui è Vigario dal 25 aprile 1954 il P. Mario Del Sante. E' dedicata a N.S. Aparecida e conta circa 24.000 anime: i cattolici praticanti però non sono nemmeno la metà, ed anche questi sono molto ignoranti in fatto di religione.

Londrina, che risale appena a una ventina d'anni, conta circa 52.000 abitanti. Vi sono 4.000 giapponesi pagani, che lasciano però battezzare i propri figli. Vi sono pure 6.000 Protestanti divisi in molte sette: nella parrocchia di Vila Nova hanno 9 chiese, un dispensario, un orfanatrofio e due scuole elementari. Molti sono anche gli spiritisti che hanno la loro sede centrale proprio a Vila Cazoni.

I Battesimi fatti dal P. Del Sante (Vila Nova) e P. Martini (Vila Cazoni) dopo il loro arrivo sono rispettivamente 360 e 156; i Matrimoni 124 e 32; le Prime Comunioni 520 e 206, mentre il Vescovo ha amministrato 638 e 580 Cresime.

L'indirizzo dei Confratelli (P. Paolucci, P. Martini, Fr. Portesani) è il seguente: Missionarios Xaverianos - Caixa Postal 540 - Bairro Fatima - Londrina (Norte do Paraná - Brasil). Il P. Del Sante invece conserva l'indirizzo postale di Vila Nova.

La grande coltivazione ed anche la grande ricchezza di Londrina è il caffè: queste belle coltivazioni si vedono già dall'aereo, e dall'alto sembravano i filari dei vigneti dell'astigiano. Invece è una coltivazione ben diversa, come ho poi visto in seguito. Ogni « piede » di caffè consta di alcune pianticelle che formano cespugli alti, secondo gli anni di vita, anche tre metri, tanto che per raccogliere il frutto sono necessarie le scalette. Oltre il caffè si vedono anche coltivazioni di canna da zucchero, di mandioca, di cotone, di banane, e gran turco; c'è ancora un po' di « mato » qua e là; ma viene bruciato di mano in mano che si estende la coltivazione del caffè. Come la mandioca così anche le banane, il « mamon » (che in Sierra Leone chiamano « popo ») e gli agrumi del Paraná sono migliori che in Sierra Leone, ma le palme del Brasile non hanno la magnificenza di quelle africane.

Parrocchia a Centenario do Sul (Paraná Nord)

E' a Km. 108 da Londrina. Il P. Aurelio Basso vi fece la sua entrata il 27-9-1953. La Parrocchia (è parrocchia della Diocesi e il Padre è Vigario ad annum) comprendeva allora il Municipio omonimo ed anche quello di Lupionopolis con oltre 30.000 abitanti. Ma l'anno seguente si fece lo smembramento, ed ora Centenario ha circa 17.000 anime, di cui 2.000 Protestanti. La chiesa e la casa del Vigario erano abbandonate e sconnesse, così che stando in esse sembrava di essere all'aperto; altrettanto per le adiacenze. Minima la frequenza alla Messa domenicale (una cinquantina di persone, con una decina di Comunioni); molto intensa era la propaganda protestante, con amministrazione di Battesimi nel fiume vicino.

Dopo pochi mesi dall'entrata del Padre Basso, la chiesa ebbe vetri e finestre, due confessionali nuovi, tre nuovi altari e tre nicchie per le statue; per il Padre venne costruita una casa in muratura. Alla domenica P. Basso a Centenario e poi a Lupionopolis o a Cafeara: la frequenza dei fedeli aumentava: faceva catechismo a grandi e piccoli anche con proiezioni. Nel Giugno 1954 il passaggio della Madonna Pellegrina, in Settembre la Visita Pastorale, in Dicembre la chiusura solenne dell'Anno Mariano: tutto ciò portò al rinnovamento della parrocchia. L'associazione dei Mariani portò il numero degli iscritti a 130; crebbe anche quello delle « Figlie di Maria »: le due Associa-

zioni ebbero sede propria. Venne organizzato anche l'A.d.P. con pratiche fervorose. Un campo vicino alla Chiesa servì come campo da pallone per i Mariani che formarono la squadra parrocchiale che poi andava a giocare nelle varie « fazendas » con le squadre locali, che erano invitate alla parrocchia. Alla domenica venne distribuito in chiesa un foglietto « O Domingo » che contribuisce ad aumentare la frequenza. Anche il Presepio costruito per Natale attirò molti visitatori anche Protestanti. In Maggio si fece la « Visitatio Mariae » in varie famiglie con vero successo. Si è iniziata intanto la costruzione in muratura di un salone per teatro e di tre aule scolastiche.

Dal 1.º Settembre 1953 al 30 Aprile 1955 P. Basso amministrò: Battesimi 1764; Matrimoni 184, Comunioni 12.785; Estreme Unzioni 38. Fece 436 prediche, mentre il Vescovo amministrò ben 4.662 Cresime.

Parrocchia a Lupionopolis (Paranà Nord)

Sette anni or sono, l'8 Maggio 1948, un sirio (o turco), il Sig. Anis Abbudi, venne in questa località ove allora non c'era che una strada campestre e poi solo « mato »; venne col figlio e con altre persone. Decise di fondare qua una città e di chiamarla Lupionopolis dal nome del Governatore del Paranà, Moises Lupion. Ora c'è il Municipio, Ufficio del Registro, Esattoria, posta, telegrafo, Polizia, due banche, molti negozi, ed una popolazione, in tutto il Comune, di 18.000 abitanti; c'è anche la Parrocchia, eretta nel giorno 7 Ottobre 1954: il Vigario (ad annum) è P. Tarcisio Facchinello. La Chiesa copre un area di m. 20 x 10. E' in legno.

I cattolici che frequentano la Messa, quando possono, saranno 2.000; la loro istruzione però non arriva neppure ai Comandamenti di Dio, almeno per il 60% di essi. Gli altri, pur essendo battezzati, ne sanno meno ancora. Certuni sono andati al Matrimonio senza aver fatta la 1.ª Comunione. P. Facchinelli, negli otto mesi di ministero in questa parrocchia, ha fatto una decina di feste della 1.ª Comunione, qualcuna con partecipazione numerosa, altre con gruppetti di 7-8 persone. Alcune volte sono stati i figlioli, dopo aver fatta la 1.ª Comunione, a indurre i genitori a farla. Si sta ora organizzando il catechismo nelle scuole e in chiesa.

Non pochi sono gli sposi che in passato si univano in matrimonio solo civilmente; ora però sono pochi veramente. Purtroppo non c'è il santo uso di chiamare il sacerdote per gli ammalati e per i moribondi.

In Parrocchia vi saranno circa 2.000 protestanti divisi nelle varie sette; vi sono anche 600 spiritisti. I primi si radunano spesso per lo studio della Bibbia e per cantare: non hanno veri pastori, ma solo ausiliari che distribuiscono stampe, fanno prediche sulle strade o all'altoparlante. Ci sono anche dei pagani: una trentina di famiglie giapponesi, che però stimano la religione cattolica e fanno battezzare i propri figli; essi non si convertono.

Dall'Ottobre 1954 a metà Maggio 1955 P. Facchinello ha amministrato: Battesimi 396, Matrimoni 32, Estreme Unzioni 4.

Parrocchia a Cafeara (Paranà Nord)

Dista 10 Km. da Lupionopolis: è una Cappella che appartiene a questa Parrocchia, ma è già eretta a Municipio. Vi abbiamo fatto una visita di Domenica per la Messa vespertina e siamo stati ricevuti a colpi di petardi e da gran folla di gente. I notabili presentarono una petizione scritta per avere un Padre. Ho risposto che Cafeara è parte della Diocesi e quindi si rivolgano al Vescovo: se questi non avrà possibilità, vedremo se potremo noi. Alla Messa, la chiesa delle dimensioni di quella di Lupionopolis, è letteralmente zeppa.

Parrocchia a Santo Inacio (Paranà Nord)

Dista 23 Km. da Lupionopolis. L'antica Santo Inacio, poco lontana dall'attuale, era stata fondata dai Gesuiti che erano venuti dall'Argentina risalendo il fiume Paranà Puema (largo 3 volte il Po) e vi erano rimasti fino alla soppressione della Compagnia. La Parrocchia attuale ha una estensione di Km. 50 x 30 ed una popolazione complessiva di 20.000 abitanti. Il paese però ne ha solo 3.000. E' un paese difficile, diviso e discorde per questioni politiche e personalismi. Vi sono anche molti Protestanti con 4 chiese in paese e altre 22 nel resto della Parrocchia: chi però più lavora per la rovina delle anime è la setta degli spiritisti che tengono aperte due case con sedute per il pubblico.

Il Vigario di Lupionopolis (ad annum) è il P. Luigi Depaoli.

Ogni Venerdì si porta a Itaguagè (parola india che significa: pietra bianca), sorta nel 1950 e con circa 8.000 abitanti: vi è una cappella e vi stanno facendo anche la casa per il Padre. Dopo la scuola ai fanciulli, il Padre passa là la notte per celebrare la Messa il sabato mattina e benedire i matrimoni. Ritorna poi in giornata, per la brutta strada che c'è, a Santo Inacio per benedire i matrimoni anche qua. Alla Domenica celebra una Messa alle 8 a Santo Inacio, la seconda a Santa Agnese, una cappella distante 12 Km., oppure a Imbiassaba (anch'essa a 12 Km.), poi ritorna a Santo Inacio per i battesimi. Nel pomeriggio a Itaguagè per battezzare, confessare e celebrare la Messa vespertina. Alle 20 di nuovo a Santo Inacio per il catechismo al popolo e la Benedizione eucaristica.

I bambini delle scuole della Parrocchia sono circa 2.500, ma una buona metà non conosce neanche il segno della Santa Croce. I « Mariani » sono 42 a Santo Inacio e 58 a Itaguagè: fanno benino. Le « Figlie di Maria » erano 32, ma ora l'associazione è stata sciolta: sarà ricostituita presto con elementi nuovi. Una piaga piuttosto profonda è la fuga dei fidanzati da casa. Appena i genitori se ne accorgono li denunciano alla Polizia che si mette alla ricerca. Quando vengono rintracciati dovrebbero essere portati in prigione, ma i genitori fanno in modo che siano ricevuti dall'ufficiale civile per il matrimonio civile; poi viene quello religioso, fatto senza alcuno solennità. Alle volte si riesce anche a farli confessare. Nel mese di febbraio, su 12 matrimoni celebrati da P. Depaoli, 8 furono di fuggitivi.

Negli undici mesi da che è sul posto il P. Depaoli ha amministrato 987 Battesimi, 8.549 Comunioni, 119 Matrimoni (26 di fuggitivi); sono state amministrate 990 Cresime. Ha costruito la cantoria in chiesa, acquistato l'harmonium (18 contos), la motocicletta (20 contos), ha costruito un salone parrocchiale per gli uomini e, in parte, quello per le donne (65 contos). Ha fatto anche l'impianto d'altoparlante, con cui tutte le sere dà il giornale parrocchiale e altre notizie al paese; alla domenica dà la spiegazione del Vangelo.

Parrocchia a Colorado (Paranà Nord)

E' al centro del Paranà Nord. P. Giuseppe Fusato, che ne è il Vigario, è venuto a rilevarci a Santo Inacio (Km. 32) con due jeeps, tre uomini e due chierichetti, piccola rappresentanza

del suo « amato gregge ». La strada è in pessime condizioni. Alle porte del paese (P. Fusato la chiama « città »: ab. 2.500) tutti gli alunni della scuola municipale (350 tra bambini e bambine) sono schierati, tutti con bandierine in mano; c'è pure il corpo insegnante, un gruppo di uomini e le « Figlie di Maria », che canteranno inni sacri fino a che non saremo giunti in chiesa. In chiesa ho rivolto alcune parole ai convenuti, tradotte poi un po' liberamente da P. Fusato, dato che qui la lingua ufficiale dell'« amato gregge » è il veneto, che tutti comprendono anche se non tutti sanno parlarlo.

La chiesa è in legno (17,15 x 6,95), alquanto sollevata da terra; per accedervi bisogna usare una scala di legno; l'altare è tenuto molto bene. La casetta del Vigario è nuova, e in muratura; è come quella di P. Basso, ma migliore.

I ragazzi stanno ben composti in chiesa e penso che tra loro ci potranno essere dei nostri futuri apostolini: recitano bene le preghiere, cantano devotamente, e un buon gruppo di essi studia con applicazione il catechismo. Gli iscritti al catechismo, che viene impartito in due corsi settimanali, sono 351. Tra i ragazzi vi sono anche dei protestanti e perfino dei pagani, figli di giapponesi.

I chierichetti e gli uomini che più frequentano la chiesa cantano con slancio la canzone preferita di P. Bepi « Valà, valà Bepin che tutti te vol ben — te ghè la Ciesa piccola — perchè sono pochi che ghe vien ». Il P. Fusato non si accontenta di questo: sull'aria di « Sul mare luccica » fa cantare anche questa sua composizione: « Guardo con gioia il firmamento — Sto col Signore, vivo contento — Nel Tabernacolo sta l'Amor mio — Evviva Iddio, Evviva Iddio »! Seguono altre cinque strofe che per l'Autore sono le più belle « do mundo », ma che rinunciamo a riportare.

La città di Colorado fu fondata 6 anni fa dalla Compagnia « Colonizadora, Imobiliaria e Agricola de Catanduva », che qualifica in questi termini la sua creatura: « Clima admiravel - Lux eletrica - Aguas magnificas - Boas estradas - Populacao de 20.000 habitantes - ...8 linhas de onibus diariamente para os Estados de Sao Paulo e Paraná ». Veramente vedere per credere! E non si capisce perchè mai la Compagnia Colonizadora non abbia detto che Colorado è la più bella città « do mundo ». Ma se non l'ha detto essa, lo dice continuamente il suo Pastore.

P. Fusato è qui dal 5 Giugno 1954 ed è il primo sacerdote che vi risiede. La Parrocchia, quando sarà eretta ufficialmente, apparterrà alla Diocesi e al clero secolare: avrà un raggio di almeno 30 Km. Quando è arrivato P. Bepi, fuori di Colorado c'era una sola cappella; ora ve ne sono già quattro, e quella di Jupira copre una superficie di mq. 254. In ognuna delle cappelle il P. Fusato celebra la S. Messa almeno una volta al mese. Ogni domenica trina, celebrando due volte a Colorado e una in qualche cappella. Egli va pure a celebrare anche in altri posti ove lo chiamano o dove riesce a farsi invitare. Così può moltiplicare i suoi « colpi de Vangelo ».

L'anno scorso le Comunioni pasquali furono 15: quest'anno sono già più di 400. La frequenza della Messa domenicale a Colorado è di circa 250 persone; nelle Cappelle è di 800 al mese. Le Comunioni domenicali a Colorado sono 25 circa e altrettante nelle cappelle in cui celebra. Ha amministrato finora 53 Matrimoni; Battesimi 534; Cresime (S.E. Mons. Bassi) 418; Estreme Unzioni due sole. Non chiamano per ammalati e moribondi.

Confidiamo che, come altri istituti e Congregazioni, anche la nostra Pia Società possa avere un buon numero di vocazioni in Brasile.

I Missionari della Consolata infatti, che sono in Brasile dal 1937 e lo scorso anno ebbero 8 nuovi Sacerdoti brasiliani, son qui riuniti in una Delegazione come in tutte le Nazioni ove si trovano. Hanno in tutto 18 Sacerdoti brasiliani della Consolata, una Scuola Apostolica nello Stato di S. Caterina, nella Diocesi di Joinville, a Rio Aeste, con 80 Aspiranti di preparatoria e delle medie; un'altra Scuola Apostolica a Rio Grande con 30 Aspiranti di Preparatoria, a Jahu con 50 Alunni di preparatoria e delle Medie; a St. Manuel (Botocatu) hanno il Ginnasio Superiore, il Liceo e il Seminario Maggiore; a Sorocaba il Noviziato. Il Ginnasio Sup. lo trasporteranno a Curitiba. Percentuale di riuscita: minimo 10%, massimo 20% e anche più.

Le Suore della Consolata sono in Brasile dal 1947: però il Rev.mo P. Fiorina, attuale Superiore Generale dei Missionari della Consolata, aveva già preparato un gruppo di Aspiranti prima della loro venuta. Ora le Suore Brasiliane della Consolata sono 49, e le Novizie 33.

Gli stimatini hanno iniziato il reclutamento 25 anni fa ed hanno già 60-65 Sacerdoti brasiliani. Nel 1954 hanno avuto una

quindicina di Sacerdoti novelli. A Rio Claro (S.P.) hanno 140 Aspiranti di preparatoria e Ginnasio. A Ribeirao Preto hanno il Liceo (2 anni), la filosofia (2 anni) e il Noviziato in una « Fazenda » con 130-120 alunni. La teologia l'hanno a Verona; però quelli che possono prendere la laurea frequentano la facoltà teologica dell'Angelicum a Roma.

I Frati Minori hanno 4 Province Religiose in Brasile. I PP. Francescani Brasiliani della Provincia cui appartiene il Paraná sono ora 149, i teologi (a Petropolis, nello Stato di Rio de Janeiro) sono 51, i Filosofi (a Curitiba) 19, i Novizi 12. Il loro Ginnasio (dalla seconda alla settima), in tre località, 225 fratini. Provengono per la maggior parte da Rio Grande do Sul, Santa Caterina, S. Paulo, Paraná, Minas Gerais; pochi dagli stati di Rio de Janeiro, Espirito Santo. Le vocazioni migliori provengono dai discendenti italiani, tedeschi e polacchi. Un P. Francescano, che per 17 anni fu rettore e insegnante e conobbe direttamente 1003 fratini (dei quali 120 sono Sacerdoti, 80 in Teologia e Filosofia, 50 in Noviziato e Ginnasio Sup.), assicura che sono arrivati ad ottenere una riuscita anche del 30%.

I Cappuccini della provincia che comprende il Paraná e poche Parrocchie nello Stato di S. Caterina (costituita nel 1925, ma il reclutamento iniziò assai più tardi) hanno ora due collegi di fratini nel Paraná con 200 e 90 alunni rispettivamente. Ogni anno hanno una decina di Novizi, una quindicina di Filosofi. I Teologi ora sono 21. La loro percentuale di riuscita è del 10%.

I Fratelli Maristi hanno 4 Province nel Brasile: quella che comprende gli stati del Paraná, S. Paulo, Minas Gerais, Espirito Santo e Rio, ha tre case di formazione. I Fratelli già formati che lavorano nei collegi sono 409; gli Scolastici (fratelli che sono verso il termine della formazione) sono 67. I Novizi 23, i Postulanti 32, i Probandi, o aspiranti piccoli, 260. La maggioranza di tutti questi proviene dagli stati di Minas Gerais, Sao Paulo e Paraná.

Società del Divin Verbo. Il Padre reclutatore di vocazioni nello stato di S. Paulo mi ha detto che essi hanno tre case per il ginnasio, una nello stato di S. Paulo, un'altra in Paraná e una altra altrove, con 300 Aspiranti. Hanno una trentina di Novizi.

Pallottini. A Londrina hanno una scuola Ap. (Seminario) con 84 alunni. La loro percentuale di riuscita è del 7% circa.

Ritengo che noi dovremmo cercare in avvenire di ottenere parrocchie in Brasile, affidate pleno jure ad nutum Sanctae Sedis alla nostra Pia Società, proprio nei luoghi ove il reclutamento è migliore. Affiancata a ciascuna di esse, dovrebbe sorgere, su terreno proprio dell'Istituto una Scuola Apostolica: il successo non mancherà. Affido questa opera per la prosperità della nostra Congregazione in Brasile alla particolarissima protezione della Madonna, Patrona del Brasile sotto il titolo di N.S. Aparecida.

La devozione alla Madonna sotto questo titolo iniziò nel 1817 quando un pescatore, Giovanni Alves, intento al suo lavoro sul fiume Paraiba, là dove il corso dell'acqua descrive una specie di M, pescò una statuetta della Madonna priva di testa, quando egli getto nuovamente la rete trovò anche la testa, che era nera. Portò a casa la statuetta che fu venerata per vari anni soltanto nella sua famiglia; poi venne costruita una cappella, poi l'attuale chiesa officiata dai Redentoristi, ed ora è in progetto un grandioso santuario. Il colore nero della madonna venne interpretato come un segno che Ella volesse la completa liberazione degli schiavi. Questa si ebbe con la cosiddetta legge aurea del 13 Maggio 1888 emanata da Donna Isabella, reggente in luogo dell'Imperatore Pietro II che si trovava in Europa.

Domus Religiosa a S. Paulo (S. P.)

La nostra Pia Società avrà in S. Paulo una Domus Religiosa quale sede del Delegato Gen. in Brasile, casa per vacanze ed Esercizi dei Confratelli, ed anche per i nostri Teologi che frequenteranno il Seminario Regionale di S. Paulo, cui è annessa la facoltà teologica, qualora non venga istituita anche a Curitiba la facoltà teologica prevista per il 1957. In S. Paulo sono 17 le Teologie delle diverse Famiglie Religiose.

Pure in S. Paulo avremo una parrocchia, non quella di S. Maria Goretti, che ci era stata promessa, ma quella di S. Sebastiano, che è un po' più vicina al centro di S. Paulo e che ha già una chiesetta e una casa di abitazione, l'una e l'altra piuttosto misere, ma che possono servire. Con l'Autorità Ecclesiastica siamo intesi che se ci troveremo bene a S. Sebastiano essa ci sistemerà definitivamente al termine del 1° anno di ministero, altrimenti ci darà un'altra parrocchia che ci sia di maggiore soddisfazione.

In volo per il Venezuela

22 Giugno - Partiamo da S. Paulo con un quadrimotore Clipper della P.A.A. (Pan American Airways) alle ore 21,50 con quattro ore di ritardo sul previsto dovute due alle lunghe e minuziose inquisizioni fatte dalla Polizia di Buenos Aires, da dove veniva l'apparecchio, ai partenti Argentini, e due alla fitta nebbia che c'era su S. Paulo. Arriviamo a Rio de Janeiro alle 23,02 e ripartiamo alle 0,23 del giorno 23 giugno, giungendo dopo 10,22 ore di volo a Port of Spain, nella colonia Inglese di Trinidad (Br. W. Indies). E' la tappa più lunga percorsa finora, con 4.500 Km. all'altezza media di 4.000 metri.

Il ritardo iniziale ci fa perdere la coincidenza con l'apparecchio per Caracas (Venezuela). Possiamo celebrare la festa di S. Giovanni Battista a Port of Spain. Riusciamo a celebrare tutt'e due la SS. Messa: il P. Castelli presso le Suore di San Giuseppe di Cluny (quelle che andranno con i Confratelli di Makeni) ed io dal Parroco, P. Benignus Whelam, un Domenicano Irlandese che ha un fratello Vescovo nella Congregazione dello Spirito Santo nella Nigeria, altri due fratelli domenicani e due sorelle sono suore domenicane. Fa molto caldo e celebrando si suda non poco, non però come quando celebrai all'aeroporto di Lungi in Sierra Leone.

Il colore dei nativi è nero chiaro. Però la conformazione del viso e dei capelli è più europea che africana. Furono gli Spagnoli a portare nell'isola gli africani fatti schiavi; più tardi ne divennero padroni i Francesi; ora sono gl'Inglese. Un terzo della popolazione circa è di cattolici, un terzo di protestanti, e un terzo di pagani.

Rimaniamo un giorno e una notte all'albergo della P.A.A. nell'aeroporto. Ripartiamo da Port of Spain alle ore 7,51 del giorno 25 Giugno con un quadrimotore della P.A.A. e si arriva a Caracas (Venezuela) alle ore 9,11 (ora locale 8,41), dopo 619 Km. all'altezza di m. 3.000. Si parte nuovamente da Caracas con un bimotore della P.A.A. alle ore 10,50 e dopo 508 km., alla altezza di m. 2.500, si giunge a Maracaibo alle ore 12,10. Qui siamo ospiti della famiglia Sig. Pietro Castelli che, unitamente al cugino, Sig. Vittorio Possenti è insigne benefattore del nostro Istituto.

Il Venezuela è una repubblica federale con un governo mi-

litare che, pur non avendo vinto le elezioni, restò al potere. E' un paese ricco per i suoi numerosi pozzi di petrolio, disseminati su tutto il territorio, ma specialmente nel grande lago di Maracaibo che pur essendo in comunicazione con il mare è di acqua dolce. Non manca però la miseria, specialmente tra gli antichi Indios. La popolazione cattolica non sembra così religiosa come in Brasile. Il Clero secolare, molto scarso, non è favorevole alla divisione delle parrocchie e tanto meno a cederle a Religiosi. Nella Parrocchia di N.S. della Mercede a Maracaibo, ove eravamo noi, vi sono 60.000 anime e un solo Sacerdote-parroco. Certe zone del Venezuela poi non son ancora state esplorate. Sono occupate da Indios e i padri Cappuccini le sorvolano con un elicottero gettando giù roba che possa servire loro.

In volo per gli S.U. d'America

Dopo 5 giorni di permanenza a Maracaibo, ospiti della Famiglia Castelli che ci ha trattato nel modo più cortese e signorile, il giorno 29 giugno, alle ore 13,13 siamo partiti con un bimotore Convair della P.A.A., giungendo dopo un volo di Km. 422 a Baranquilla (Colombia) alle ore 14,16 (ora locale 13,46). Non molto lontano da Baranquilla si trova Cartagena, ove fu Vescovo Mons. Biffi «l'Apostolo dei due mondi». Vi è pure, non molto lontana, la città di S. Marta, ove morì Bolivar, il liberatore del Venezuela e di altre Repubbliche Sud-americane; si può anche vedere il Picco Cristobal Colon, alto m. 5.800.

Da Baranquilla partenza alle ore 14,39 (ora locale) e con un percorso di Km. 812 sul mare dei Caraibi, arriviamo a Kingston (Br. West Indies) nell'isola di Jamaica: sono le ore 16,53. Partenza alle 17,24, e dopo Km. 406 siamo a Camaguey, nell'isola di Cuba, alle ore 18,35.

Si riparte subito 20 minuti dopo, e alle ore 20,17, con un percorso di Km. 545 siamo a Miami, in Florida (USA). Da qui partenza alle ore 24,09 con un quadrimotore D.C. 7 delle National Air lines e arrivo all'aeroporto internazionale di New York alle ore 3,45 del giorno 30 giugno, dopo un volo di Km. 1930 all'altezza media di m. 6.300.

A New York

Sono ad attenderci i PP. Frassinetti Enrico, Delegato Gen., Cavallo, Rettore di Holliston, e Serra, Economo di Petersham. Alle ore 5,30 lasciamo l'aeroporto e ci dirigiamo a Maryknoll attraverso il territorio delle due parrocchie del Santo Nome in New Rochelle e dell'Assunta in Tukahoe, ove il P. Frassinetti restò in servizio per 5 anni come assistente. Arriviamo a Maryknoll prima delle ore 7. Vi troviamo la nostra Comunità di Holliston al completo con P. Frosi, Vicerettore, e P. Gugliotta. Erano andati a fare una passeggiata, ma per un guasto al loro automezzo avevano dovuto trattenersi un giorno in più. Con la comunità di Maryknoll erano in Cappella per la S. Messa. Siamo stati accolti con molta cordialità dal Rettore, P. Malone. Potei subito celebrare, mentre assistevano i nostri Confratelli, cui distribuii con molto piacere la S. Comunione. Dopo la colazione possiamo ammirare le strutture del grande complesso, il magnifico patio e il chiostro cinese con la Madonna di Maryknoll. Siamo poi ricevuti da S.E. Mons. Raymond Lane, Sup. Gen., che ci trattiene affabilmente a lungo, parlandoci di Maryknoll.

Da poco tempo è stato terminato il palazzo degli uffici, ove lavorano 150 impiegate e 70 suore di Maryknoll: stampa, propaganda, corrispondenza ecc. La propaganda e la corrispondenza sono condotte dal P. Mc. Carthy, coadiuvato soltanto dal personale impiegatizio e dalle suore.

Questo ufficio centrale raccoglie i fondi ordinari e straordinari per il mantenimento di tutte le Case e Missioni di Maryknoll. Negli ultimi anni furono eseguiti lavori straordinari; solo la Casa Generalizia, per un importo di oltre 3 milioni e mezzo di dollari, già tutti pagati e raccolti a mezzo dell'ufficio centrale. Oltre al palazzo degli uffici, isolati, furono costruite due ali al palazzo centrale: in una di esse sorge la nuova chiesa, ricca di marmi e vetrate. Sotto la chiesa, la cripta con ben 45 altari. Al centro della cripta l'altare dedicato allo Spirito Santo; davanti ad esso sarà tumulato, in un bellissimo mausoleo, il loro Fondatore. Gli studenti di Teologia sono 225.

Quest'anno furono ordinati 60 Sacerdoti novelli. I Fratelli Coadiutori sono una settantina in continuo aumento; ad essi si provvede una istruzione adeguata ed una specializzazione,

dall'artigianato ai corsi universitari; la casa dei fratelli è a Bookline, nella Diocesi di Boston, a circa 20 miglia da Holliston.

Da New York a Petersham, ove ci rechiamo in macchina, ci sono 330 Km.: strade e panorami incantevoli. A Petersham siamo accolti a festa dai PP. Begheldo, Rettore, e Galeazzi, dagli Studenti Maloney, Boro e Zannoni, dai cinque Postulanti e dalle Suore Saveriane.

A proposito di fondazione di case Saveriane nelle Americhe, ecco quanto nel giugno scorso scriveva P. Bonardi, Procuratore Generale: « Ho letto quanto mi dice delle fondazioni di Scuole Ap. nel Brasile. Era stato un sogno del Ven.to Fondatore ed io avevo ricevuto ordine di studiarne la realizzazione, ma i contatti col Vescovo di Sorocaba furono interrotti per la morte del Fondatore, e il viaggio che io avrei dovuto fare non ebbe luogo. Può quindi immaginare con quanto piacere io abbia ricevuto la Sua comunicazione ». E il 20 luglio u.s. « ...Nel 1931 erano state stabilite le modalità per l'attuazione. Il Ven.to Fondatore avrebbe dato le dimissioni da Vescovo di Parma (diceva che dopo 25 anni il Vescovo deve lasciare il posto nell'interesse della Diocesi) e si sarebbe ritirato nell'Istituto. Io sarei partito per il Brasile con P. Turci. Se giunti là avessimo trovato l'opportunità di fondare, P. Turci sarebbe rimasto. Io avrei continuato il viaggio per gli USA dove, con l'aiuto dello scalabriniano P. Maschi, mio carissimo amico, morto pochi anni fa, a Framingham, avrei dovuto vedere se era possibile per noi una fondazione. In caso affermativo si sarebbe chiamato il P. De Martino a dirigerla. P. Turci sarebbe stato suo aiutante, qualora la fondazione in Brasile non avesse avuto luogo. Ma la morte del Fondatore troncò tutto ed io non ne feci più parola. Solo il P. Turci era a giorno del progetto: in gran segreto noi due studiavamo ogni giorno per due ore il portoghese. Non so se lui ricorda più queste cose, non avendone mai più parlato neppure con lui ».

Ad Holliston (Mass.) Santuario all'aperto di N.S. di Fatima

Per quanto dalle relazioni e dalle fotografie delle nostre case di Holliston e Petersham e del Santuario all'aperto di N.S. di Fatima in Holliston fossi ben informato, devo dire che la realtà ha superato di gran lunga la mia aspettativa. Dirò ora qualche cosa del Santuario all'aperto di N.S. di Fatima.

Vi si può accedere tanto dalla nostra Casa quanto dal posteggio per le auto che è stato preparato vicino alla strada pubblica sul nostro terreno (m. 38 per 24). Dal posteggio una strada asfaltata avanza quasi dritta nel parco per circa 130 metri ricevendo, dopo breve tratto, quella che con larga curva discende dalla casa. Il gruppo marmoreo del Calvario che di tratto in tratto si scorge tra le piante, dà a tutto l'insieme un carattere spiccatamente sacro. Pini, aceri, tuie, piante di alto fusto costituiscono il parco ed il bosco. Vi è anche un laghetto con peschi e anatre.

A 130 m. dall'inizio la strada si apre in un bivio che chiude una aiuola di m. 60x20, verde di tassi, rododendri, azalee, cespugli di mirtili e fiori vari. Le due braccia del bivio conducono ad un piazzaleto semirotondo (m. 30x22) davanti al Calvario e girano dietro questo. Il tutto produce un senso di pace e raccoglimento che dispone alla preghiera. La montagna, costituita con massi di pietra, è ricoperta là dove c'è terra, di erba, di arbusti e porta sulla cima il gruppo in marmo bianco della Crocifissione (Crocefisso e statua della Madonna, Maddalena, S. Giovanni). Nella parte anteriore la montagna si apre in una grotta che accoglierà il gruppo della « Pietà »; dietro avrà il sepolcro e sul fianco sarà costruita la scala santa.

Fin qui il pellegrino o visitatore ha percorso un 200 m. di strada senza nulla vedere del Santuario all'aperto di N.S. di Fatima. Ma giunto davanti al Calvario, girandosi a sinistra, il suo occhio è colpito dalla bellissima visione della collinetta con la statua della Madonna e il Gruppo dei Pastorelli e delle pecore. Il Santuario è a forma rettangolare (m. 60x35); due grossi aceri ne delimitano l'entrata, e, tutto attorno, svariate piante ne segnano il perimetro. Il piano che si alza in leggero pendio verso il centro è fatto con blocchi di cemento, rettangolari, disposti a forma di scacchiera, separati tra di loro da una sottile striscia di erba; il pavimento ricopre tutta la superficie; però una larga aiuola di tenera erbetta, a forma di grande cuore, delimita la parte centrale come se fosse la navata centrale. Su di essa saranno collocati i quadri dei Misteri del Rosario. Nella parte superiore del « cuore » è collocato un grande Altare di marmo; oltre l'Altare, separata da una inferriata come un « sancta Sanctorum », si alza la collinetta con le Statue. Le ondulazioni del terreno che dai piedi della Madonna scendono ad un mi-

nuscolo laghetto e agli angoli laterali appagano tanto l'occhio. Ai lati dell'altare, come due immensi candelabri, due maestosi alberi di tuia piangente si ergono verso il cielo. Nell'insieme della collinetta e del piano e della verde corona di piante che ne costituisce il perimetro, il Santuario all'aperto ha tale armonia e bellezza, sia nelle parti che nel complesso che la fotografia è incapace a rendere. P. Vanzin, entrandovi, esclamò: « Sembra un miracolo della Madonna ».

A sinistra della Collinetta, come una capella laterale in una chiesa, sul piano è collocato il gruppo dell'Angelo con il Calice e l'Ostia in mano e di Lucia inginocchiata ai suoi piedi. Centinaia di lumi a cera, racchiusi in vasi di vetro tutti uguali, ardono giorno e notte entro un apposito mobile, aperto nella parte anteriore, ad onore della Madonna.

Il carattere spiccatamente sacro e religioso di tutto l'insieme acquista una tinta ancora più profonda per il pellegrino che visita il Santuario verso l'imbrunire, oppure quando la notte ha ormai velato con il suo manto uniforme ogni cosa. Se durante il giorno le bellezze della natura circostante e di tutto l'insieme possono quasi... distrarre dalla contemplazione della bianca Madonna che domina dalla verde collina, di notte Ella appare in tutto il suo fascino e in tutta la sua luminosa bellezza. Fasci di luce potente investono la statua donando al bianco del marmo una lucentezza che incanta. Sotto, ai suoi piedi, il gruppo dei pastorelli e delle pecore nella penombra, sembra riprodurre nella realtà l'atteggiamento di chi vede la Persona amata, rivestita di luce, di onore e di gloria, e ne gode nel più profondo del suo cuore. Questi fasci di luce vanno ad infrangersi contro gli alti alberi che circondano il Santuario, creando un gioco meraviglioso di luci e di ombre. Altre luci, più deboli, illuminando la strada sin quasi al posteggio delle macchine.

Verso l'imbrunire, o più tardi, non è raro il caso di vedere gruppetti di pellegrini, magari una famigliola al completo, venire ai piedi della Madonna per chiudere, con la recita di qualche preghiera, la loro giornata di lavoro e ricevere la benedizione della Madonna. Al mattino l'operaio che passa veloce sulla strada n. 126 pilotando la sua macchina per andare al lavoro si sofferma pochi istanti per una breve preghiera. Al sabato sera e specialmente alla domenica, i pellegrini si fanno più numerosi. Ci sono poi i pellegrinaggi, le processioni dei devoti, che di do-

menica, recitando il Rosario e cantando i loro inni si dirigono al Santuario per assistere alle sacre funzioni che si celebrano con regolare assiduità: al mattino, la S. Messa all'aperto; al pomeriggio, sempre durante la bella stagione, il S. Rosario, breve discorso sulla Madonna e la benedizione Eucaristica.

E' una lenta rugiada di bene che scende dolce e penetrante nel cuore dei devoti che vengono a visitare la Madonna di Fatima, in questo Santuario all'aperto, vera oasi di pace e di serenità.

S. Messa all'Altare del Santuario all'aperto di N.S. di Fatima

La domenica 10-7 ho celebrato la S. Messa con accompagnamento di mottetti alle ore 11 all'Altare del Santuario all'aperto, presente un folto gruppo di devoti italo-americani: al Vangelo parlai io e poi il P. Rettore. Dopo Messa, tutti mi si strinsero attorno per scambiare un saluto (anche un Signore protestante) e consegnare una offerta. Nel p.m. una banda musicale di una sessantina di giovani in divisa bianco-azzurra decorò le funzioni vespertine che culminarono con la incoronazione della Madonna e con la Benedizione Eucaristica.

Senza voler togliere nulla al merito che si è acquistato ciascuno Confratello lavorando dal principio ad oggi per la realizzazione di questo Santuario di N.S. di Fatima e del Calvario, una parola di speciale riconoscenza da parte della Congregazione, va rivolto al Rev.mo P. Enrico Frassinetti, Delegato Generale, che ha saputo esprimere in una forma così suggestiva la sua pietà e il suo amore verso la Regina del Rosario.

Quando sarà possibile avere lì presso una Cappellina chiusa, con un Padre che vi passi almeno le ore della sera, quando vengono i devoti, si potrà fare del bene anche con le Confessioni. E' questo il mio desiderio.

S.E. Mons. Arcivescovo di Boston, che con particolare affetto segue lo sviluppo del Santuario, nella visita che gli abbiamo fatto, ci ha detto che sarà un mezzo per farci conoscere anche dai giovani che verranno a visitarlo, e fonte di vocazioni missionarie. Intanto egli sta ultimando a Framingham, la cittadina dove i nostri Teologi vanno a scuola, un Collegio Vescoville che ha importato una spesa di 2.600.000 dollari; « Da quello — ci ha detto — potranno venire vocazioni ».

Casa Saveriana di Holliston

Centro dei Saveriani in America, sede della Filosofia e della Teologia. A due miglia circa dal paesino di Holliston, sul lato destro della strada n. 126, sorge la nostra Casa incorniciata dal verde cupo degli alberi, contro cui il bianco delle pareti esterne appare ancora più vivido e chiaro.

La strada n. 126 è una delle innumerevoli che solcano questa immensa terra statunitense e come le altre è battuta continuamente da automobili che sfrecciano veloci a tutte le ore del giorno e della notte. Quasi mai si vedono passare persone a piedi o in bicicletta o in moto. Perfino l'operaio che tiene puliti i nostri viali, i prati ecc. viene sempre con la macchina. Percorso un tratto di questa strada sotto una galleria di alberi, ecco apparire sul lato destro una scritta: « Our Lady of Fatima Seminary ». E' la nostra Casa, o meglio un gruppo di tre edifici talmente uniti e collegati da formare un tutto unico.

Si entra nella stradetta privata dell'Istituto. Al lato appare il fianco Sud del nucleo centrale della casa; di fronte un'altra costruzione, la cui forma caratteristica e la croce sul tetto fanno pensare ad una chiesa. Ed infatti in questa sezione della Casa si trova la Cappellina dedicata alla Madonna di Fatima: il vero cuore della Casa, una Cappellina che ha visto passare davanti alla immagine della Madonna tanti pellegrini. Essa però non occupa tutto intero il pianterreno di questo fabbricato. A sinistra c'è una sala abbastanza ampia che serve frequentemente per le riunioni di amici e benefattori saveriani ed è usata pure dalla Comunità degli studenti per lo stesso scopo. Il piano superiore invece è formato da un'unica e grande sala, ora attrezzata di un palcoscenico che serve per trattenimenti e feste di famiglia.

Sul lato destro, come ho detto, leggermente staccato dal primo fabbricato, sorge il nucleo centrale della Casa. Il piano-terreno consta di stanze adibite a salette di ricevimento e ad uso della Comunità dei Padri. Il piano superiore è pure diviso in stanze per uso della comunità dei Padri, ad eccezione del P. Rettore e del P. Spirituale che risiedono nel nuovo edificio con la Comunità degli studenti.

Quest'ultima parte, il nuovo edificio, è di recente costruzio-

ne e fu preparata nel 1952 per ricevere il gruppo degli studenti che veniva dall'Italia e gli altri del luogo. E' in muratura, a differenza dei due precedenti edifici che sono in legno. Da notare infatti che la maggior parte delle Case americane, almeno qui attorno, sono costruite in legno. Questa nuova casa consta di tre piani: un seminterrato, il piano rialzato e il 1.º piano. Nel seminterrato c'è il refettorio, la cucina, e una sala per la ricreazione interna. Un'altra stanza è usata per lavanderia. Il piano rialzato invece è suddiviso in 6 stanze: vi risiedono il P. Rettore e due studenti; gli altri studenti occupano tutto il piano superiore, composto di 11 stanze; solo in una di esse risiede il Direttore Spirituale.

Nel piano rialzato si trova anche una Cappellina con annessa sacrestia. La Comunità Saveriana generalmente si serve di questa cappellina interna, mentre l'altra esterna serve al popolo quando per varie ragioni non fosse possibile celebrare le Sacre Funzioni al Santuario. Ancora in questo piano rialzato si trova una stanza adibita a biblioteca: una « appendice » alla biblioteca grande che si trova nella parte vecchia della Casa. Questa contiene i libri scolastici, quelli di consultazione più utili e di uso più immediato per gli studenti.

Gli edifici della Comunità Saveriana di Holliston sono circondati da un vasto appezzamento di terreno di circa 6 ettari, che presenta una mirabile composizione della natura con le opere dell'uomo. Tutto però, dagli alberi che si raggruppano in boschi, ai prati che si stendono come immensi tappeti e creano una atmosfera di profonda armonia, e tranquillità, ai viali, ai sentieri, tutto sembra convogliare al Santuario di N.S. di Fatima spalancato sotto il cielo in una cornice di verde, di fiori, di ombre che lo fanno il vero centro della nostra presenza in America.

La Comunità degli studenti è di 14 Teologi e attende rinforzi nel prossimo futuro. Ma il numero esiguo non impedisce che si facciano, sia pure nei limiti e nelle proporzioni imposti dai fatti, quelle belle cose che sono tradizionali nelle nostre Case di formazione in Italia: canti, cori, trattenimenti, feste, servizi liturgici preparati ed eseguiti con cura e solennità, apostolato della preghiera, organizzazione interna per altre attività, il tutto visto nella luce e nello spirito del paese in cui si vive.

La lingua ufficiale ed unica è l'inglese, che è usata sempre

(meno il giovedì e la domenica in cui si parla la lingua italiana per farla imparare ai non italiani) e in tutte le circostanze: prediche, conferenze, letture, preghiere liturgiche.

Le due Comunità Saveriane dell'U.S.A. riunite a Holliston

4 Luglio 1955 - Alla sera, dopo cena, il gruppo composto dalle due comunità Saveriane di Holliston, e Petersham si riunisce nella grande sala sopra la Cappella esterna per festeggiare anche con un poco di coreografia il nostro arrivo negli USA. Un palcoscenico diligentemente preparato contribuisce a dare al trattenimento un certo tono di solennità. P. Rettore con brevi parole porge il benvenuto e presenta il programma; una musica religiosa forma l'ambiente, mentre si apre il sipario e sullo sfondo illuminato del mappamondo appare la figura del Redentore che ripete il suo invito: « Ite et docete ». Mons. Conforti raccoglie tale invito e fonda un Istituto per le Missioni Estere e manda i suoi primi Figli nella lontana Cina, ove nel 1928 si porta egli pure per visitare i suoi figli sul campo del loro lavoro e dividere con loro gioie e tribulazioni. Poi un cronista fa un parallelo tra la visita che il Sup. Gen. sta facendo alle diverse parti della terra e quella del Fondatore: un accenno è dato alla Cina, l'unica Missione visitata dal Fondatore e che egli non potrà visitare. Successivamente sono posti in rilievo le caratteristiche delle altre Missioni.

In correlazione con i campi di lavoro dei Saveriani vengono illustrate le Case e le attività della loro formazione in Italia, Gran Bretagna e soprattutto negli USA. Le parole del cronista sono via via commentate da figurazioni simboliche che passano sullo sfondo della scena mentre la musica e il canto degli studenti ne sottolineano i passi e le immagini salienti.

A questo numero centrale del programma fece seguito una esibizione musicale dei Postulanti di Petersham inquadrata dalle parole di uno di essi; parlarono poi il P. Maestro, P. Begheldo, e il P. Enrico Frassinetti, Delegato Gen. Il Sup. Gen. ha chiuso la manifestazione, riuscita particolarmente efficace e commovente, augurando che i Saveriani degli USA, imitando gli esempi e le virtù del nostro Ven.to Padre e Fondatore, abbiano a « crescere, a moltiplicarsi, a riempire la terra ».

A Petersham (Mass.)

Petersham dista 48 Km. da Worcester, la « county » da cui dipende è la città più importante nello stato di Massachussetts dopo Boston; dista da Holliston Km. 105. E' a 430 m. sul mare ed ha una popolazione di 800 ab., di cui solo un centinaio sono cattolici. Ci sono due chiese protestanti; nella chiesa cattolica si celebra la Messa solo nelle domeniche, però si conserva il SS. Petersham è una frazione della Parrocchia di Athol, una cittadina di 15.000 abitanti a 5 miglia di distanza. La Diocesi, quella di Worcester, è stata eretta appena 5 anni fa; il Vescovo, S.E. Mons. Wright, è molto buono e in breve ha dato un aspetto completamente religioso alla sua Diocesi; parla correntemente l'italiano avendo studiato a Roma. Nel 1951 si sono stabilite a Petersham le Suore dell'Assunzione, di origine francese, ed hanno aperto un convitto che ora raccoglie 200 alunne. Una ventina di Suore fanno loro scuola, rilasciando poi il diploma di ammissione al College.

Si acquistò la nostra proprietà di Petersham nel 1952 da una signora protestante che però si disse contenta di vendere la sua casa a Missionari cattolici. L'intera proprietà comprende oltre 11 ettari di terreno e due fabbricati di stile « villa inglese » costruiti in pietra e legno e forniti di acqua da un pozzo artesiano profondo 80 m. e situato nella proprietà stessa. La prima casa, abitata dai Padri e dai Novizi, sorge a circa 50 m. dalla strada e dista un Km. e mezzo dal centro di Petersham. Ha una quindicina di stanze e si presenta ordinata e pulita e in condizioni soddisfacenti per la Comunità Saveriana.

La seconda Casa è ormai abitata dalle Saveriane Missionarie di Maria. Di essa 4 stanze sono in buone condizioni, mentre le altre attendono una sistemazione. Le case sono circondate da ampie distese di prati con grandi alberi ombrosi che danno al luogo un respiro di pace e di raccoglimento convenientissimo al Noviziato.

Entrando dalla strada ci si incontra subito col monumento a S. Francesco Saverio, cui la Casa si intitola. Sorge nel centro del piazzale di fronte all'entrata principale: la statua, in marmo bianco di Carrara, è alta cm. 185 ed è molto espressiva. Più avanti, al lato sud della Casa, sorge la grotta della Madonna di Lourdes, la cui costruzione è tutta in grandi pietre massicce su progetto ed esecuzione del P. Galeazzi. Assieme

al Santuario all'aperto di Holliston essa vuole essere un monumento di fede e di pietà saveriana alla Madonna per la fondazione e l'espansione della nostra Pia Società negli USA.

Il piazzale davanti alla grotta vorrebbe essere una riproduzione in miniatura della Piazza S. Pietro a Roma, ma al posto del colonnato del Bernini ci sono due file di piante convenientemente disposte. La prima pietra è stata posta il 24 giugno 1953, e quest'anno si spera di finire l'opera. Vari pellegrinaggi, provenienti da diversi stati, hanno manifestato la loro simpatia e la loro solidarietà alla nostra causa.

La prima Comunità Saveriana arrivò a Petersham l'11 sett. 1952, ed era composta dal P. Begheldo, P. Serra e dai primi tre giovani aspiranti al Noviziato; il 3 ottobre questi ultimi fecero la loro vestizione e un anno dopo ebbe luogo la Prima Professione Religiosa dei nostri Confratelli degli USA. Ora a Petersham ci sono tre Padri, cinque postulanti e quattro Saveriane Missionarie di Maria, le quali curano la cucina e il guardaroba. I cinque postulanti, che hanno fatto solennemente la loro vestizione religiosa il 4 Agosto alla presenza di tutta la Comunità di Holliston, sono entrati in Noviziato la sera del 14 u.s.; di essi tre sono venuti dalla Scozia lo scorso anno; uno viene da Boston, uno viene dal Kansas.

Il fabbricato che ospita attualmente il Noviziato è l'edificio centrale della proprietà; esternamente presenta una inquadratura piuttosto massiccia, ma nello stesso tempo graziosa. Vi si accede dalla strada maestra percorrendo un viale con annose e ombrose piante, mentre la statua del nostro Patrono S. Francesco Saverio, eretta su una base di mattoni con attorno aiuole coltivate a fiori, sembra dirlo il benvenuto ai visitatori. L'interno della Casa è ordinato e decoroso: nell'atrio una bella statua del Sacro Cuore ed un quadro ad olio del nostro venerato Fondatore. La Cappella può dare posto ad una ventina di persone ed è tanto raccolta. Dall'atrio si accede al refettorio, ad una sala d'aspetto e alla cucina, mentre per un'ampia scala in legno, ornata da una bella ringhiera, si sale al secondo piano ove si trovano due comodi dormitori, lo studio dei Novizi ed altre stanze. Il terzo piano, completamente rifatto e ricavato dalla vecchia soffitta ha cinque stanze sufficientemente comode per ospitare i Padri.

A 200 metri da questo fabbricato centrale si trova l'altro, che ora serve per l'abitazione delle Saveriane Missionarie di Maria, che prestano la loro opera alla nostra Comunità. In un prossimo futuro questo fabbricato, con opportuni adattamenti potrebbe anche diventare la vera sede del Noviziato, fornendo comoda ospitalità ad una trentina di persone, mentre l'attuale sede non ne può ospitare più di tredici. Della Grotta eretta ad onore della Madonna di Lourdes si è già parlato: P. Galeazzi sta facendo un lavoro veramente imponente che potrà essere apprezzato a pieno solo quando il progetto sarà completamente terminato.

Tutto attorno a queste case, che se fossero costruite ora importerebbero la spesa di oltre 200.000 dollari, vi sono piante e prati curati dai Novizi; quindi verde ed ombra a profusione che conferiscono solennità e quiete al luogo veramente adatto per un Noviziato, anche se lontano dai centri. Del resto le distanze in America possono dirsi relative, poichè le auto ed altri mezzi di locomozione le fanno facilmente superare. Un fitto bosco che sorge poco lontano dal fabbricato, presentemente in stato di abbandono, con l'aiuto di più numerosi novizi, che speriamo il Signore ci voglia inviare in futuro, potrà essere trasformato in uno splendido parco.

Attività nel nostro Noviziato di Petersham

Gli attuali cinque Novizi dimostrano tanta buona volontà, imparano ad amare la nostra Congregazione ed a conoscerla sempre meglio, ed hanno cominciato con fervore la loro nuova vita; il silenzio e l'orario sono bene osservati e, ad eccezione di piccole varianti, sostanzialmente seguono l'orario del Noviziato di S. Pietro in Vincoli.

Ho constatato con vero piacere che un'attività cui hanno atteso i giovani di questa Casa fu quella di stampare, previa traduzione in inglese, (col duplicatore e in modo non definitivo) il Costumiere della nostra Pia Società, « I Ricordi e Propositi » del nostro Padre, il Manuale delle preghiere al completo, le Costituzioni della Pia Società: ora è in corso di preparazione la stampa della « Parola del Padre ». E' un lavoro questo che deve essere apprezzato. Infatti il nostro adattarci alla vita di una Nazione non implica certamente la rinuncia alla nostra formazione spirituale, all'unità che deve cementare tutti i membri

della nostra Congregazione e specialmente i membri di differente nazionalità. Quello che è sostanzialmente nostro e forma parte integrale della nostra formazione spirituale deve essere trasmesso intatto ai nuovi membri. E c'è motivo di rallegrarsi tanto e di benedire il Signore perchè in queste due Case saveriane d'America, anche per l'aiuto di queste traduzioni, si può seguire più da vicino la nostra vita, vivere il nostro spirito, compiere le stesse pratiche di pietà quali sono in vigore nelle nostre Case d'Italia; unica variante la lingua, la quale non intacca certo il patrimonio sacro di formazione che abbiamo ereditato dal nostro Padre comune.

E' stata curata anche la traduzione della vita del nostro venerato Fondatore del Padre Barsotti. Dicono che in fatto di traduzione non sia un capolavoro; ma anche questo è un passo per avvicinare i giovani di lingua inglese alla conoscenza del nostro venerato Padre. E mi auguro che questa traduzione non serva solo per essere conosciuta dai nostri Novizi e Professori di lingua inglese, ma che, curata in modo da essere data alle stampe, sia anche divulgata nel mondo inglese. Ed esprimo il desiderio che quanto prima la traduzione della Vita del nostro venerato Fondatore possa essere fatta anche in lingua portoghese per i nostri futuri Confratelli del Brasile.

Formazione dei Saveriani in U.S.A.

Intanto chiediamoci: la nostra Direzione Generale, mandando nostri Studenti negli Stati Uniti d'America e nel Brasile a fare la Teologia, ha inteso destinarli definitivamente a quelle Nazioni? No. Essa ha inteso ed intende fare con loro quello che fa in Italia quando i nostri studenti diventano sacerdoti. Cioè alcuni li manda subito nelle Missioni e altri invece li trattiene per i nuovi bisogni delle Case o per sostituire quei Confratelli che già vi erano addetti e che ora vanno nelle Missioni. Essa però intende prepararli tutti allo stesso modo, sia quelli che manderà subito sia quelli che tratterrà, in modo che possano servire di mezzo e tramite adeguato per la penetrazione della Pia Società nella vita e nel mondo di dette Nazioni, allo scopo di reclutare più facilmente vocazioni missionarie e lavorare più efficacemente alla formazione degli allievi. In altre parole, parlando degli Stati Uniti e degli studenti che sono già qui e degli altri che manderà, la Direzione Generale si è proposta: 1) fare

loro apprendere a fondo la lingua del Paese; 2) metterli in condizione di conoscere l'ambiente nei suoi aspetti principali, sia circa il costume religioso che la mentalità dei suoi rappresentanti più qualificati. Tutto questo però entro certi limiti posti dalla vita religiosa non superabili. In tal modo questi nostri studenti potrebbero e dovrebbero diventare, di fatto, sempre con la guida saggia e illuminata dei loro Superiori e non a mezzo di esperienze personali che spesso risultano imprudenti e dannose, membri riconosciuti della Comunità di adozione, presso la quale devono reclutare e formare nuove vocazioni missionarie.

La lingua inglese è quella di cui si serviranno per predicare il « *verbum Dei* », amministrare i Sacramenti, specie della Confessione, formare gli Apostolini e i Confratelli di domani. Si gradirebbe che tra le materie di scuola essi avessero sempre anche l'inglese; cioè si facesse loro un corso di perfezionamento (pronunzia, costruzione, ecc.) completato con analogo corso della letteratura americana e che, quando se ne presentasse l'occasione, fossero invitate persone qualificate a tenere corsi di conferenze su argomenti di attualità, che particolarmente interessano l'ambiente americano. Si raccomanda anche lo studio del Latino e del Francese.

Del Brasile si è detto come diversi Ordini e Congregazioni abbiano impostato il loro sistema di reclutamento per le vocazioni. E qui negli U.S.A.? Quale l'orientamento che la nostra Congregazione dovrà prendere? Dovrà funzionare il sistema delle Scuole Apostoliche (qui le chiamano « *Juniorates* ») come in Italia e in Brasile, o dovremo limitare il reclutamento delle vocazioni al termine delle « *High School* » quando i giovani hanno già raggiunto i 18 o 19 anni? Al riguardo furono incaricati alcuni Confratelli di condurre una dettagliata inchiesta, il cui risultato potrà essere noto, in modo più completo, in seguito. Per il momento, in base agli elementi che sono già in nostro possesso dovremmo pronunciarci a favore dell'erezione di Scuole Apostoliche anche negli USA, nonostante l'accentuata opposizione di personalità del Clero.

I Carmelitani hanno una Scuola Ap. ad Hamilton, Mass., con circa 250 giovinetti, reclutati subito dopo le elementari. Il loro Direttore, pur conoscendo le opposizioni del clero, ritiene che non si debba mutare sistema. Hanno una riuscita del 20 per cento. Hanno una formazione piuttosto severa; mentre è fa-

vorito lo sport, si insiste sul senso della responsabilità e del dovere vivificati da una soda formazione spirituale adeguata alla loro età. Sono costantemente sotto controllo, favorito dalla costruzione ampia e modernissima della Casa; dormono in grandi camerate su letti sovrapposti gli uni agli altri come nelle cabine delle navi e su materassini molto sottili. Nell'ultimo anno che restano in questa loro Casa, per poi passare al loro Noviziato, vivono completamente separati e ricevono istruzioni preparatorie al Noviziato, con pratiche particolari di pietà, di modo che il Maestro dei Novizi riceverà elementi selezionati, sui quali potrà contare per il successo del suo delicato lavoro.

Hanno adottato questo sistema di reclutamento i Missionari del Verbo Divino, quelli di Maryknool, i Comboniani, e quelli del PIME. Altrettanto pensano di fare anche i Missionari della Consolata. Sembra infatti che tutti i religiosi negli USA vadano orientandosi verso la erezione di Scuole Apostoliche.

Il P. Cuning, S.D.V., scriveva sulla rivista « The Priest » (Luglio 1955) che la Chiesa negli USA perde in media mille sacerdoti all'anno, perchè una cifra di giovinetti che si aggira sui 10-15.000 sono dissuasi dall'entrare in Seminario e incoraggiati a frequentare l'high School pubblica, dopo la quale decideranno circa la loro vocazione. Questi giovinetti, aggiungeva, sono ostacolati nel servizio di Dio proprio quando sono pieni di fervore « forte, puro e vergine ». Ad essi è praticamente suggerito di cercare la tentazione proprio là dove i Santi l'hanno fuggita. Come aspettarsi che le vocazioni abbiano a sbocciare e germogliare nell'High School dove i giovinetti devono attendere a riunioni miste, a danze, quando vedono soddisfatto ogni loro desiderio con l'uso dell'auto di casa, radio, televisione, e possibilità di disporre denaro? Le vocazioni, terminava, fioriscono solo nella misura in cui anche lo spirito di sacrificio fiorisce, mentre in una età in cui si sostiene che i giovani conoscono fin troppo quello che serve per il loro benessere, è contraddittorio sostenere che siano immaturi per conoscere come servire il Signore nel sacrificio.

Sullo stesso argomento il P. Doerr, O.F.M., scriveva: « E' tragicamente comico che nessuno trovi da ridire quando un ragazzo di 14 anni esprime il desiderio di diventare un chimico o un medico o un avvocato e tutti protestino se esprime il desiderio del sacerdozio o della vita religiosa. E' vero che

non sarà sufficientemente maturo per domandarsi se questa sarà la sua vocazione, ma in Seminario avrà modo di capire se la strada al sacerdozio gli convenga o meno». Secondo questo Padre, l'obiezione comune che si fa, che una buona famiglia è da preferirsi al Seminario, è assurdo. « Sarebbe come dire che una buona famiglia è migliore di una scuola di medicina per chi diventa medico o della Accademia Militare di West Point, ove si formano ottimi soldati. Scopo del Seminario è quello di formare ottimi sacerdoti ».

Dopo tutto questo ci si augura che la Delegazione Saveriana costituita negli USA prenda in considerazione i rilievi positivi circa il reclutamento di vocazione tra i giovinetti che hanno terminato un corso elementare, e che l'erezione di una Scuola Apostolica costituisca un'opera che fiancheggi l'azione formativa del nostro Noviziato. Quando poi avremo anche un nostro « College », allora la fondazione saveriana negli USA potrà dirsi completata con garanzia di successo duraturo.

Questi non sono solo voti o desideri personali, ma della Congregazione; si invitano perciò tutti i Confratelli ad invocare su quest'opera le grazie del Cielo.

Fino a poco tempo fa era uso costante presso i nostri Studenti in Italia premettere il titolo di « Fratel » al cognome. Poi fu abolito. Negli USA non si usa chiamare le persone col solo cognome, ma premettendo un titolo al cognome, oppure, familiarmente, con un diminutivo del nome di battesimo (diminutivo che non si sa come possa derivare dal nome originale: per es. Bob da Robert). La Direzione Generale interrogata in proposito rispose che i nostri Studenti si chiamassero premettendo il titolo di « Mister » al cognome. Ma i nostri Studenti americani e scozzesi non lo gradiscono e preferirebbero premettere il titolo di « Fratello » al cognome oppure usare il diminutivo del nome. Tra gli Studenti Gesuiti e di altre Congregazioni in USA si premette « Fratello » al cognome. Veramente è da preferirsi questo sistema al semplice diminutivo del nome di battesimo.

In volo per il Messico

Partenza dagli U.S.A.

Il 6 settembre, salutati i Confratelli di Holliston che stanno facendo gli Esercizi, fatta un'ultima visita a N.S. di Fatima nel suo Santuario all'aperto, alle 6,30 partiamo per Boston, accompagnati dai carissimi Padri Frassinetti e Cavallo. Partiamo in volo alle 8,05 per Newsark; Km. 407, all'altezza di 2.500 m., in un ora e due minuti (il miglio aereo è come quello marino di m. 1852).

Da Newark partiamo con un Superconstellation C alle 9,51 e, volando all'altezza di 2.700 m. dopo 592 km. arriviamo a Washington alle 10,45. Ripartiamo con lo stesso velivolo alle ore 11,20 e alle ore 13,46, ora locale (sarebbero invece le 15,46), giungiamo a Houston, nel Texas, dopo 2.259 km. all'altezza di metri 4700. Da Houston si partì alle 3,55 (ora locale) e fatti in volo km. 1643, si arriva a Città del Messico alle ore 19,09. Volammo sulla città di Corpus Christi, nel Texas, ove alcuni anni fa pensavamo di fondare una nostra Casa. Quasi per tutto il percorso si bordeggiò il tifone « Gladys » che lasciò 160.000 persone senza tetto. Verso sera il Capitano fece servire la cena a tutti, ed io pure, più per dare coraggio a chi mi sedeva vicino, mi servii. Ma che impresa portare qualche cosa alla bocca con tutto quel traballare e per di più legati come eravamo.

Sbrigate le pratiche di dogana, passati un momento all'albergo, nonostante l'ora tarda salimmo a Guadalupe, e potemmo entrare in quel grandioso Santuario a venerare la « Regina di tutte le Americhe ». Una cosa che ci colpì subito fu la gran quantità di fiori deposti ai piedi della Madonna. Dicono che ogni anno, per tutto il mese di Dicembre, commemorandosi le apparizioni della Madonna, la quantità dei fiori aumenta ancora. Gli Indios chiamano la Madonna di Guadalupe la « nostra Madonna » e la invocazione di Lei è tanto comune e popolare che, come si dice, nell'ultima persecuzione certi soldati assalivano e uccidevano i cristiani al grido di « Evviva la Vergine di Guadalupe ».

Il mattino seguente, 8 settembre, alle ore 6,05 partiamo su un altro quadrimotore Clipper per Guadalaajara (Km. 550, altezza 3.900 m.) ove arriviamo alle 7,31. Ripartiamo alle 8,05, e alle 9,19 (ora locale 8,19), dopo km. 442 alla stessa altezza di prima, arriviamo a Mazatlan.

A Mazatlan

Dal finestrino scorgiamo i carissimi Padri Cattenati e Ambribo venuti a riceverci con una rappresentanza di alunni e diversi Signori del Patronato dell'Istituto Cultural de Occidente. Il ricevimento fu molto solenne sia all'aeroporto che a Casa. Nella devota Cappellina dell'Istituto celebriamo la Santa Messa ed io sudai, pur non avendo i vestiti pesanti come allora, presso a poco come a Lungi in Sierra Leone e a Port of Spain nell'isola Trinidad. Comunque dopo Messa ci vestimmo anche noi come i Confratelli di qui, e come tutto il clero e i religiosi locali: pantaloni lunghi di cotone, corpetto sopra una maglietta, e niente altro. Nessun segno distintivo del sacerdozio. Però tutti ci conoscono ugualmente e ci chiamano « Padre ». Si usa così, perchè essendo proibito ai Sacerdoti e Religiosi l'insegnamento nelle scuole medie ed elementari, non si dia pretesto ai mali intenzionati di accusarci.

Il Messico è una federazione di 29 Stati, a regime repubblicano, con una popolazione di 30 milioni di abitanti in un territorio di 2 milioni di kmq. Il 97 per cento della popolazione è di cattolici che, soprattutto negli Stati di Yalisco e Michoacan, sono ferventi e praticanti. Il clero è molto scarso e, nel complesso, raggiunge appena il numero di 4.200 sacerdoti. Nello stato di Sinaloa, ove è Mazatlan, non ci sono che 65 sacerdoti per oltre 600.000 anime. Il protestantesimo lavora a far proseliti, specie nelle categorie sociali inferiori. Le leggi antireligiose, antisociali e persecutorie non sono ancora state abolite, ma da una quindicina di anni a questa parte sono praticamente ignorate, per cui il popolo messicano può accedere ai luoghi di culto e frequentare i sacramenti. Di fatto, però, i sacerdoti messicani sono privati della cittadinanza e di tutti i diritti inerenti, compresa la capacità di possedere e di votare. Inoltre, come detto sopra, è vietato ai sacerdoti e religiosi l'insegnamento nelle Scuole Medie ed Elementari. Si pensa che il voto alle donne, recentemente accordato in Messico, potrà dar modo di adeguare la Costituzione alle vere aspirazioni del popolo.

L'Istituto Cultural de Occidente a Mazatlan

Ma come è avvenuto e quali furono i motivi per cui la nostra Pia Società, nonostante il suo fine particolare unico ed esclusivo

della predicazione del Vangelo nelle terre infedeli, assunse la fondazione e la direzione dell'Istituto Cultural de Occidente in Mazatlan?

Prima che il P. G. Gazza venisse destinato alla Cina, il nostro Venerato Fondatore, che desiderava una Casa Saveriana per la formazione di missionari nella patria del nostro inclito Patrono S. Francesco Saverio, in Navarra (Spagna), pensava di destinarvi proprio lui e Mons. De Martino, allora studente. La idea però restò solo un desiderio.

Diventato Superiore Generale P. Gazza, tentò di realizzare lui il desiderio rimasto incompiuto dal venerato Padre e Fondatore e destinò alla Spagna i PP. Cattenati e Paolucci che furono poi raggiunti dai PP. Ambrico e Marchetti. Buone vocazioni per la nostra Pia Società non sarebbero mancate in Spagna, ma quasi certamente sarebbero mancate le risorse per mantenerle e formarle. E così fu deciso il rientro dei 4 Padri. Essi però, tornando, portarono il consiglio di un sacerdote messicano, fondatore di una Congregazione religiosa, il Rev. Maciel Marcial, che proponeva la fondazione di un Istituto per l'educazione della gioventù a Mazatlan (Messico, Sinaloa), coi proventi del quale si sarebbe potuto aprire e mantenere, a suo tempo, una Casa Saveriana in Spagna. La Direzione Generale accettò il progetto e mandò in Messico il P. Cattenati il quale, però, dovette attendere lungamente in Argentina il permesso governativo prima di poter giungere in Messico. Frattanto la nostra Direzione Generale credette opportuno presentare al Santo Padre la seguente petizione:

« Beatissimo Padre, il Superiore Generale della Pia Società di San Francesco Saverio per le Missioni Estere, prostrato al bacio del sacro Piede, umilmente espone alla Santità Vostra quanto segue. Il fine particolare, unico ed esclusivo, della Pia Società è la predicazione del Vangelo nelle terre infedeli; a questo fine la Società ha fatto una eccezione accettando, col consenso della S. Congregazione « de Propaganda Fide », dietro le ripetute insistenze del Rev.mo Ordinario Parmense, la cura parrocchiale del quartiere di Parma in cui sorge la Casa Madre della Società stessa. Ora, desiderando realizzare un desiderio del venerato Fondatore di aprire una casa di formazione missionaria nel Paese dell'inclito Patrono dell'Istituto, S. Francesco Saverio, non potendo far fronte alle spese di impianto e di man-

tenimento di essa che con l'accettazione della direzione di una scuola-collegio nella città di Mazatlan nel Messico per l'istruzione e l'educazione dei giovinetti cattolici e protestanti, per la quale l'Ecc.mo Ordinario del luogo ha già dato il suo consenso, il Superiore Generale ed il suo Consiglio umilmente domandano alla Santità Vostra se possono accettarla, facendo eccezione al fine particolare unico della Società, la predicazione del Vangelo nelle terre infedeli. Chiede intanto per sè e per tutti i membri della Pia Società l'Apostolica Benedizione ».

La S. Congregazione « de Propaganda Fide » ha dato risposta affermativa orale al Procuratore Generale della nostra Pia Società, il quale testimonia, con autorità e per iscritto, la verità della risposta. Questa, press'a poco, venne formulata così: « Poichè il collegio di Mazatlan non avrà che ragione di mezzo per conseguire il fine che Vi proponete di raggiungere, che è tanto consono alla natura della Vostra Pia Società missionaria la fondazione cioè e il mantenimento di una Casa per la formazione dei missionari, esso diviene per Voi un'opera tanto lecita che non è neppure necessario che presentiate ufficialmente la petizione ».

A ciò si aggiunge un « Appello » del Santo Padre trasmesso a mezzo della S. Congregazione dei Seminari a tutti i Superiori Generali, che chiedeva di inviare missionari nella America Latina, e poi la pubblicazione (11 giugno 1953) dell'Enciclica « Evangelii praecones » in cui, fra l'altro, il Santo Padre dice: « in modo particolare raccomandiamo a Dio, con supplici preghiere, gli operai apostolici che lavorano nelle regioni interne dell'America Latina, essendo bene informati a quali pericoli e a quali insidie siano essi soggetti per la divulgazione palese e nascosta degli errori degli acattolici ». Da queste auguste parole del Santo Padre la Direzione Generale prese incoraggiamento per l'opera saveriana in Messico e in Brasile e abbandonò un progetto, che già teneva, di mandare i nostri nel Texas (USA).

E nel Messico la fondazione di un collegio per l'educazione dei giovinetti ci parve più opportuna della cura parrocchiale, preferita invece in Brasile, perchè in Messico il clero locale mostra di non gradire tale collaborazione. Del resto sia l'opera di bene che si compie nell'Istituto Cultural de Occidente in Mazatlan sia quella che si compie nelle parrocchie del Brasile

sono in funzione delle vocazioni missionarie che speriamo di trovare e di formare; e questo ci tranquillizza.

Così il 3 Settembre 1951 il P. Cattenati iniziava, in via Belisario Dominguez, il funzionamento dei corsi della Scuola primaria e secondaria con la frequenza di 250 alunni. Oltre la direzione egli aveva anche l'onere dell'insegnamento con parecchie ore di scuola ogni giorno. L'anno successivo il numero degli scolari si raddoppiò e l'internato accoglieva una trentina di allievi. Fu perciò necessario lasciare alla Primaria i locali, in affitto, di via Dominguez, ed adibire altri edifici, pure in affitto, in via Generale Serrano (o via 21 Marzo 132) per la secondaria.

Alla fine del 1952 arrivarono a Mazatlan i PP. Vanzin e Ambrico e il Dr. A. Farina. P. Ambrico fu incaricato della gestione della Primaria, gli altri due dell'insegnamento. Nel terzo anno di vita l'Istituto vedeva ancora aumentare i suoi alunni, mentre alla Primaria e alla Secondaria si aggiungevano i primi corsi della Preparatoria all'Università che corrisponde al nostro Liceo. Si dovette quindi pensare a nuovi locali per una definitiva sistemazione dell'Internato. Così ad Internato fu adibito un grande edificio, anch'esso in affitto, in via Simon Bolivar 5, dove trovò pure la sua nuova dimora la Comunità Saveriana. Intanto il numero degli alunni era salito a 650, gli interni a 70, e i primi 14 baccellieri ricevevano il diploma dalle mani del Governatore dello Stato di Sinaloa il 2 luglio 1955. Così l'opera iniziata dal P. Cattenati quattro anni prima con molti sacrifici e costante entusiasmo diventava funzionante e fervente di vita giovanile.

Stanno per arrivare a Mazatlan gli altri due Padri che furono già in Spagna: PP. Paolucci e Marchetti e — dato che il P. Vanzin è stato inviato a Holliston con l'incarico già datogli dall'ultimo Capitolo Generale di tentare insieme con il P. Enrico Frassinetti una nuova fondazione negli USA o nel Canada — arriverà a Mazatlan anche il P. Zulian. Oltre al personale saveriano prestano la loro opera nell'Istituto 25 professori e una ventina tra maestre e segretarie, un Amministratore e alcuni Istitutori per la sorveglianza specie degli interni.

Tutte le scuole sono dotate di laboratori e gabinetti scientifici, e le attività parascolastiche e sportive sono molto sviluppate. Gli alunni interni hanno a disposizione una cappellina, in cui si conserva il SS.mo, per la Messa quotidiana cui assiste

chi lo desidera, per le funzioni liturgiche del Collegio. In tutte le classi è impartita l'istruzione religiosa sotto la denominazione « Etica sociale ». In varie occasioni e nelle principali solennità dell'anno tutti gli alunni si accostano ai sacramenti.

Quando il P. Cattenati giunse in Messico, per due anni lavorò con Sig. Victor Patron; ma poi, perchè l'opera non fosse personale di due, si costituì un Patronato, o meglio una Associazione civile (ICOAC, Instituto Cultural de Occidente Association Civil) che assicura l'esistenza dell'Istituto davanti alla legge. L'ICOAC è composta dagli Azionisti che eleggono un Consiglio di direzione e amministrazione composto di Presidente, Vicepresidente, Segretario, Cassiere, ognuno dei quali ha un sostituto. I membri dell'ICOAC sono i possessori delle « azioni », perciò sono i proprietari di tutta l'attrezzatura dell'Istituto. Però, dato che la nostra Società mentre ha la direzione accademica dell'Istituto non ha alcuna partecipazione alla proprietà del medesimo, i membri dell'ICOAC hanno studiato il modo di darle il completo controllo tanto della direzione quanto della proprietà. Così l'ICOAC venderebbe le sue « azioni » ad una nuova Società che si creerebbe e potrebbe chiamarsi ACOAC (Associazione Culturale d'Occidente Association Civil), le cui « azioni » sarebbero tutte al portatore e tutte in possesso della Società Saveriana. Al di fuori di questa Associazione verrebbe costituito un Patronato che si incaricherebbe di trovare i fondi per dare all'Istituto la sua propria sede, che sarebbe naturalmente proprietà dell'ACOAC, cioè della Società Saveriana che ne avrà le « azioni ».

Quando la S.X. potrà prendere in mano tutta l'amministrazione dell'Istituto verrà assegnato un modesto e giusto compenso mensile o annuale a ciascun Saveriano, che sarà devoluto alla Casa di formazione per allievi missionari. Gli altri profitti dell'amministrazione verranno devoluti alla costruzione della nuova sede.

Va notato che l'Istituto è stato riconosciuto dallo Stato. Si pensa che le nuove iscrizioni raggiungeranno quasi i 700 allievi. In realtà l'opera si presenta viva e vitale, con ottime prospettive per il prossimo futuro e ormai nella fase di completo assestamento. Quest'opera, con quella del Brasile, costituisce la nostra risposta all'Appello del Santo Padre a tutti i Superiori Generali, e alle Sue auguste parole nella enciclica « Evangelii

praecones » in favore dell'America Latina. Essa, nello stesso tempo, ha ragione di mezzo per raggiungere il fine particolare, unico ed esclusivo della Società Saveriana, col mantenimento e la formazione delle vocazioni missionarie.

Pertanto alla riconoscenza che le famiglie di Mazatlan ed in genere tutti li alunni dell'ICO nutrono per il suo realizzatore e per i Confratelli che lo hanno coadiuvato, la Società Saveriana aggiunge anche la sua. E mentre noi guardiamo con molta speranza alla Navarra, vogliamo interessarci anche delle vocazioni saveriane che il Signore vorrà suscitare nel Messico. Noi stessi abbiamo avuto il piacere, dietro invito di P. Cattenati, disposizione ad un giovane messicano che vorrebbe entrare nella nostra Pia Società. Chissà che tra 2 anni non possa andare a Petersham per compirvi il suo Noviziato. La Vergine SS.ma di Guadalupe, regina delle Americhe, si degni prendere sotto la sua protezione le vocazioni saveriane nel Messico.

Terminando ecco alcune idee sulle antiche civiltà messicane. Gli archeologi sono tormentati dal problema delle due grandi civiltà di questo paese, quella degli Atzechi e quella dei Maya, e delle correnti migratorie che le hanno portate. La sovrabbondanza di motivi egiziani nella loro arte fanno pensare a emigrazioni dall'Oriente e dal Medioriente. Le piramidi atzeche, che si trovano nella conca di Messico capitale e le costruzioni dei Maya, ottimamente conservate nella penisola della Yucatan, danno chiari indizi di una civiltà di tipo faraonico.

Così si spiega come gli Spagnoli abbiano conquistati questi popoli che avevano già una loro grande civiltà, più con la dottrina della Croce che con le armi. I Missionari di Maryknoll, che lavorano nel Yucatan tra i resti del popolo Maya, cercano di riportare la religione del medesimo all'originale purezza, togliendo tutto ciò che la superstizione vi ha inserito da secoli. Sulla parete di un grande tempio Maya si vede scolpita una mano che porta incisa una croce, ed è conosciuta questa leggenda: un giorno si presentò tra il popolo Maya uno straniero con i capelli lunghi e barba bionda (i Maya non hanno barba affatto), mentre una grande croce appariva all'orizzonte.

In volo per la California (U.S.A.)

Il 12 Settembre, salutati poco prima delle 8,45, ai piedi della scaletta dell'apparecchio, i PP. Cattenati e Ambrico che con diversi Signori del Patronato ci avevano accompagnato all'aeroporto di Mazatlan, abbiamo preso il volo su un Clipper D 4 per Hermosillo (Stato di Sonora) distante Km. 1.091, ove arrivammo alle ore 1,54, avendo volato all'altezza di m. 4.250. Da Hermosillo partiamo alle 11,32 con lo stesso velivolo e dopo 740 Km. alla medesima altezza, giungiamo a Tijuana alle 13,22. Abbiamo sorvolato montagne rocciose con burroni profondissimi, e distese di sabbia infuocata, sempre legati con il cinturone perchè l'aereo traballava come un ubriaco; ma tutto andò bene.

Passata la frontiera messicana, siamo rientrati negli USA, e dal confine fino a S. Diego di California siamo andati in auto; da S. Diego a Los Angeles (Km. 220) e da Los Angeles a S. Francisco (Km. 804) in treno. Belle le coltivazioni dei campi di California e le grandi estensioni di frutteti. A S. Francisco siamo ospiti dei Salesiani della Parrocchia italiana dei SS. Apostoli Pietro e Paolo; ci hanno trattati più che fraternamente.

Da S. Francisco a Yokohama per mare

Il giorno 15 Settembre, prima di mezzogiorno, ci siamo imbarcati sul S.S. President Cliveland della Compagnia « American President Lines ». E' una nave lunga 184 m., di 23.507 tonnellate, con una velocità media di 19 nodi (nodo marino, come quello aereo, è di m. 1.852). Porta solo prima e terza classe; in questo viaggio ci sono 324 passeggeri di prima, 506 di terza e 340 persone di equipaggio. In tutto 1.170 persone. A mezzogiorno salpiamo e passiamo prima sotto il ponte detto « Bay bridge », poi sotto l'altro detto « Porta d'oro di California ». A bordo con noi c'è un Arcivescovo delle Filippine, S.E. Mons. José Cuenca, col suo segretario (la sua Arcidiocesi conta 1.800.000 cattolici); c'è poi una Padre di Maryknoll, e poi ci sono 4 giovani Padri Oblati di Maria Immacolata. Ci sono anche tre Suore della Comunità detta « della Trasfigurazione »; portano cuffia, scanolare, cordone, crocifisso; recitano il Divino Ufficio, meno il Matutino, in lingua inglese, con un calendario quasi uguale al nostro, ma sono... episcopaliane. Vi sono a bordo anche 4 seminaristi Avventisti o Sabatisti che vanno a studiare a Hong-Kong: studiano tanto la Bibbia anche qui. Vi sono inoltre pastori di di-

verse razze con mogli e figli. Ogni giorno noi celebriamo la S. Messa in cabina, giacchè siamo soli. L'Oceano Pacifico rimase sempre calmo, meno due volte, che stuzzicato da un tifone giapponese, cominciò ad agitarsi e ci ha fatto ballare un po'. Tornò calmo subito dopo.

Dopo 4.757 Km. di mare giungiamo a Honolulu il giorno 22 alle ore 8,30. Verso le 6 eravamo in vista dell'isola Molokai dove ha immolato la sua vita il P. Damiano. Honolulu è una grande e bella città; possiede un palazzo reale e la statua in bronzo dorato dell'ultimo Re. Sono in vendita collane di fiori freschi in gran quantità; tutti i passeggeri in arrivo o in partenza o in transito ne hanno al collo chi una o più; l'Arcivescovo ne ha fino agli occhi. Si riparte alle ore 22.

Il giorno 25, alle ore 13,15 passiamo il 180.o meridiano, cioè la cosiddetta linea internazionale che segna la fine dell'emisfero ovest e l'inizio di quello orientale. Ci sono 24 ore di differenza, per cui alla mezzanotte del giorno 25, domenica, invece di passare al Lunedì si passa al Martedì 27 Settembre.

Da Yokohama a Kobe

Il 1.o Ottobre, alle ore 6 siamo entrati nel porto di Yokohama (Giappone), dopo aver percorso, da Honolulu, 6.383.800 Km. di mare. Sbrigate le pratiche mediche e di polizia, abbiamo attraccato alle ore 8. Erano ad attenderci i PP. Sinibaldi e Luca. Con essi siamo andati in auto a Tokyo (km. 52) presso i Paolini che ci ospitarono fraternamente. L'indomani, domenica, siamo partiti alle ore 9 col treno detto « *La Rondinella* » per Osaka, godendo per i bellissimi panorami giapponesi, per le grandi estensioni di terreno coltivato a riso e per gli orti tenuti come giardini. A Osaka (km. 553 da Tokyo) giungiamo alle ore 17, attesi dal P. Contarini con alcuni cristiani. Proseguiamo quasi subito per Kobe (Km. 31) ricevuti alla stazione da tutti i Confratelli che lavorano nella Diocesi di Osaka, più il P. Cavalca della Prefettura Apostolica di Miyazaki, il Console e la sua signora.

(continua)

GIOVANNI GAZZA s.x.
Sup. Gen.

Archivio Saveriano Roma

TESTIMONIANZE

- J. Wu, **Al di là dell'Est e dell'Ovest** - Autobiografia di un convertito cinese - pp. 338, L. 1300.
- J. Wu, **La scienza dell'amore** - Il messaggio di S. Teresa del B. Gesù - pp. 90, L. 120.
- P. C. Lou, **Ricordi e pensieri** - Da primo ministro a monaco benedettino - pp. 114, L. 250.
- P. K. Sih, **Da Confucio a Cristo** - Autobiografia - pp. 230, L. 1200.
- J. Masson, **Lo-Pa-Hong** - Vita di un grande apostolo della Cina - pp. 132, L. 350.
- P. T. Nagai, **Nel deserto dell'atomica** - Diario di una vittima della bomba atomica - pp. 110, L. 300.
- J. Schilliger, **Il Santo della bomba atomica** - Biografia del Dr. Nagai - pp. 130, L. 250.
- Autori Vari, Voci che chiamano** - Conversioni dal paganesimo - pp. 110, L. 300.

LA CHIESA DEL SILENZIO

- G. Barra, **Passo eroico della Chiesa** - Testimonianze sui martiri d'oggi - pp. 308, L. 650.
- A. Galter, **Il libro rosso della Chiesa perseguitata** - Sintesi generale - pp. 374, L. 1500.
- P. De Martino, **Sei mesi nelle carceri di Mao** - Diario di prigionia - pp. 160, L. 250.
- Fr. Dufay, **La stella contro la Croce** - L'ideologia comunista e la tattica della persecuzione - pp. 210, L. 300.

BIOGRAFIE

- T. Casini, **S. Francesco Saverio**, pp. 300, L. 1000.
- E. Salvioni, **La grande avventura di Francesco di Xavier**, pp. 278, L. 500.
- V. Cronin, **Il saggio dell'Occidente** - P. Matteo Ricci - pp. 358, L. 1200.
- Fr. Trochu, **Il beato Teofano Venard**, pp. 244, L. 600.
- G. Gorée, **Vita eroica di Charles de Foucauld** - Da ufficiale a eremita - pp. 298, L. 900.
- F. Cavalli, **I figli della lotta** - Vita di alcuni martiri della persecuzione dei Boxers - pp. 204, L. 250.
- V. Anzalone, **Il Patriarca delle nevi** - Vita di Mons. Grouard Vescovo nel Nord Canada - pp. 136, L. 150.
- Th. Merton, **L'esilio e la gloria** - La vita di una Trappista in Giappone - pp. 264, L. 800.
- P. Croidys, **Padre Damiano** - pp. 264 L. 400.
- R. Cioni, **Un grande Vescovo** - Guido M. Conforti - pp. 344, L. 400.
- G. Barra, **Padre di Apostoli**: il Can. Allamano, pp. 200, L. 600.
- G. Barra, **Pastori d'anime**, (pp. 300, L. 700); **Preti d'oggi**, (pp. 260, L. 600): sacerdoti e missionari.

NARRATIVA

- A. Paton, *Piangi terra amata* - Il problema razziale del Sud Africa - pp. 322, L. 750 (T.).
- G. Cesbron, *E' mezzanotte, Dottor Sweitzer* - La vita di un medico protestante - pp. 304, L. 950 (T.).
- S. Volta, *Ho già visto tutto* - Il dramma della vocazione missionaria - pp. 208 L. 500 (T.).
- P. Bernier, *Anime bruciate* - Romanzo in Africa - pp. 258, Lire 1.100 (T.).
- A. Dupeyrat, *Nel paese degli uccelli paradiso* - Usi costumi e religione in Oceania - pp. 317 L. 1800 (T.).
- Greggio, *Congo* - Bianchi e Neri, ultimo duello - pp. 254, Lire 2.400 (T.).
- R. Bullard, *Inuk* - Usi e costumi al Polo Nord - pp. 300 Lire 1.500 (T.).
- P. Duchaussois, *Eroine tra i ghiacci* - L'opera delle Suore nelle regioni polari - pp. 210 L. 250 (T.).
- G. P. Mina, *Il legno ha la speranza* - Romanzo in Africa - pp. 304, L. 350 (T.).
- M. Modarelli, *Sukru* - Romanzo sul laicato missionario - pp. 284, L. 300 (T.).
- S. Volta, *La parrocchia dei mandarini* - Vita missionaria - pp. 210, L. 550 (T.).
- R. Danieli, *La legge del sangue* - Romanzo storico cinese - pp. 430, L. 700 (C.).
- A. Cronin, *Le chiavi del Paradiso* - L'azione missionaria e i suoi contatti con altre religioni - pp. 365 - L. 1000 (C.).
- W. Barret, *La mano sinistra di Dio* - La tenacia della fede dei nuovi cristiani - pp. 420, L. 1400 (C.).

NARRATIVA PER RAGAZZI

- G. Fanciulli, *Olka, figlio di Dio* - Romanzo nella terra del fuoco - pp. 246, L. 500.
- M. Danti, *Stelle nere* - La storia dei piccoli martiri dell'Uganda - pp. 150, L. 350.
- S. Danieli, *Andiamo insieme* - Antologia missionaria - pp. 156, L. 400.
- N. M. Lugaro, *Makua Kamiano* - P. Damiano apostolo dei lebbrosi - pp. 174, L. 450.
- M. Gatti, *Molokai* - Biografia del P. Damiano - pp. 210; Lire 500.
- E. Petrini, *Il corsaro di Dio* - S. Francesco Saverio - pp. 140, L. 700.
- V. Biloni, *Sul Nilo Bianco* - Avventure di missionari e di esploratori - pp. 244, L. 400.
- S. Ceriani, *Nelle terre polari*, (pp. 90, L. 150); *Nella terra del fuoco*, (pp. 107, L. 150); *Paesaggio africano*, (pp. 36, Lire 100).
- G. Stefanetti, *L'agonia di una razza* - Romanzo tra i pelle-rossa - pp. 202, L. 300.